Torino - via Marenco 32 - tel. (011) 65.681 - lire 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

Martedì 19 Settembre 1978
anno 110 - numero 216

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Primo giorno in classe per 350 mila a Torino

Da oggi a scuola

Primo giorno di scuola per 350 mila alunni torinesi.

Le previsioni sono relativamente ottimistiche. Alle elementari non risultano cattedre scoperte, nella media inferiore tutti gli insegnanti dovrebbero essere al loro posto entro settembre. Per le superiori, invece, i funzionari del provveditorato, dopo aver passato l'estate alle prese con il *puzzle* delle graduatorie provinciali e ministeriali, «*sperano*» di completare i ruoli entro la prima decade di ottobre.

Non è la sola aspettativa di questi giorni. Restano ancora a livello di progetto la riforma delle superiori, quella degli esami di maturità e la ristrutturazione che, entro l'anno, dovrebbe rivoluzionare i programmi — e i testi — delle elementari. Fortunatamente, qualcosa migliora per conto suo. E' il caso dei doppi turni, scesi a Torino da 470 a 220 classi, semplicemente perchè è nettamente calata la popolazione scolastica.

Il 9 ottobre inizierà il servizio di mensa per le scuole elementari e medie, mentre già da ieri i 28 mila bambini delle materne hanno a disposizione una refezione

l. r.

Oggi sciopero: esattoria, magistrati, Porta Nuova

(e domani agitazione Cgil - Cisl - Uil negli ospedali)

Anche stamane folla in attesa davanti all'Esattoria di Torino

Alle 8 di stamane, via XX Settembre a Torino era già bloccata da centinaia di cittadini in coda davanti all'Esattoria comunale per pagare l'Irpef (imposta diretta sulle persone fisiche). Né è valso a scoraggiarli il cartello appeso alla porta che annuncia lo sciopero del personale per tutta la giornata. A fine mattinata i dipendenti si sono riuniti in assemblea per decidere se e come proseguire l'agitazione. Vista l'impossibilità per i contribuenti di effettuare regolarmente il pagamento, l'Intendenza di Finanza ha stabilito una nuova proroga di 24 ore.

Gli addetti all'ufficio accusano la Cassa di Risparmio da cui dipendono di non rispettare un accordo aziendale del '74 che prevede l'equiparazione normativa e salariale del ramo esattoria con il ramo credito. Nel caso particolare, la direzione non intenderebbe pagare agli esattori una somma, che in questi giorni viene invece corrisposta ai bancari, relativa a festività soppresse, premio di rendimento, indennità rischio, ricalcolo della scala mobile. «Non ne facciamo questione di cifre», *spiegano i rappresentanti sindacali,* «ma di principio di rispetto degli accordi sottoscritti».

★ *Il rinvio del processo per il rapimento-omicidio dell'impresario edile di Cuorgnè, Ceretto (che avrebbe dovuto riprendere domani in Corte d'Assise), è la conseguenza più vistosa per il pubblico dello sciopero di tre giorni proclamato dai magistrati. I giudici, oltre a chiedere un adeguamento dei salari, pongono tutta una serie di rivendicazioni per rendere più efficiente la giustizia fra cui, in primo luogo, un adeguamento degli organici cronicamente insufficienti.*

★ *Nessuna possibilità di rifocillarsi per chi passa o transita da Porta Nuova. Prosegue infatti da giovedì l'occupazione del buffet da parte dei 60 dipendenti che protestano contro la carenza di personale, l'ambiente di lavoro, l'inadeguatezza delle condizioni igieniche, l'atteggiamento* «repressivo e intimidatorio nei confronti dei dipendenti».

Per oggi pomeriggio alle 15 è in programma un incontro presso l'assessore comunale al Lavoro, Foppa, con la partecipazione di tutte le parti pubbliche e private interessate al problema (organizzazioni sindacali del turismo e delle ferrovie, direzione compartimentale delle ferrovie, Ufficio provinciale del lavoro, Prefettura, Regione, Comune, direzione dell'azienda e rappresentanza sindacale).

★ ★

Per domani, infine — salvo revoca dell'ultima ora: un incontro è tuttora in corso — è in programma uno sciopero di 24 ore dei lavoratori ospedalieri in lotta per il contratto. A Torino si svolgerà una manifestazione alle 11 in piazza Castello.

g. d. s.

Dopo l'accordo a Camp David tra Egitto e Israele

Vance in Medio Oriente per «convincere gli arabi»

WASHINGTON — Il presidente americano Jimmy Carter ha informato il Congresso di avere chiesto al segretario di Stato Cyrus Vance di recarsi in Medio Oriente per tentare di convincere l'Arabia Saudita e la Giordania ad appoggiare l'accordo di Camp David. Carter ha parlato davanti alle due Camere riunite del Parlamento per riferire sull'accordo da lui stesso mediato tra Egitto e Israele nei 13 giorni di incontri e colloqui a Camp David insieme al presidente egiziano Anwar Sadat ed al primo ministro israeliano Menachem Begin.

Vance parte oggi per incontrarsi ad Amman con re Hussein e a Riad con re Khaled. Il viaggio del segretario di Stato, ha detto Carter, ha lo scopo di assicurare l'appoggio dei due sovrani arabi per rendere possibile la concretizzazione delle nuove speranze e sogni dei popoli del Medio Oriente.

Il presidente Carter ha dunque dato il via ad una offensiva politica e diplomatica per sostenere l'accordo di Camp David che fin dalle prime mosse appare fragilissimo. Tuttavia, nessuno può negare l'importanza del risultato dei 13 giorni di duri negoziati tra il presidente egiziano Anwar Sadat e il primo ministro israeliano Menachem Begin mediati da Carter. Lo stesso presidente americano ha ammesso che gli accordi di Camp David sono più sostanziali di quanto si potesse sognare. La prima impressione è che Sadat e Begin siano d'accordo con lui.

In una dichiarazione registrata per la radio e la televisione egiziane, Sadat ha detto al suo popolo che l'Egitto non dovrà ora più inviare i suoi figli a combattere per il Sinai. Dal canto suo, Begin, riassicurando i suoi connazionali, ha detto che l'accordo di Camp David ha una fisionimia realistica e rappresenta l'unico modo per raggiungere la pace. *«Non ci sono alternative»*.

Alti funzionari del governo americano, impegnati a impedire che le divisioni che incrinano il mondo arabo facciano naufragare gli accordi prima del varo, hanno detto chiaro e tondo che i palestinesi sulla riva occidentale del Giordano (Cisgiordania) potranno autogovernarsi amministrativamente entro tre mesi con la possibilità di elementi dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) di intervenire nel processo di autogestione per preparare il futuro politico.

Prima ancora che il presidente Carter si presentasse davanti alle Camere riunite del Parlamento americano per fornire un primo resoconto delle giornate di Camp David, era possibile avvertire la crescente evidenza di quanto fragile fosse il compromesso appena raggiunto. Begin, in una intervista alla rete televisiva americana Abc, lanciava un duro attacco contro i dirigenti e gli elementi dell'Olp definendoli *«assassini»* e ripetendo che Israele non scenderà mai a patti con loro.

Altri indizi di questa fragilità di accordo, sono riscontrabili anche nelle dimissioni del ministro degli Esteri egiziano Mohamed Ibrahim Kamel, accolte a malincuore da Sadat e nelle dichiarazioni di Begin ai giornalisti israeliani secondo cui Israele non si deve ritenere impegnato a interrompere lo stabilimento di nuovi insediamenti sulla riva occidentale del Giordano.

Questa mattina a Milano per direttissima

Alunni ha ricusato gli avvocati Rinviato di 24 ore il processo

Corrado Alunni

MILANO — *L'udienza è durata mezzora: il tempo necessario per leggere i capi d'imputazione, dichiarare aperto il processo ed ascoltare la «dichiarazione politica» di Corrado Alunni. Poi, il brigatista ha revocato il mandato ai difensori, gli avvocati Cappelli e Zezza, ha minacciato l'avvocato Dionisio Messina mentre questi si accingeva ad accettare l'incarico di difensore d'ufficio, ed è scomparso tra le divise della nutrita scorta di carabinieri.*

La prima giornata del processo con rito direttissimo nei confronti di Corrado Alunni — accusato per ora soltanto della detenzione delle armi rinvenute nel covo di via Negroli a Milano — si è conclusa così. Concesse 24 ore di tempo all'avvocato Messina, per i termini a difesa, il dottor Saverio Borrelli, presidente dell'ottava sezione penale del tribunale di Milano, ha rinviato l'udienza a domani.

Corrado Alunni, dopo essere stato a lungo bersagliato dai fotografi, se l'è presa anche con i giornalisti e li ha accusati di aver scritto sul suo conto un sacco di falsità, inventando un «personaggio da baraccone».

Una conferenza per l'arco alpino

La montagna non divide

Trentaquattro regioni a convegno da ieri a Lugano - L'intervento di Sanlorenzo e le prospettive europee

LUGANO — *«La montagna non divide, unisce»*: questo asserto, che rovescia l'opinione corrente, è alla base della Conferenza delle 34 regioni dell'arco alpino, promossa dal *«Consiglio europeo»*, che si è aperta ieri a Lugano.

Dell'incontro che ha riunito nel Palazzo dei Congressi ministri, parlamentari; amministratori e funzionari regionali e comunali, vere protagoniste sono state le Alpi il cui futuro di mediazione e di raccordo tra i grandi spazi che dividono, deve essere considerato, si è detto, un impegno comune. *«La cooperazione alpina, a cui fa da supporto la solidarietà dei montanari, sempre uniti dalle difficoltà di una vita dura e in lotta con le calamità naturali* — ha spiegato il segretario generale Gaetano Adinolfi — *deve servire da test per quella concezione più umana della costruzione di un'Europa unita che il Consiglio intende promuovere»*.

Il Piemonte era rappresentato dal presidente della Regione Sanlorenzo, dai consiglieri Bono e Picco, dal presidente della Comunità ossolana Pirazzi Maffiola, dall'avvocato Sibille, presidente del Comitato per i problemi degli alpigiani, da Riccardo Sartoris, dell'Uncem, e dal dottor Cassi, della Comunità Alta Valle di Susa.

Sanlorenzo ha portato agli intervenuti l'eco delle amare esperienze recenti, le alluvioni (341 Comuni colpiti nel '76, 790 nel maggio e 407 nell'ottobre '77, 165 nel febbraio '78, con un danno di 274 miliardi a cui si sono aggiunti quest'estate poco meno di 120 miliardi di danni dell'Ossola e della Valsesia).

«Di convegni — ha detto — *se ne possono tenere tanti, ma c'è spesso una rilevante sproporzione tra le parole e la traduzione in pratica. Purtroppo il discorso europeo poggia su strutture che hanno pochi poteri, specie quelle parlamentari. E' invece necessario assicurare la cooperazione anche sul piano finanziario. Bisogna pensare a convenzioni (che non sostituiscano gli interventi di governi nazionali ma li completino) o a un ampliamento del fondo a disposizione delle Commissioni della Cee per aiutare razionalmente le popolazioni delle Comunità colpite da catastrofi, evitando lo spontaneismo che potrebbe nuocere all'efficacia dei soccorsi»*.

C'è il rischio che la Conferenza ticinese, anche se è stata preparata da una serie di studi a gruppi, scivoli nelle consuete contraddizioni. Già ieri le tesi esposte sono apparse spesso in contrasto: chi vorrebbe trafori e autostrade e chi mezzi pubblici; chi reclama aree per l'agricoltura e per la silvicoltura e chi propone di riportare insediamenti nei paesi ormai abbandonati. Un risultato positivo tuttavia sarà di accrescere la consapevolezza della necessità politica che tutti i Comuni affrontino assieme i problemi di quella larga fascia del territorio cancellando il mito delle frontiere.

Vittoria Sincero

Fecero cadere il governo popolare di Allende

Pentiti i camionisti cileni si lamentano: «Ora è peggio»

SANTIAGO DEL CILE — Leon Vilarin, il capo dei camionisti cileni che cinque anni fa, con uno sciopero che paralizzò il Paese, diede una delle ultime «spinte» all'attuazione del colpo di Stato che segnò la fine del presidente costituzionale Salvador Allende, ha dato vita in questi giorni ad una nuova polemica con il governo, prendendosela con i ministri civili del governo militare del generale Pinochet.

Vilarin ha scoperto recentemente che, rispetto ai livelli del 1973, cioè negli ultimi mesi del regime di Allende quando i camionisti protestavano affermando di non poter più vivere, il trasporto su strada è diminuito in Cile del 38 per cento, che il combustibile è aumentato del 53 per cento e che le ferrovie statali fanno concorrenza ai camionisti con prezzi agevolati.

Forte di questi dati e dell'importanza del trasporto su strada in un paese dalla geografia difficile quale il Cile, Vilarin ha affermato che in Cile è in atto una «dittatura economica civile» appoggiata dalle forze armate.

Il ministro dell'economia, Pablo Barsona, un civile, ha replicato sdegnato che questa espressione è in effetti *«un insulto alle forze armate del Paese»*. Al che Villarin ha replicato affermando che non si tratta di un giudizio personale, ma che le sue parole sono appoggiate da tutti i dirigenti dell'associazione degli autotrasportatori. Egli ha criticato inoltre *«l'insensibilità dell'equipe economica e la tendenza ad andare troppo in fretta»* nell'applicazione delle misure economiche.

Infine Vilarin ha criticato anche la mancata risoluzione, da parte del governo, dei problemi avanzati dai lavoratori delle miniere di rame, affermando che «la politica di procrastinare la soluzione dei problemi è altrettanto negativa quanto la repressione», con evidente riferimento alle decine di arresti effettuati la scorsa settimana dalla autorità.

E' comunque da discutere — secondo molti osservatori — se l'inimicarsi i camionisti cileni può costare oggi così caro ai militari cileni quanto costò a Salvador Allende.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 73
DEL 6-4-1978

Il Papa a Torino? «Per ora» nulla è stato deciso

ROMA — Di fronte alle «voci» che con insistenza si erano diffuse anche in Vaticano e che davano per quasi certa la venuta di Papa Luciani a Torino per la visita alla Sindone (e si faceva anche la data: il 28 di questo mese), il portavoce della sala stampa vaticana padre Panciroli — messo alle strette dai giornalisti che gli chiedevano una conferma o una smentita — è riuscito a sgusciare al dilemma con questa risposta: *«Non risulta che ci siano segni di preparazione per un viaggio del Papa a Torino»*.

E' una frase che può essere interpretata come smentita? O semplicemente significa che *«per ora»* non v'è nulla di deciso? E poi, preparare un viaggio a Torino di questo Papa quanto tempo richiede: un mese o una settimana? In casi del genere non c'è da stupirsi se la notizia di un viaggio a Torino fosse data soltanto 24 ore prima.

Proposto per Carter il Nobel della pace

WASHINGTON — Nelle due Camere del Parlamento americano sono state presentate ieri risoluzioni in cui si propone che al presidente Jimmy Carter venga assegnato il premio Nobel per la pace.

Così, nelle immortali pagine di «Cuore», l'avvio della III elementare

Il primo giorno di scuola

L'estate delle vacanze è lontana, si è tornati in città, riprendono le preoccupazioni di sempre. Ed è il primo giorno di scuola: un avvenimento importante per milioni di famiglie, per milioni di ragazzi. La vita cambia da un giorno all'altro, la scuola domina i discorsi, si parla di insegnanti e di lezioni, di compagni e di libri... Le stesse cose che quasi cent'anni fa Edmondo De Amicis immortalò nelle pagine di «Cuore», a modo suo, come volevano lo stile ed i costumi dell'epoca. Ma i personaggi principali restano i ragazzi, cambiati forse nell'apparenza, ma non nella sostanza. Esistono ancora i Derossi ed i Garrone, i Crossi ed i Franti... Per ricordare nel nome di De Amicis l'avvio dell'anno scolastico, pubblichiamo le pagine di inizio del suo «Cuore».

17, Lunedì

Oggi primo giorno di scuola. Passarono come un sogno quei tre mesi di vacanza in campagna! Mia madre mi condusse questa mattina alla sezione Baretti a farmi iscrivere per la terza elementare: io pensavo alla campagna, e andavo di mala voglia. Tutte le strade brulicavano di ragazzi; le due botteghe di libraio erano affollate di padri e di madri che comperavano zaini, cartelle e quaderni, e davanti alla scuola s'accalcava tanta gente che il bidello e la guardia civica duravan fatica a tenere sgombra la porta. Vicino alla porta, mi sentii toccare una spalla; era il mio maestro della seconda, sempre allegro, coi suoi capelli rossi arruffati, che mi disse: — Dunque, Enrico, siamo separati per sempre?

Io lo sapevo bene; eppure mi fecero pena quelle parole. Entrammo a stento. Signore, signori, donne del popolo, operai, ufficiali, nonne, serve, tutti coi ragazzi per una mano e i libretti di promozione nell'altra, empivan la stanza d'entrata e le scale, facendo un ronzio che pareva d'entrare in un teatro. Lo rividi con piacere quel grande camerone a terreno, con le porte delle sette classi, dove passai per tre anni quasi tutti i giorni. C'era folla, le maestre andavano e venivano. La mia maestra della prima superiore mi salutò di sulla porta della classe e mi disse: — Enrico, tu vai al piano di sopra, quest'anno: non ti vedrò nemmen più passare! — E mi guardò con tristezza.

Il Direttore aveva intorno delle donne tutte affannate perché non c'era più posto per i loro figlioli, e mi parve ch'egli avesse la barba un poco più bianca che l'anno passato. Trovai dei ragazzi cresciuti, ingrassati. Al pian terreno, dove s'eran già fatte le ripartizioni, c'erano dei bambini delle prime inferiori che non volevano entrare nella classe e s'impuntavano come somarelli; bisognava che li tirassero dentro a forza; e alcuni scappavano dai banchi; altri al veder andar via i parenti, si mettevano a piangere, e questi dovevano tornare indietro a consolarli o a ripigliarseli, e le maestre si disperavano.

Il mio piccolo fratello fu messo nella classe della maestra Delcati; io dal maestro Perboni, su al primo piano. Alle dieci eravamo tutti in classe; cinquantaquattro: appena quindici o sedici dei miei compagni della seconda, fra i quali Derossi, quello che ha sempre il primo premio. Mi parve così piccola e triste la scuola pensando ai boschi, alle montagne dove passai l'estate! Anche ripensavo al mio maestro di seconda, così buono, che rideva sempre con noi, e piccolo, che pareva un nostro compagno, e mi rincresceva di non vederlo più là, coi suoi capelli rossi arruffati. Il nostro maestro è alto, senza barba, coi capelli grigi e lunghi, e ha una ruga diritta sulle fronte; ha la voce grossa, e ci guarda tutti fisso, l'uno dopo l'altro, come per leggerci dentro; e non ride mai.

Io dicevo tra me: — Ecco il primo giorno. Ancora nove mesi. Quanti lavori, quanti esami mensili, quante fatiche! — Avevo proprio bisogno di trovar mia madre all'uscita, e corsi a baciarle la mano. Essa mi disse: — Coraggio, Enrico! Studieremo insieme. — E tornai a casa contento. Ma non ho più il mio maestro, con quel sorriso buono e allegro, e non mi par più bella come prima la scuola.

Versione moderna degli scolari di «Cuore»: sono i bambini di Toceno, paese ossolano colpito dall'alluvione

Il nostro maestro

18, martedì

Dettando, discese a passeggiare in mezzo ai banchi, e visto un ragazzo che aveva il viso tutto rosso di bollicine, smise di dettare, gli prese il viso fra le mani e lo guardò; poi gli domandò che cos'aveva, e gli passò una mano sulla fronte per sentire s'era calda. In quel mentre, un ragazzo dietro di lui si rizzò sul banco, e si mise a fare la marionetta. Egli si voltò tutt'a un tratto; il ragazzo risedette d'un colpo, e restò lì, col capo basso, ad aspettare il castigo. Il maestro gli pose una mano sul capo e gli disse: — Non lo far più.

Nient'altro. Tornò al tavolino e finì di dettare. Finito di dettare, ci guardò un momento in silenzio; poi disse adagio adagio, con la sua voce grossa, ma buona: — Sentite. Abbiamo un anno da passare insieme. Vediamo di passarlo bene. Studiate e siate buoni. Io non ho famiglia. La mia famiglia siete voi. Avevo ancora mia madre l'anno scorso: mi è morta. Son rimasto solo. Non ho più che voi al mondo, non ho più altro affetto, altro pensiero che voi. Voi dovete essere i miei figliuoli. Io vi voglio bene, bisogna che vogliate bene a me. Non voglio aver da punire nessuno. Mostratemi che siete ragazzi di cuore; la nostra scuola sarà una famiglia e voi sarete la mia consolazione e la mia alterezza. Non vi domando una promessa a parole.

Il capolavoro di De Amicis

Lo scrittore Edmondo De Amicis nacque a Oneglia nel 1846 e morì a Bordighera nel 1908. Dopo aver intrapreso la carriera militare, l'abbandonò per dedicarsi al giornalismo quando i suoi bozzetti sulla rivista *L'Italia militare*, di cui era direttore, raccolti in volume, fecero di lui uno scrittore popolarissimo.

Corrispondente della *Nazione*, nel 1870 partecipò alla presa di Roma. I suoi primi libri, che raccoglievano le sue impressioni di viaggio, ebbero tutti immediato consenso.

Si stabilì poi a Torino, dove condusse vita ritirata dedicandosi a una serie di libri di ispirazione socialista che trattavano i problemi e le miserie della gente semplice.

Del fortunatissimo libro *Cuore* (1886) sono state vendute milioni di copie. In Giappone è divenuto libro di testo per le elementari.

Lo scrisse di getto, in soli due mesi, e in una lettera all'amico editore Emilio Treves spiegò come gli era venuto in mente quel «libro per bambini».

I bambini di ogni classe sociale li aveva conosciuti vivendo la vita dei figli, Furio e Ugo. E l'idea gli fu suggerita proprio da un atto di gentilezza di Ugo nei confronti di un compagno di scuola. *«L'ispirazione mi nacque in un lampo. Un giorno, il primo gennaio 1886, stavo aspettando il mio bambino che vidi uscire dal portone della scuola con un suo compagno poveramente vestito, figlio di un fabbro.*

«Il mio piccolo Ugo fece una carezza al suo compagno, ch'era più giovane di lui; dolcemente gli passò la manina sotto il mento, e l'altro sorrise... Fu per me come se una folgore avesse brillato abbacinandomi gli occhi. L'immagine della fraternità umana annunziata dalla voce dell'infanzia! L'idea del libro divenne immediatamente una volontà precisa del mio spirito, un bisogno tenace di tutto il mio essere. Mi misi subito al lavoro, mi vi sprofondai perdutamente».

Il 16 febbraio altra lettera a Treves: *«Sono in una corrente d'entusiasmo che mi trasporta. Non ho più pensiero né affetto che non sia per* Cuore; *i capitoli si succedono ai capitoli».*

L'ambiente in cui maturò quel libro scritto con foga e destinato a far piangere intere generazioni, e che ancor oggi offre spunto a polemiche sulla sua validità morale ed educativa, era una città paciosa che si preparava ad illuminare elettricamente via Roma, si interessava alla formazione pezzo per pezzo del monumento a Vittorio Emanuele II, giocava a scacchi con l'ardore che si confà a una sfida in campo («quattro giorni di combattimento con dieci ore di fuoco al giorno»), profumava le sue donne con «Fior di mazzo di nozze che imbellisce la carnagione».

Nelle elementari femminili di via Accademia Albertina si distribuivano in premio alle allieve grembiuli, vestiti e cappelli e sul pubblico passeggio, in piazza Vittorio Emanuele e in piazza Castello, si tenevano concerti. Ma ciò di cui più s'infervorava la gente era il carnevale che si preparava a risorgere non più come «pubblica gazzarra a beneficio dei locandieri e dei bettolai», ma come «carnevale d'onore» con congresso di maschere che avrebbe «rotto la monotonia cittadina».

Mano dunque alla borsa e apriamo una sottoscrizione per Gianduja redivivo. Nella *Gazzetta piemontese*, antesignana de *La Stampa* (5 centesimi la copia, titoli tutti a una colonna), l'onore della prima pagina è ai pompieri di cento comuni che si sono riuniti a congresso a Roma.

Le pagine dei giornali sono dedicate ai collegi, ai candidati, ai «movimenti elettorali», sino a che, dopo il 23 maggio, si può finalmente tirare il fiato: *«La battaglia è finita e ormai possiamo contare il numero dei vincitori e dei vinti. Prima di tutto una parola sui caduti».*

Ma per il buon padre-scrittore, maggio è soltanto il mese in cui ha finito il libro e ne dirama notizia a tutti gli amici: *«In questo momento a mezzanotte ho finito il mio libro per bambini. Ah, vedranno i fabbricanti di libri di scuola come si parla ai bambini poveri!».*

Treves manda subito il manoscritto alle stampe e già dal 15 ottobre, prima che si inizino le scuole, *Cuore* è nelle vetrine.

I giornali furono quasi tutti prodighi di elogi e in due mesi se ne vendettero 41 edizioni, mille volumi al giorno.

v. s.

Ancora qualche punto oscuro nell'omicidio del giovane studente

La drammatica confessione di un arrestato «Fabrizio era drogato, Pelosi gli ha sparato»

Domenico Capobianco, 18 anni, è stato l'unico a confessare. Ferdinando Crapanzano, 24 anni, complice del delitto con Biagio Pelosi, 24 anni, indicato come l'uomo che ha premuto il grilletto.

Uno dei tre autori dell'omicidio di Fabrizio Pellegrin, ieri ha confessato. E' Domenico Capobianco detto Mimmo, 18 anni, Nichelino, via Piave 4. Gli altri sono, Biagio Pelosi, un radiotecnico di Nichelino di 24 anni, conosciuto nell'ambiente dei tossicomani come un *«duro che non perdona»*, e Ferdinando Crapanzano, 24 anni, abitante in via fratelli Garrone 63, disoccupato.

I carabinieri che hanno condotto le indagini (colonnello Schettino, maggiore Ruggeri, capitani Sechi, Olivieri e brigadieri Serra, Cristiano, Nanni) sono così giunti alla conclusione del caso in pochi giorni. Capobianco ha fatto un racconto dettagliato e allucinante che va dai primi incontri con i complici per organizzare il sequestro di Fabrizio, fino al momento del delitto. Ha ricostruito una sequenza di fatti, sensazioni, immagini in un clima crescente di «suspense» come in un film a tragico fine.

La spiegazione del giovane è dunque precisa: *«Fabrizio era succube della droga. Biagio Pelosi lo conosceva bene. Ci aveva detto: "Quello per una o due dosi accetta di venir rapito e magari ci chiede anche parte del denaro del riscatto che possiamo chiedere al padre". Invece Fabrizio ha accettato di bucarsi, ma non ha voluto essere vittima consenziente del sequestro»*. Le parole di Domenico Capobianco sono precise, quando ha deciso di parlare non ha omesso proprio nulla e ha ricordato ogni particolare.

«Fabrizio ci ha sorriso con commiserazione. Lui non voleva saperne di noi, ci accettava perché aveva quel vizio di bucarsi. Biagio gli ha detto: "Adesso tu fai il buono perché abbiamo deciso di rapirti per un riscatto di mezzo miliardo" e lui ha continuato a sorridere ma gli ha risposto secco "Io non ci sto proprio, piuttosto uccidetemi».

Domenico Capobianco ha poi aggiunto che Fabrizio sotto l'effetto di una dose d'eroina si è steso sul letto dicendo: *«Non credo che siete capaci di tanto. Siete soltanto dei fessi. Io vi denuncio»*.

La confessione di Capobianco, dal momento in cui Fabrizio è stato caricato sulla vecchia «1100» del padre di Crapanzano e poi portato in un appartamento di due amiche dei tre in via Scarsellini 12 L a Mirafiori, sembra attenersi ad un copione preparato.

«Dopo aver trascorso la notte in quell'appartamento, lo abbiamo portato nella cabina diroccata dell'Enel. Qui Biagio Pelosi lo ha ucciso con due colpi alla testa dopo averlo bendato con la scusa che Fabrizio non avrebbe dovuto vedere dove lo stavano portando».

I giovani tossicomani con i quali avevamo preso contatto nei giorni precedenti, avevano fornito un profilo preciso di Biagio Pelosi, il primo fermato dai carabinieri: *«E' un duro, che ha contatti importanti, medio spacciatore d'ero»*. Stamane hanno detto: *«Proprio perché conosciamo il Pelosi, non ci sembra convincente il movente di un sequestro. Pelosi è un duro. Come pensare di rapire un ragazzo che lo avrebbe riconosciuto? Nel momento stesso in cui ha ideato il sequestro, deve aver pensato di ucciderlo e questo non è nel carattere del Pelosi»*.

«E' vero però che Biagio Pelosi era un po' a corto di denaro — hanno proseguito quelli che lo conoscono bene — *ma per noi non è ancora giustificato un omicidio: è un fatto troppo ingenuo da attribuire a un duro come Biagio»*.

Adesso si è saputo che Fabrizio Pellegrin era un ragazzo che possedeva molte qualità: vittima della droga, ma aveva più volte tentato di uscirne.

Le conclusioni dei giovani tossicomani che conoscono gli assassini di Fabrizio sono sconcertanti: *«Può essere piuttosto una esecuzione compiuta dai tre che non hanno potuto tirarsi indietro oppure una vendetta per qualche motivo che ignoriamo. Non scordate* — hanno spiegato — *che nel "giro" si dice che la morte di Fabrizio rischia di non essere la sola. Anche quando fu uccisa la professoressa Claudia Vaccaro il marzo scorso con quattro colpi alla schiena in un prato di Venaria, si pensò ad un normale regolamento di conti fra spacciatori di eroina e invece chissà quali grossi retroscena c'erano dietro»*.

Nevio Boni

La tragica sparatoria di Brandizzo

L'assassino sull'Aspromonte?

Gravi indizi su un fratello (altri due sono già stati arrestati) dell'uomo trovato ferito accanto al cadavere di Gioacchino Patti - Il movente potrebbe essere una partita di refurtiva

L'assassinio di Gioacchino Patti, il trentatreenne siciliano, residente a Torino, è un caso difficile da risolvere. Carabinieri e polizia hanno pochi dati sulla sparatoria avvenuta nella notte tra sabato e domenica in una via centrale di Brandizzo: sull'asfalto, crivellato di colpi, hanno trovato il cadavere del Patti e un ferito, che non è ancora in condizioni di essere interrogato, ma è fuori pericolo. Nessun testimone tra gli estranei al regolamento di conti. Si è così cercato di risalire al movente dell'omicidio indagando sul passato della vittima, di Nicodemo Pasqua e di due fratelli arrestati per favoreggiamento, accusa che significa «Sanno, ma non parlano».

Stamane si è appreso che gravi sospetti gravano su un terzo fratello. E' Salvatore Pasqua, 32 anni, operaio alla Lancia di Chivasso, moglie e due figli, scomparso la stessa sera della sanguinosa sparatoria di Brandizzo. E' «fortemente indiziato» dell'omicidio di Gioacchino Patti, l'uomo ucciso a revolverate sabato sera. Potrebbe già essere sull'Aspromonte, secondo l'abitudine ormai consolidata dei latitanti calabresi. Per ora, comunque, a suo carico non c'è ancora nessun mandato di cattura. I carabinieri della compagnia di Chivasso che conducono le indagini, con la collaborazione del Nucleo Investigativo di Torino, devono ancora mettere insieme parecchi elementi, sentire testimoni e familiari.

Non sono molti i particolari che si raccolgono negli interrogatori, perché la paura cuce la bocca a tutti. In più, le mogli dei protagonisti sanno realmente poco dei loro uomini, legate al tradizione modello di donna che deve stare in casa e non sapere gli affari del capofamiglia.

Ieri, dopo l'autopsia, la salma di Gioacchino Patti è stata trasferita a Palermo via aerea, per essere tumulata nel cimitero di Favara (Agrigento) paese di origine della famiglia.

Per quanto riguarda il movente del regolamento di conti, in un primo tempo si era parlato di un giro di prostitute periferiche, ora sembra si facciano altre ipotesi. Salvatore Pasqua prima di lavorare alla Lancia, aveva un magazzino di elettrodomestici a Caluso. Non un vero e proprio negozio, ma una specie di «bottega», dove non è escluso si riciclasse merce rubata. Un ricettatore? Può darsi, come può darsi che abbia continuato l'attività come secondo lavoro, per arrotondare.

E' vero che non faceva una vita particolarmente dispendiosa; una casa modesta, un'auto di media cilindrata, niente più di quanto avrebbe potuto permettersi con lo stipendio della fabbrica. E allora perché la sparatoria? I conti da regolare con le armi di solito sono relativi a questioni sostanziose. L'unica cosa probabile è che la sera del delitto siano stati per primi i «torinesi» a usare le armi ferendo Nicodemo Pasqua; in questo caso Salvatore, visto cadere il fratello, avrebbe estratto la pistola (ma perché è andato armato all'appuntamento?) esplodendo rabbiosamente l'intero caricatore.

Comunque entro oggi il prof. Baima Bollone dovrebbe fornire i risultati dell'autopsia: quanti colpi di preciso, quanti nel torace e quanti nella schiena, traiettoria dei proiettili e angolazione. In più il perito balistico La Sala dirà se le pallottole sono uscite da una o più pistole stabilendo così in quanti hanno sparato sulla vittima.

Un articolo del segretario della federazione pci torinese, Renzo Gianotti

Renzo Gianotti, segretario del pci

Abbiamo puntato sull'efficienza, ridotto i passivi, creato i quartieri

Dopo l'intervento del segretario provinciale del psi, Giuseppe La Ganga e di Silvio Lega, segretario provinciale della dc, pubblichiamo un articolo del segretario della federazione comunista torinese, Renzo Gianotti, sul «rimpasto» socialista in Comune.

Se non sapessi chi è Silvio Lega, segretario provinciale dc, sarei spinto a pensare che si tratti di uno sprovveduto propagandista dello Spes che a Torino non c'è mai stato.

Crisi della Giunta socialcomunista, *«profonde divergenze... anche delle realtà amministrative»*, dissenso nelle posizioni sull'Est europeo, inefficienze della giunta, *«una carambola di assessori»*, il pci che voleva pensionare il sindaco e ora punta di nuovo su di lui; e via sciorinando facezie: queste alcune delle cose da lui scritte sulla Stampa Sera.

Che cosa rispondere?

1) La giunta non ha sofferto dal suo insediamento e non soffre nessuna crisi, a differenza dei venti mesi di paralisi della giunta dc tra il '70 e il '75.

2) Non esistono *«divergenze profonde»* tra pci e psi sulle scelte amministrative, anche se su singole questioni ci possono essere opinioni diverse, che si discutono. Lo ha scritto anche La Ganga. Naturalmente pci e psi danno giudizi non coincidenti e, in certi casi, divergenti sull'Est (e anche sull'Ovest). Ne parliamo, senza che gli uni vogliano prevaricare sugli altri e soprattutto evitando che si rallentino le attività amministrative.

3) Non c'è nessuna carambola di assessori, tant'è che in oltre tre anni 2 soli ne sono stati cambiati su 18.

4) Il sindaco non solo non l'abbiamo mai voluto *«pensionare»*, né *«esiliare»* in Parlamento, ma consideriamo — e con noi tantissimi torinesi — che sia un ottimo primo cittadino.

Se vogliamo discutere della città e dei suoi amministratori, è necessario lasciare da parte queste sciocchezze. Piuttosto la dc dovrebbe dirci quando presenta effettivamente il troppo a lungo atteso programma per Torino oppure come intende comportarsi con cariche pubbliche tuttora ricoperte da Edoardo Calleri, sottoposto a mandato di cattura, che è, ad esempio, amministratore delegato della società per il traforo del Frejus.

Noi siamo soddisfatti del lavoro della giunta torinese. All'inizio ha dovuto affrontare difficoltà non da poco, dopo i primissimi entusiasmi: capire il funzionamento della macchina, riorganizzare gli assessorati, coordinarli, trovare l'equilibrio necessario tra indoli diverse e tra comunisti e socialisti. Ce l'ha fatta, grazie tra l'altro al fatto che il sindaco e gran parte degli assessori fanno il tempo pieno.

Quali sono state le *«promesse»* dei comunisti? Una retta amministrazione, la stabilità della giunta, l'efficienza, scelte precise d'intervento, la partecipazione.

Che cosa ha fatto la giunta? Nonostante le bordate scandalistiche della dc, ha liquidato le opere faraoniche e chiacchierate della giunta di centrosinistra e si è comportata con la più grande correttezza. L'attività della giunta e del consiglio comunale non si è fermata nemmeno un giorno. Abbiamo puntato sull'efficienza, ottenendo risultati significativi, contenendo o riducendo le passività delle aziende e società pubbliche, anche se molto resta da fare (come in molti altri uffici pubblici).

Le scelte compiute: la scuola (tempo pieno, refezione, estate ragazzi, edilizia scolastica), i trasporti (unificazione aziende, rinnovo o miglioramento del parco tranviario, miglioramento della viabilità e avvio del piano dei trasporti), il verde (formazione di nuovi parchi e diffusione degli alberi), il decentramento dei servizi (sociosanitari, centri d'incontro), i giovani (le cooperative), la cultura, lo sport, l'urbanistica (piano pluriennale d'attuazione). Sono una massa ingente di realizzazioni, malgrado gli ostacoli finanziari.

Infine in questi giorni il consiglio comunale ha eletto i 23 consigli di quartiere, colmando una lacuna lasciataci dalle giunte passate; in ritardo, perché il Tar ha rinviato una prima volta il regolamento istitutivo, poi per le elezioni politiche anticipate, infine per la modifica della legge. Ma ora i consigli di quartiere ci sono e devono servire a rianimare la partecipazione.

Si possono dire molte cose su tali realizzazioni, ma di queste si deve parlare se non si vuole menare il can per l'aia. Il contributo del pci a questa amministrazione è venuto anche dalla sua organizzazione e dalla sua efficienza.

Ora, in vista della scadenza del 1980, si tratta di oliare la macchina per l'ultimo balzo. Il psi sta, autonomamente, valutando l'eventualità di un aggiustamento della sua delegazione in giunta. Il pci sta preparando un convegno pubblico, e aperto a tutti i contributi, su *«governare Torino»* il 29 e 30 settembre. E' questo, a parer nostro, un modo serio per discutere e affrontare i problemi della città.

Un articolo del prof. Baima Bollone

Arrivava dallo Yemen l'uomo della Sindone?

Pier Luigi Baima Bollone è professore incaricato di Medicina Legale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino.

Noto ed appassionato sindonologo, autore di numerose pubblicazioni sull'argomento, appartiene al Centro Internazionale di Sindonologia di Torino.

La ricostruzione dell'aspetto fisico dell'uomo della Sindone è certamente uno dei problemi che più hanno appassionato i ricercatori. La loro attenzione si è indirizzata in particolar modo alla determinazione della statura, essenziale elemento per la valutazione della taglia somatica.

Sul tessuto sindonico l'impronta della parte anteriore del cadavere, incompleta perché mancante della parte distale dei piedi, misura cm. 195 mentre quella posteriore cm. 202. I due dati non consentono di affermare senz'altro che il soggetto fosse di alta statura: si deve infatti in primo luogo escludere che nel tempo il lino abbia subito deformazioni nel senso della lunghezza. Il fatto però che si sia conservata l'armonia tra le diverse strutture anatomiche vale ad escludere l'intervento di fatti di deformazione, almeno in misura apprezzabile.

Si deve poi tener conto del possibile intervento di altri fattori ed in particolare delle pieghe che il tessuto poté assumere adagiandosi sulla superficie anteriore del cadavere e che potrebbe aver provocato sul tessuto un'immagine più lunga della reale.

Avendo presenti questi elementi, il Vignon affermava che l'uomo sindonico era alto mt. 1,80; il Barbet mt. 1,78 e Judica-Cordiglia mt. 1,81. Il Gedda che misurò la Sindone con estrema cura ed attenzione valutò la statura in mt. 1,83. Vi è un'unica voce discordante, quella del Ricci, il quale — analizzando sia l'impronta anteriore sia quella posteriore — è giunto alla conclusione che la statura fosse in realtà di mt. 1,62. Secondo questo Autore il calcolo lineare dell'altezza dell'impronta dorsale prevede una sottrazione al valore — accertato con la misurazione diretta sulla immagine — di una cinquantina di centimetri per l'allungamento dell'impronta determinato dall'aver la tela seguito lo sviluppo del cranio, la flessione in avanti del collo, i glutei, i polpacci e la pianta del piede. Tuttavia il fatto che le impronte della Sindone possano essersi prodotte non solo per contatto ma anche per azione a distanza non consente di accettare una così importante sottrazione.

Sono particolarmente favorevoli alla ipotesi del Ricci coloro che ritengono che una statura elevata non corrisponda ai caratteri antropologici ebraici. In proposito si deve osservare che anche ammettendo la esistenza attuale di un raggruppamento etnico mediterraneo-palestinese rimane da dimostrare quali fossero le caratteristiche antropologiche degli abitanti della Palestina duemila anni addietro.

L'unica popolazione che oggi conserva i caratteri semitici originari è quella dello Yemen; non è raro osservare, specialmente nell'interno di questo paese, la presenza di individui alti e magri, con viso sottile e lungo: quando questi soggetti portano barba e capelli alla «nazarena» accade di osservare singolari analogie con il tipo fisico dell'uomo della Sindone.

Nel 1969 in tre grotte sepolcrali del cimitero di Giv'at Mivtar di Gerusalemme furono scoperti 35 scheletri di epoca di poco posteriore a quella di Gesù. Dalle rilevazioni effettuate, risulta che due adulti avevano una statura dell'ordine di 180 centimetri.

In sintesi, non esiste alcun elemento contrario alla ipotesi che la statura dell'uomo della Sindone corrispondesse a mt. 1,80 così come indicato nella letteratura sindonologica.

Vi è tutta una serie di singolari concordanze con questo dato. Le descrizioni antiche e medievali dei Luoghi Santi affermano che la tavola di pietra del Sepolcro era lunga due metri e mezzo all'incirca e larga quasi un metro, misure che si adattano perfettamente alla lunghezza ed alla larghezza della Sindone ed a una statura dell'ordine di cm. 180. Inoltre è noto che alla metà del VI secolo l'imperatore Giustiniano mandava a Gerusalemme messi capaci e fedeli perché facessero esatti rilievi sulla statura di Cristo. Secondo i dati acquisiti venne eretta una croce d'argento e d'oro sul parametro dei 183 centimetri, vale a dire sullo stesso valore accertato dal Gedda, che venne posta nel tempio di S. Sofia. La «mensura Christi» (statura di Gesù) che si conserva in una edicola nel chiostro di S. Giovanni in Laterano riporta il medesimo valore, quasi se tanto la Chiesa Orientale quanto la Chiesa Latina fossero concordi nel ritenere che la statura di Gesù fosse pari a 183 centimetri.

Si può quindi concludere che la statura dell'uomo della Sindone non presenta alcun carattere di eccezionalità e che la assoluta corrispondenza di essa con il dato della tradizione lascia intendere come la Sindone potesse essere ben conosciuta anche nell'antichità.

Polemica lettera degli industriali ai partiti

«Per salvare la Venchi occorrono 25 miliardi»

Gli industriali replicano a sindacati, politici e amministratori locali che li accusano di «non voler fare il loro mestiere» nei confronti della Venchi Unica. Cioè di non intervenire per creare, senza aggravio economico alcuno, una società di gestione in grado di riavviare la produzione nei tre stabilimenti Talmone di piazza Massaua, Maggiora di Collegno e Cuoril di Novate Milanese.

In una lettera inviata ai segretari provinciali dei partiti dc, psi, pci, pri e psdi, — che a loro volta avevano diffuso un messaggio pubblico sull'argomento — il presidente dell'Unione Industriale, Pininfarina e quello della Federazione associazioni industriali del Piemonte, Frignani, affermano che alcune affermazioni contenute nella lettera dei politici sono «immotivate ed espressione di un'inesatta conoscenza del problema».

«Abbiamo inteso in passato ed intendiamo ancora oggi presentare la nostra collaborazione alla soluzione di un problema di cui da tempo abbiamo colto la gravità e la delicatezza», dice la lettera.

«La nostra collaborazione, come già abbiamo precisato in passato, negli incontri con le organizzazioni sindacali e con le autorità politiche locali, può produrre risultati concreti solo se esistono oggettivamente i presupposti per un intervento imprenditoriale efficace e duraturo. Se tali presupposti fossero esistiti nel caso in esame, la soluzione si sarebbe da tempo trovata per via del tutto naturale, senza bisogno alcuno di ricorrere — costretti dall'urgenza dei tempi e dalla drammaticità dei problemi occupazionali — a soluzioni fragili ed affrettate. Ci risulta, al contrario — e recenti analisi condotte da professionisti di indiscussa competenza lo confermano — che il risanamento della Venchi Unica richiede nuove disponibilità finanziarie per circa 25 miliardi e radicali processi di ristrutturazione. L'affermare, dunque, che l'azienda "appare tuttora recuperabile, utile e in grado di mantenere il proprio mercato", tacendo del resto, significa offrire una rappresentazione del problema del tutto parziale e tanto più grave in quanto, generando speranze ed aspettative in contrasto con la realtà, finisce con l'aggravare lo spirito di esasperazione dei dipendenti».

La lettera si conclude con l'affermazione che gli industriali saranno *«lieti di definire con voi la data dell'incontro richiestoci non appena in possesso di utili elementi di valutazione, e quindi dopo il prossimo incontro con il ministro dell'Industria».*

«Trinacria - Piemonte»

Francesco Fiorentino è stato eletto presidente onorario dell'Associazione Trinacria Piemonte (sede in Torino, corso Vinzaglio 11) «...per il suo valido e costante apporto — è scritto in un comunicato — alla realizzazione di una sempre più completa fusione fra le realtà culturali e sociali della comunità siciliana in Piemonte e la cittadinanza torinese».

Guardia di Finanza Nuovo comandante

Sabato mattina, nella caserma di corso IV Novembre 40, con austera cerimonia militare, alla presenza del generale di Brigata Arturo Billi comandante della Zona Piemontese (VIII), il tenente colonnello in promozione Filippo Furia, proveniente dalla sede di Genova, ha assunto il comando della Legione Guardia di Finanza di Torino.

Erano schierati un reparto e gli ufficiali di Torino, la rappresentanza dei finanzieri in congedo ed i comandanti di gruppo delle provincie esterne.

Il colonnello Antonio Cicotella, destinato al comando della Legione di Bologna, nel passare le consegne ha pronunciato un discorso augurale alla Legione ed al nuovo comandante.

Il comandante della Zona Piemontese ha rivolto ai due ufficiali parole di augurio e di apprezzamento ricordando l'importanza dei compiti loro affidati, l'alto livello di efficienza dei reparti e gli obiettivi da perseguire attraverso l'impegno per il miglioramento della vita del personale.

Lasciando un vuoto immenso improvvisamente è mancato al nostro affetto il

dott. Carlo Corsi

otorinolaringoiatra

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie **Anna Maria Viglietta** coi propri genitori **Antonio** e **Feliz**, le sorelle **Alda**, col marito **Edgar Frugis** e **Carla** col marito **Mario Mariangola** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Chiaverano (Ivrea) mercoledì 20 settembre alle ore 16,30 partendo da corso Centrale 12.
— **Chiaverano**, 18 settembre 1978.

Patrizia e **Antonella Frugis** ricordano con affetto il loro zio **CARLO** e sono vicine alla zia Anna.

Gemma Lucy Sergio profondamente addolorati sono affettuosamente vicini ad Anna nel ricordo del carissimo **CARLO**.

Piangono costernati l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo **Antonio, Elena, Romano, Pieralberto, Angela Tacchella.**

Partecipano commossi al grande dolore di Anna Maria:
Alberto e **Annamaria Alesi**
Cesare e **Maria Candelero**
Marisa Grosso
Nicoletta e **Gianni Maina**
Wally Stefani.

Ricordano commossi il collega improvvisamente scomparso:
Gianfranco Candelero
Giovanni Rangoni.

Gian Cardellini e famiglia partecipano sentitamente al dolore della vedova per la scomparsa dell'amico

dott. Carlo Corsi

— **Torino**, 19 settembre 1978.

Sono vicini ad Anna gli amici del Sestriere:
Anna Maria e **Manuel Callari**
Marisa e **Gigi Gley-Arcota**
Maria e **Rino Zanella**
Caterina e **Franco Bossi**
Rita e **Sergio Bossi**
Ester e **Gianni Casalegno**
Nucci e **Dino Bassano**
Enrica e **Vittorio Silva**
Carlo Bron.

Ha raggiunto il suo Nino

Giuseppina Daperno ved. Mezzano

Lo annunciano il figlio **Bruno** con la moglie **Lilia** e i piccoli **Maurizio** e **Luana**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, consuoceri, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 partendo da via Torino 67.
— **Trofarello**, 19 settembre 1978.

Si uniscono al dolore di Bruno per la morte della **MAMMA** gli zii e cugini **Battaglia, Deusebio, Mezzano, Rolla** e **Vailleotto.**

Improvvisamente è mancato

Paolo Franco Ratti

Autotrasportatore

Lo annunciano la mamma, fratello, cognata, nipoti, zie, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 19 ore 14,30 da Ospedale Maria Vittoria. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Alessano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 settembre 1978.

Paolo Dancelou
Giovanni Bonalda
Salvatore Distefano
Dario Musso
Adriano Stradella
Giorgio Torrengo
partecipano al lutto della famiglia del

geom. Giovanni Perello

— **Torino**, 18 settembre 1978.

In semplicità di vita e in fiducioso abbandono al Signore riunendosi al suo Vittorio è mancata la

CONTESSA

Camilla Prunas-Tola Arnaud di San Salvatore Filippi di Baldissero

Dama d'On. e Dev. del S.M.O.M.

Ne dànno il doloroso annunzio i figli: **Severino**, la moglie **Teresa Guidobono Cavalchini Garofoli** con le figlie **Paola** col marito **Camillo Mariconda** e piccolo **Cesare, Giulia; C. Alberto** sacerdote; **Enrico**, la moglie **Maria Delfina Alberteng o di Monasterolo e Bagnolo** con i figli **Alessandro, Vittorio, Matilde**; cugini e parenti tutti; i carissimi **Clemente** e **Rina Capello.** Funerali mercoledì 20 ore 9,15 nella parrocchia Santo Stefano in Villafranca Piemonte. La cara salma proseguirà per Torino dove sarà tumulata al cimitero Generale nella tomba di famiglia.
— **Villafranca**, 18 settembre 1978.

Addolorati per scomparsa **MAMMA** di don Alberto **domenicani piazza Savoia**, esprimono affetto cristiana solidarietà, preghiere.

Mario, Marisa, Elena e **Marcello Pochettino** sono vicini con profonda amicizia al dolore di don Alberto e della sua famiglia.

Maria Laura, Elena, don Piero, Nunzia, Battista, Giovannino, don Michele, Mariuccia e gli **Amici** tutti di Casa **Letizia** si uniscono con affetto al dolore di don Alberto e famiglia.

Gughi e **Pucci Zanon di Valgiurata** sono vicini a Enrico in questa dolorosissima circostanza.

E' serenamente mancata

Maria Cugliero

Ne dànno l'annuncio il marito **Giovanni**, i figli **Piera, Laura, Beppe, Guido** con le rispettive famiglie. Funerali in Valle Ceppi mercoledì 20 corrente ore 16,30.
— **Valle Ceppi**, 18 settembre 1978.

Cristianamente è mancata

Letizia Torello ved. Gillio

Dànno doloroso annuncio la figlia **Ritina** col marito **Ivo Cappellato**, l'affezionato nipote **Claudio**; i cognati **Rita** e **Gino Graziano**, parenti tutti. Un grazie particolare alle Reverende Suore del Cottolengo (Riva di Pinerolo). Funerali mercoledì 20 ore 14,30 parrocchia San Donato.
— **Torino**, 18 settembre 1978.

E' mancata

Catterina Chiadò ved. Perniola

Addolorati lo annunciano: figli, genero, nuora, nipoti, pronipoti. Funerali mercoledì 20 ore 10,15 da corso Casale 16.
— **Torino**, 17 settembre 1978.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Bestente ved. Bestente

Lo annunciano figli, nuore, figlioccia, **Arcangelo** e famiglie. Funerali domani 20 corr. alle ore 8,45 Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 17 settembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, in Loano,

Francesco Cavallero

Pensionato FF.SS.

La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Crescentino (Vercelli) martedì 19 corrente, alle ore 15 circa.
— **Loano**, 18 settembre 1978.

In un tragico incidente hanno perso la vita

Ugo Motta
Anna Maria Zoppo Motta
Teresa Pirozzi Zoppo

Ne dànno il triste annuncio: la figlia **Carla** con il marito **Gino Cerruti**, le nipotine **Anna** e **Laura**, parenti ed amici tutti. Funerali oggi alle ore 15,30 nella parrocchia di San Domenico Savio (via Sestriere 16 - Vinovo - frazione Garino). La presente serve di ringraziamento.
— **Vinovo**, 19 settembre 1978.

Partecipano al dolore dei familiari: **Lulù**, gli amici **Carla, Maggio** e **Bruno; Piera** e **Tano, Luciana, Augusto** e **Paola, Nene** e **Ciccio** e le famiglie **Avidano, Bonito, Bonsanino, Brovida, Demichelis, Picchio, Zuliani.**

Gli **amici** e **colleghi della Rai - Radiotelevisione Italiana** partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Anna e Ugo Motta

— **Torino**, 16 settembre 1978.

I genitori, il fratello e gli zii di Gino partecipano al dolore di Carla.

A funerali avvenuti in Sanremo il marito **Fausto Cajumi** ed i nipoti **Massimo Graziella Rosita Maurizio Giorgio Cecilia** il papà **Alessandro** le sorelle **Piera** e **Gina** cognate e cognati parenti tutti dànno il triste annuncio della scomparsa di

Giulia Cajumi Benissone

— **Sanremo**, 17 settembre 1978.

Partecipano al dolore del comm. Fausto Cajumi gli amici:
Ezio e **Lidia Oderda**
Giancarlo e **Mesi Oderda**
Tommaso ed **Angela Aragno** con i figli
Dino ed **Erminia Coscia**
Giuseppe ed **Ernestina Ferrini**
Renato Melani
famiglia **Sacchi.**

La **Colombia s.p.a.** partecipa al dolore del suo amministratore, comm. Fausto Cajumi, per la scomparsa della **MOGLIE.**

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è salita in cielo l'anima di

Umberto Paradisi

Partecipano con mesto dolore i genitori, i fratelli e gli zii. I funerali avranno luogo domani alle ore 8 nella cappella dell'ospedale Molinette.
— **Torino**, 18 settembre 1978.

La piccola **Paola** con la mamma ricorderà sempre il suo caro **PAPA'.**

Il **Direttore**, il **Personale docente** e **non docente** dell'Istituto di **patologia generale** dell'Università prende viva parte al dolore della signorina Luciana Paradisi e famiglia.

E' mancato

Mario Dardanelli

Lo piangono la moglie **Giovanna Turco**, il figlio **Dario** e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 ore 10,15 Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo).
— **Torino**, 19 settembre 1978.

E' mancato

Vittorio Vacca

Lo piangono la moglie **Luigia**, il figlio **Giovanni** con **Laura** e **Alessandra**, famigliari tutti. Funerali martedì ore 16,30, via Susseito.
— **Brandizzo**, 18 settembre 1978.

Nella ricerca solitaria in montagna ha trovato la morte

Italo Guarguagli

La madre **Rina Margheri**, la moglie **Annamaria Montabone**, il figlio **Gabriele**, il cognato **Giovanni**, la famiglia **Brunello** lo annunciano a quanti gli vollero sinceramente bene. Funerali oggi ore 10,30 in Venasca.
— **Venasca**, 19 settembre 1978.

Il dolore per la perdita del carissimo amico **ITALO** ci aiuti per una vita migliore e più degna quale lui ci ha indicato. **Paolo** e **Anna, Gigi** e **Paola, Mario** e **Emma, Gianna** e **Roberto, Gianfranco** e **Lydia, Milena, Margherita, Bruno, Vittorio, Mimmo** e **Alba, Paolo, Mario** e **Carla, Mariolino, Lino** e **Stella, Bruno.**

Amici e **Colleghi** della **RAI - Radiotelevisione italiana** profondamente commossi ricordano il

dott. Italo Guarguagli

Franco Angeli
Michele Arculeo
Giorgio Arena
Vittorio Attamante
Franco Ballardini
Marzio Barbero
Piera Basso
Augusto Bedin
Alessandro Benassi
Sergio Benedicenti
Umberto Bianchi
Giuliano Bianco
Giuseppe Bianchietti
Fulvio Bonecossa
Paolo Borello
Walter Borghi
Remo Caneva
Mario Cannizzo
Antonio Carboncini
Francesco Carmassi
Enzo Castelli
Augusto Chianteretto
Luciano Ciocca
Giovanni Civallero
Vittorio Civera
Giovanni Colli
Rosetta Corbo
Emanuel Corsuro
Francesco Cuccia
Angelo Debernardi
Carmela Finelli
Luigi Floridia
Ermanno Galano
Giorgio Garazzino
Mauro Emma Gastaldi
Gianfranco Gatti
Lorenzo Gay
Giovanni Gentile
Romano Gianna
Angelo Gilliberto
Camillo Giorgi
Giovanni Gugliardi
Giovanbattista Greborio
Pierluigi Groppo
Renato Lamonaca
Italo Magnone
Franca Minchiante
Giuseppe Nasi
Angelo Olivero
Renato Orta
Andrea Ottaviani
Giulio Paolo Paolini
Felice Piovano
Dante Ponzano
Antonio Portolese
Ferruccio Puerari
Silvano Rebola
Tito Riccio
Aldo Riccomi
Lorenzo Rizzetto
Franco Ronchi
Armando Rossi
Francesco Rossi-Doria
Gianfranco Rossini
Rolando Salvadorini
Giovanni Santoro
Giuseppe Sparra
Giovanni Signorelli
Duilio Speranza
Dario Tabone
Lorenzo Tomati
Domenico Tommasotti
Armando Torta
Anna Vaccari
Vittorio Valesio
Cesare Vayr
Giorgio Venturini
Livio Viano
Piermario Viarengo
Giorgio Violino
Giovanni Volta
Gastone Zetti.
— **Torino**, 18 settembre 1978.

Improvvisamente è scomparso

Angelo Di Nunno

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia e nipotini. I funerali avranno luogo a Piossasco mercoledì ore 14,30 indi proseguiranno per il cimitero Generale di Torino.
— **Arma Taggia**, 18 settembre 1978.

Beppe e **Vittoria** partecipano con dolore la scomparsa di **ANGELO.**
— **Torino**, 18 settembre 1978.

Costernati partecipano al dolore sorelle fratelli cognati e nipoti.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bellagarda

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Maria**, le figlie **Enrica** e **Giuliana** col marito **Riccardo**, le piccole **Laura** e **Sara**, l'adorato **Luca**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 da via San Massimo 24.
— **Torino**, 19 settembre 1978.

Piangono il caro zio **CARLO** le sorelle **Teresa, Maria, Paola**; i nipoti **Giulio, Paolo, Emanuela, Pierluigi**, il cognato **Giovenale.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marocco

anni 30

Macellaio

Ne dànno doloroso annuncio la moglie **Milena**, il figlio **Fabio**, mamma, papà, suoceri, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceresole d'Alba mercoledì 20 alle ore 15 da via Carmagnola 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ceresole d'Alba**, 18 settembre 1978.

Il Presidente, il Vice Presidente Amministratore Delegato, la Direzione Generale, Dirigenti e Dipendenti dell'Aeritalia partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Vittorio Mariottino, dirigente della Società, per la morte della mamma

N. D.

Maria Luisa De Filippis

— **Napoli**, 19 settembre 1978.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Laura Zerbino ved. Gambino

anni 91

L'annunciano i figli: **Gina** col marito **Emilio Valerio, Maria** ved. **Rivella, Pierino** con la moglie **Romilda**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Pecetto Torinese oggi ore 16 chiesa parrocchiale, con partenza da Torino via Cenischia 39 ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 settembre 1978.

Preside, Insegnanti e **Allievi dell'Istituto Oreglia** partecipano profondamente al dolore della prof. **Lia Stafferi** e sorella per la perdita del papà sig.

Giovanni Stafferi

— **Torino**, 19 settembre 1978.

Il giorno 18 c.m. è mancato l'

ing. Riccardo Boyer

Con dolore ne dànno l'annuncio il figlio **Alberto** con la moglie **Franca Elzi** e con i figli **Maria Cristina** con **Alberto** e **Francesco** e **Mauro** con **Valentina**, i cugini, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 settembre alle ore 11,30 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in Salita Fieschine. Si prega di non inviare fiori.
— **Genova**, 18 settembre 1978.

Franco Viezzoli
Luigi D'Agostini
Vito Maiolino
Beppe Sacchi
Luigi Dallerno
Piergiovanni Gramucci
Francesco La Via
Sergio Stanzani
Giuliano Tedeschini
prendono viva parte al dolore dell'avv. Alberto Boyer per la perdita del padre

ing. Riccardo Boyer

— **Roma**, 18 settembre 1978.

Il **Presidente Amministratore Delegato** e il **Vicepresidente** unitamente a tutto il **Consiglio di Amministrazione**, il **Presidente del Collegio Sindacale**, insieme a tutti i **Sindaci**, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto della **S.p.A. - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto dell'avv. Alberto Boyer, Direttore Generale dell'Iri, per la scomparsa del padre

ing. Riccardo Boyer

— **Roma**, 18 settembre 1978.

Giuseppe Petrilli
Pasquale Saraceno
Fausto Calabria
Franco Schepis
Veniero Ajmone-Marsan
Michele Savarese
Tomaso Liberati
Fabiano Fabiani
Silvano Alleví
Marcello Bigi
Ferdinando Brunetti
Carlo Merlano
Luciano Morando
Agostino Paci
Fausto Persegani
Giuseppe Rubino
si uniscono commossi al dolore di Alberto Boyer per la scomparsa del padre

ing. Riccardo Boyer

— **Roma**, 18 settembre 1978.

Il **Presidente**, il **Comitato di Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Magistrato della Corte dei Conti**, il **Collegio dei Sindaci**, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto dell'Istituto per la **Ricostruzione Industriale** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto dell'avv. Alberto Boyer, Direttore Generale dell'Istituto, per la scomparsa del padre

ing. Riccardo Boyer

— **Roma**, 18 settembre 1978.

Lidia Emili
Francesca Pino
Maria Antonietta Cantarella
e **Mirella Sasso**
partecipano commosse al dolore dell'avv. Alberto Boyer per la scomparsa del padre

ing. Riccardo Boyer

— **Roma**, 18 settembre 1978.

dott. ing. **Ennio Santucci**
dott. **Alberto Cesaroni**
dott. ing. **Antonio Franco**
prof. **Giuseppe Mancino**
dott. **Bruno Corezza**
dott. ing. **Stefano Murazio**
prendono viva parte al dolore dell'avv. Alberto Boyer e famiglia per la perdita del padre

ing. Riccardo Boyer

— **Roma**, 19 settembre 1978.

Egidio Ortona, Renato Bonifacio, Fausto Cereti prendono parte al dolore di Alberto Boyer per la scomparsa del padre

ing. Riccardo Boyer

— **Napoli**, 18 settembre 1978.

Romolo Arena, Arnaldo Mancinelli, Carlo Barbieri e **Vittorio Lavagna** si uniscono al dolore dell'avv. Alberto Boyer per la scomparsa del **PADRE.**
— **Roma**, 18 settembre 1978.

Un uomo buono e giusto ci ha lasciati. E' tornato al Padre

Aristide Guasco

lasciando nella tristezza e nel rimpianto più profondi la moglie **Valda Inaudi**, le figlie **Clelia** e **Nella**, i generi **Roberto Reinerio** e **Silvio Mancardo**, i diletti adorati nipotini **Luca, Roberta, Elisabetta, Elena, Davide**, cognate, nipoti, cugini. Non fiori, offerte alla Conferenza San Vincenzo parrocchia San Giovanni Maria Vianney, corso Corsica 158; ove si svolgeranno i funerali oggi 19 corr. ore 14,30.
— **Torino**, 19 settembre 1978.

Vanna e **Delfo Reinerio** e figli sono affettuosamente vicini alla cara Clelia e famiglia per la perdita dell'adorato **PAPA'.**

Teresa Nicolino e figli partecipano al dolore per la dipartita del caro **ARISTIDE.**

Elda e **Sergio, Adriana** e **Angelo** con **Paolo, Olga, Graziella** e **Giorgio** ricordano con affetto il carissimo zio **ARISTIDE.**

Mario e **Gino Allara** rimpiangono il caro amico **ARISTIDE.**

Germana e **Roberto Leproni**, fraternamente vicini a Clelia e Roberto, si uniscono alle loro preghiere.

Lo **Studio Tecnico Luigi Liguori - Roberto Reinerio** con **Pietro Gozzellino, Franca Falbo, Silvia Icardi, Eraldo Pellegrino, Claudio Bianco** partecipano al lutto della signora Clelia per la scomparsa del suo caro papà

Aristide Guasco

— **Torino**, 19 settembre 1978.

Con affetto partecipano al dolore di Clelia e di tutta la famiglia **Fiorenza, Luigi Liguori** ed **Irina.**

Uniti partecipiamo al vostro dolore. **Famiglia Conti.**

La famiglia **Roccati** partecipa al dolore dei familiari.

Reinerio Attilio, Angela, Giandomenico, Bruna, Gualtiero partecipano al lutto della famiglia Guasco.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Brogliera in Solinas

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia **Franca** con il marito **Fortunato Beccari**, il figlio **Adriano** con la moglie **Margherita Portali**, sorelle, cognati, i nipoti **Pierdante, Giancarlo, Andrea**, parenti tutti. Funerali mercoledì 20 c.m. alle ore 16 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (via Sospello 124). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 settembre 1978.

Matilde Actis-Dato

Partecipano al dolore della famiglia:
Carlo Reschia
Filippo Visconti
Benedetto Emanuele
Oreste Fazzi
Mario De Michelis.
— **Torino**, 19 settembre 1978.

Rag. Giovanni Actis-Caporale, Collaboratori e **Personale dello Studio** esprimono al prof. Angelo Actis-Dato ed alla famiglia affettuose vive condoglianze per la perdita della cara mamma

Matilde Actis-Dato

— **Torino**, 19 settembre 1978.

Rotary Club di Chivasso partecipa affettuosamente al dolore dell'amico Past President e Socio prof. Angelo Actis-Dato per la perdita della mamma, signora

Matilde Actis-Dato ved. Actis-Dato

— **Chivasso**, 17 settembre 1978.

Nice, Vincenzo Gribaldo partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Angelo.

Partecipano al lutto:
Rina, Giovanni Chiavarino
Arturo Pastore
Luciana, Cesare Rossi
Angela, Maurizio Uitti
Isabella, Michele Vay.

Presidente, Consiglio, Direzioni, Sanitari e **Dipendenti** tutti **Ospedale Chivasso** partecipano al dolore della famiglia Actis-Dato per la perdita della mamma

Matilde Actis-Dato

— **Chivasso**, 18 settembre 1978.

Alfonso Frangiamone si associa al dolore del prof. Actis-Dato per la scomparsa cara **MAMMA.**

E' mancato

Matteo Primo

Addolorati lo annunciano la moglie **Caterina Isoardi**, la figlia **Maddalena** con il marito **Carlo Faussone** ed i piccoli **Paolo** e **Marco**, il fratello **Luigi**, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. cav. Giuseppe Aragno per le amorevoli cure prodigate. Funerali mercoledì 20 c.m. ore 15 dalla cascina Isola, via Milano 140.
— **Settimo Torinese**, 18 settembre 1978.

Si uniscono al grande dolore della famiglia Primo **Clara, Piero** e **Pierluigi Frola.**

Partecipano al dolore le famiglie:
Bardo
Chiappero
Vercelli
Gilardi
Balocco
Benedetto
Bioletto
Milanesio
Pedrale
Natale Benedetto
Careggio
Giuseppe Torlone
Frola
Mulino Ferrero
Bollito
Matteo Ribone e figli
Fratelli Cornero
Cornero S. Giorgio
Pierina Bruno e figli

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fede Videlongo ved. Cristiani

Ne dànno il triste annuncio i figli **Elide, Natalino, Teresa, Lilla** e **Laura**; nuora, generi, nipoti, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 ospedale San Giovanni via San Massimo 24.
— **Torino**, 18 settembre 1978.

Aldo e **Alfa Panattoni**, insieme ai figli, piangono con profonda tristezza la scomparsa della cara zia

Fede Videlongo ved. Cristiani

— **Torino**, 18 settembre 1978.

La cognata **Flavia** con le nipoti **Eliana, Elsa, Adelia Cristiani**, partecipano col più profondo dolore.

Alino, Iva, Argene e **Rossella** ricordano la cara **ZIA.**

Giorgio e **Luciano Mascherpa** con **Giovanna, Pinuccia, Manu, Tila** e **Betta**, annunciano affranti la scomparsa dell'adorato

Italo Mascherpa

e ne rimpiangono la dolce figura di Papà e Nonno, la grande bontà e l'immenso affetto. La salma sarà tumulata il 20 settembre nella tomba di famiglia a Montano Lucino. Partecipano al lutto **Aldo Palmieri, Carla Cremonesi, Cesare Zeni.**
— **Milano**, 18 settembre 1978.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **S.p.A. Emanuele Mascherpa**, annuncia con immenso dolore la perdita del

COMM.

Italo Mascherpa

Presidente e Consigliere Delegato per tanti anni, capace e dinamico conduttore ed animatore della Società. La cerimonia funebre si svolgerà alla parrocchia del SS. Redentore, via Palestrina 5 alle ore 9 del 20 settembre, indi la salma sarà traslata e tumulata nella tomba di famiglia a Montano Lucino.
— **Milano**, 18 settembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Spinello

Addolorati ne dànno annuncio la moglie **Giacomina Bello**, la figlia **Franca** col marito **Gino Buffa**, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 19 settembre ore 14.30 da via General Perotti 8, Santa Maria.
— **Collegno**, 18 settembre 1978.

Valeria e famiglia partecipano al dolore di madrina Franca e Gino per la perdita del **PADRINO.**

Cristianamente è mancato

Riccardo Comola

anni 71

Lo piangono la moglie **Vittoria**, figlie, generi, gli adorati nipoti **Guido** ed **Ezio**. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Molinette proseguendo per Donnaz.
— **Torino**, 19 settembre 1978.

Si uniscono al dolore di Carla ed Enrico gli amici **Franco, Angela, Carla.**

Le famiglie **Mattei** e **Siagnero** partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Nino Morino

— **Genova**, 19 settembre 1978.

Un anno con molte novità

Oggi a scuola in 345 mila

I candidati (per 36 posti) erano solo seimila

Riceviamo e pubblichiamo:

Con riferimento a quanto da Voi pubblicato in merito al Concorso per 76 posti di Operatore per il Compartimento Piemonte - Valle d'Aosta, di cui 36 per le Direzioni Provinciali di Torino, Asti e Novara, considerato che il vostro articolo riportava dati inesatti, ci sentiamo in dovere di precisare quanto segue:

Il concorso in argomento è stato bandito con decreto ministeriale 1/6/78 n. ULA/17887 ed è stato pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. n. 175 del 24/6/78;

Un quinto dei posti è riservato al personale inquadrato nella tabella XXIV° (fattorini Ula);

L'art. 11 del citato bando di concorso consente di assumere i contingenti di idonei necessari all'integrazione dell'organico entro tre anni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva dei vincitori e degli idonei;

Il numero ufficiale di domande accettate per detto concorso dalla Direzione Compartimentale per il Piemonte e Valle d'Aosta è stato di 6572 per Torino e provincia, 1500 circa per Asti e provincia e 2000 circa per Novara e provincia;

L'affluenza dei candidati è stata inferiore al 75 per cento: infatti su 10.990 domande si è avuta una presenza effettiva di 6418 candidati;

Il 70 per cento degli attuali operatori in servizio a Torino è di origine centro-meridionale ed aspira al rientro nella sede di origine;

La legge 336 (combattenti) consente un esodo, nella sola Torino di circa 100 unità entro il 1° luglio 1980;

Un numero sempre più consistente di donne coniugate o vedove (da 20-30 casi annui) fruisce di pensionamento anticipato dopo 14 anni 6 mesi 1 giorno di servizio;

Ogni anno si verificano dai 20 ai 30 casi di dimissioni volontarie;

Ogni anno le cessazioni dal servizio per raggiunti limiti di età si aggirano sui 20-30;

Considerati i dati sopra esposti e soprattutto, il fatto reale che sull'organico di circa 1800 Operatori nella sola provincia di Torino, mancano circa 370 unità e che, nell'ultimo concorso, grazie a quel disposto legislativo di cui sopra, di carattere nazionale, da 362 posti si è arrivati all'assunzione di ben 27.450 unità, riteniamo che le informazioni siano alquanto inesatte.

L'anno scolastico 1978-'79 si è aperto ufficialmente questa mattina. In Torino e provincia 345 mila studenti sono tornati sui banchi e la città ha ripreso il suo aspetto di sempre: bambini e ragazzi con cartelle e libri sotto il braccio, gruppetti davanti alle scuole.

Un anno che s'inizia con parecchie novità. La legge sul precariato ha reso possibile la messa «*in ruolo*» di molti insegnanti: in città e circondario sono 5 mila in tutto. L'abolizione degli esami a settembre per elementari e medie ha inoltre permesso l'apertura anticipata delle scuole dando il via all'anno più lungo: le lezioni termineranno, infatti, il 15 giugno.

Rivoluzione anche nei periodi «*di festa*»: rimangono festivi il 1° novembre, l'8 dicembre, il 25 aprile, il 1° maggio. Le vacanze natalizie andranno dal 24 dicembre al 2 gennaio e quelle di Pasqua dal 12 al 17 aprile. Eventuali «*ponti*» dipenderanno dai consigli di circolo e d'istituto.

Non ci sono variazioni notevoli, invece, nel numero degli iscritti. La crescita della popolazione scolastica, nella nostra città, si è rallentata. Sono 160 mila gli iscritti alle elementari, 107 mila quelli della media inferiore, 78 mila alle superiori. I maestri sono 10.200, gli insegnanti della media 9403 e quelli delle superiori 6022.

Grazie alla legge sul precariato cinquemila insegnanti, dunque, entreranno in ruolo: non ci saranno, questa volta, intoppi? Le lezioni si potranno riprendere regolarmente? E' quello che si augurano il provveditore e schiere di famiglie.

Intanto, i problemi più grossi e le incognite più gravi restano una volta di più legati alle superiori. In attesa della riforma che dovrebbe ristrutturarle dalla base, e che certo non potrà essere portata a termine entro l'anno, si spera venga rinnovata senza altri indugi almeno la formula degli esami di maturità.

In più, c'è da augurarsi che il meccanismo di assegnazione delle cattedre, «manovrato» per le superiori direttamente dal ministero, venga in qualche modo snellito. In caso contrario, come dimostrano le previsioni di quest'anno, ai funzionari del provveditorato non resterà, (dopo aver lavorato tutto agosto per innestare i trasferimenti delle secondarie su quelli, già completati in sede provinciale a giugno, della media inferiore), che «*sperare*» di completare i ruoli entro la prima metà di ottobre.

Drammatico incendio stanotte a Tetti Scaglia di Piossasco

Salvi nella casa in fiamme

Angelo Nardin nella sua casa distrutta dal fuoco

Questa notte una famiglia, composta dai genitori e tre figli, e due giovanissime ospiti hanno rischiato di morire bruciati nell'incendio di una casa in frazione Tetti Scaglia a pochi chilometri da Piossasco. Sono: Angelo Nardin, 5) anni, nativo di Fontanelle (Treviso), sua moglie Clara, 47 anni; i figli Daniele 20 anni, attualmente carabiniere; Paola, 15 anni; Stefania, 8 anni, e le nipoti Cristina di 11 anni e Monica di 6.

La famiglia Nardin vive in una vecchia palazzina isolata, ad un piano. In questi giorni si stanno installando i termosifoni ed è probabile che, nei lavori di sistemazione delle tubature, avvenuti sino al tardo pomeriggio di ieri, siano da ricercarsi le cause dell'incendio.

Il fuoco è divampato al primo piano, proprio dove dormivano le bambine. Sono stati i genitori ed il figlio militare, che riposavano al piano rialzato, ad accorgersi dell'incendio verso mezzanotte. Angelo Nardin ed il figlio Daniele sono subito corsi in soccorso di Stenania, Cristina, Monica e Paola, riuscendo a portarle in salvo prima che le fiamme intaccassero le scale.

Sono stati pochi, miracolosi attimi dopo di che il fuoco è divampato distruggendo quasi completamente la casa. Le fiamme sono state spente dopo alcune ore di lavoro dei vigili del fuoco di Grugliasco.

E' morto ieri al Mauriziano

Senza nome il maratoneta investito da un'auto

E' ancora sconosciuto l'anziano maratoneta investito mercoledì scorso da un'auto in corso Allamano e deceduto ieri al Mauriziano per le gravi ferite riportate. Alto circa un metro e sessanta, sui 65 anni, l'uomo percorreva in calzoncini e maglietta, a passo di corsa, la strada tra Torino e Rivoli, come era solito fare quasi tutte le mattine, quando una «127» lo ha colto in pieno alle spalle.

«*Sono stato abbagliato dai raggi del sole, non l'ho nemmeno visto*», ha dichiarato l'investitore, Umberto Isabello, 23 anni, di Rivalta. Ricoverato con riserva di prognosi per trauma cranico, commozione cerebrale e fratture a un femore e a una clavicola, il maratoneta è morto dopo cinque giorni di agonia. Non aveva documenti e nessuno ne ha ancora denunciato la scomparsa

echi di cronaca

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass a... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.162 519.194.

A.A.A.A. CASALINGHE impiegati operai artigiani per la scuola dei vostri figli per i vostri problemi economici concediamo prestiti fiduciari e ipotecari serietà e riservatezza. Telefonare 579.797.

A.A.A.A.FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti

FIPAT

via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 516.290 538.422. Massima serietà e rapidità.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.361-238.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 548.074 538.777.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati correntisti bancari casalinghe. Finanziamenti ipotecari via Sacchi 38 tel. 597.708 596.277.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.463-580.870.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442.524 - 446.640.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 505.313.

LEND Italia Finanziaria cessione 5°, mutui immobiliari, prestiti fiduciari anche commercianti e artigiani, via Massena 77 bis, tel. 501.401.

PENSIERI addio. Stiamo già contando il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche domicilio.

FINANZIARIA COMMERCIALE

corso G. Ferraris 146 tel. 596.212.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Tel. 594718.

3 Aziende, negozi

ATTIVITA' commerciale 45 km da Torino importazione esclusiva per l'Italia materiale riscaldamento a gas civili industriali, con immobile mq 2000 uffici esposizione alloggio mq 8000 terreno utili dimostrabile. Di Salvatore 581.694.

AZIENDA vendita e lavorazione particolari grande consumo possibilità forte incremento utile reso utili elevato locale per persone desiderose ottima sistemazione cede Di Salvatore 581.694.

CASA formaggi salumi attrezzatura nuova zona S. Paolo giro annuo 90 milioni trattabili, 45 milioni cede Di Salvatore 581.694.

CEDESI alimentari tab. I VI XII XIV zona Crocetta incasso incrementabile. Richiesta L. 6 milioni e dilazioni. Telefonare 542.976.

CEDESI ferramenta tab. XII XIII XIV, incasso 40 milioni annui, richiesta L. 11 milioni e dilazioni senza interessi. 542.976.

CEDESI lavasecco ottimamente attrezzato incasso 17 milioni, richiesta L. 13 milioni e dilazioni senza interessi. 542.976.

CEDESI merceria - abbigliamento tab. IX XIV ottimo avviamento richiesta L. 11 milioni e dilazioni senza interessi. 542.976.

CEDESI panetteria - pasticceria tab. I VII incasso 12 milioni richiesta 6 milioni e dilazioni senza interessi. 542.976.

COMMESTIBILE tab. I VI XII XIV 40 milioni incasso annuo cedesi 15 milioni contanti + rate senza interessi. Tel. 553.363.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in provincia Torino elegante negozio biancheria intima accessori d'abbigliamento pelletteria: mite richiesta, dilazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante bar super attrezzatura completa 50 coperti adatto famiglia, in centro storico città. Lago Maggiore.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede carrozzeria con forno verniciatura industriale, clientela fissa, città Canavese.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderna trattoria 80 coperti bar super, alloggio, centro risiero vercellese.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviata autocarrozzeria con forno, capannone mq 600, zona industrie e passaggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in zona Lingotto bar super, incasso medio 130 mila. Trattabili 14 milioni, alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede autofficina e carrozzeria fiduciaria Aci, capannone mq 220, cortile mq 1500 giro affari incrementabile, km 13 da Torino.

FASANO 694.180 panificio zona Pozzo Strada, moderna attrezzatura, vendita pane kg 300. Alloggio. Cede: 55 milioni. Dilazioni.

FRANA cede abbigliamento S. Rita moderno incasso 50 milioni annui dimostrabili, bloccasi 40 milioni. Telefonare 511.090.

fasano

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. 011 694180 694670

FABBRICATO INDUSTRIALE

PIANEZZA. Recente costruzione in c.a.: mq 3200 coperti su terreno di 8500. Uffici annessi, altezza mt. 4 al filocatena, pavimenti con portata industriale, ampi finestroni laterali, ingressi carrai, riscaldamento a gasolio, cabina elettrica da 250 KW.
Palazzina abitazione indipendente di mq 215 al piano rialzato con seminterrato e mansardato, ampio giardino.
Richiesta: 820.000.000 compreso forte mutuo S. Paolo.

Stabilimento industriale

NICHELINO. 5000 mq coperti parzialmente su 2 piani, altezza mt 4/5, pavimenti battuto di cemento portata industriale piano terra e kg 1000/mq al 1° piano, riscaldamento mensa spogliatoi. Palazzina signorile su 2 piani (275 mq per piano) uso uffici ed abitazione, 4 box. Richiesta: 600.000.000.

Locale commerciale

In MONCALIERI. Adatto anche per industria. Allacciamento tangenziale. Nuova costruzione in c.a.: mq 2310 (a 2 piani), molto luminoso con ampi finestroni laterali, su terreno di 3100 mq, altezze mt 5,80 e 3,60. Accessi carrai, riscaldamento, uffici, alloggio custode. Richiesta: 520.000.000 compreso mutuo.

Capannone industriale

BRUINO. Nuova costruzione di mq 1600 su terreno di 3500. Altezza mt 7 al filocatena, pavimenti in monolitico di quarzite con portata industriale, 2 carriponte da 5 tonn., 3 ingressi carrai. P.A. per palazzina a 3 piani f.t. e seminterrato (mq 290 per piano) con inizio lavori e fornitura manodopera per ultimazione. Richiesta: 470.000.000. Forte mutuo.

Capannone industriale

Strada Leinì-Volpiano: nuova costruzione di 10.000 mq su terreno di 31.000 mq, altezza mt 7, mensole 7,5 tonn., pavimenti in battuto di cemento, luminosissimo. PALAZZINA uffici in paramano a 3 piani f.t. ed interrato per mq 2000 totale. AFFITTA: 11.000.000 mensili (capannone). 3.500.000 (palazzina).

BASSO FABBRICATO

Zona MIRAFIORI. Moderna costruzione in c.a. di mq 1100 (100 interrato), altezza mt 4, luminosissimo, 2 ingressi carrai, riscaldamento uffici servizi. Richiesta: 210.000.000.

MONCALIERI

2 CAPANNONI (mq 365 + 240), altezza mt 5. Palazzina uffici in prefabbricato. Terreno mq 4000. Richiesta: 120.000.000. Cessione attività vendita kerosene: 20.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE

SANTENA. Mq 250 coperti, 5 spaziosi box, palazzina con 2 alloggi di 3 camere cucina servizi, terreno mq 1000. Vende in blocco: 110.000.000 oppure frazionatamente.

CAPANNONE INDUSTRIALE

In SETTIMO: mq 4500, cortile asfaltato 7500, altezza filocatena mt 7, mensole 10 tonn., riscaldamento, cabina elettrica, uffici alloggio custode. AFFITTA: 5.500.000 mensili.

CAPANNONE INDUSTRIALE

Barriera Milano: mq 2700 compreso seminterrato mq 540 collegato con montacarichi da 10 q.li. Ramblé carico-scarico, riscaldamento, uffici. AFFITTA: 3.500.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE

LEINI'. Nuova costruzione: mq 1000 coperti, cortile asfaltato cintato di 1000 mq, altezza mt 6 al filocatena, mensole per carroponte. AFFITTA: 1.500.000 mensili.

CORSO VALDOCCO

ALLOGGIO in signorile moderna costruzione. Al terzo piano, angolare, composto di: 4 camere cucina ingresso doppi servizi e cantina. LIBERO. Vende: 55.000.000.

MACCHINE SPECIALI

Officina progettazione e costruzione. Attrezzatura e macchinari modernissimi, produzione in continua ascesa con portafoglio-ordini per 12 mesi. Elevato reddito. Cede: 250.000.000.

OFFICINA STAMPAGGIO

lamiera, minuterie. Ventennale attività, clientela grandi industrie, commesse assicurate, elevato giro affari dimostrabile. Assistenza garantita. Cede: 220.000.000.

AZIENDA ARTIGIANA

lavorazione legno specializzata mobiletti (cucina-bagno), avviatissima. Clientela Piemonte Liguria Toscana, ottimo reddito. Facile conduzione. Cede: 70.000.000 più merce.

BAR SUPERALCOOLICI

orario ridotto. Centralissimo in zona uffici, intenso passaggio pedonale, attrezzatura nuova. Incasso gg.: 300.000. Causa salute, cede: 100.000.000. Eventuale vendita muri.

BAR SUPER TRATTORIA

cintura Torino. Sala bar, ristorante (140 coperti), parcheggio, alloggio 4 camere. Incasso annuo: oltre 100.000.000 (60 al bar). Adatto famiglia. Cede: 60.000.000.

PANIFICIO

zona Pozzo Strada. Brillante posizione, attrezzatura moderna seminuova, vendita pane gg.: kg 300, forte vendita pasticceria secca. Alloggio. Vende: 55.000.000. Dilazioni.

LABORATORIO CAMICERIA

uomo e donna. Ottimo incasso dimostrabile, vendite: 40% ingrosso - 60% privati. Facile conduzione. Ritiro commercio, blocca: 50.000.000 compreso merce (oltre 30.000.000).

CARTOLIBRERIA - TIPOGRAFIA

interessante posizione fronte scuole, grandiosi locali moderni, clientela tipografia assicurata. Utile netto annuo: 30.000.000. Cede: 43.000.000 più fondi vivi.

CARTOLIBRERIA GIOCATTOLI

zona Francia. In brillante posizione vicinanze scuole ed uffici, attrezzatura-arredamento ottimi, incasso annuo: 60.000.000, elevato reddito. Cede: 12.500.000.

RIVIERA LIGURE

bazar - cartoleria - profumeria - articoli regalo, ecc. Ottima posizione intenso passaggio, avviatissimo, elevato reddito, minime spese. Ritiro commercio, cede: 28.000.000.

ABBIGLIAMENTO - BIANCHERIA

maschile e femminile. Ottima posizione commerciale su via di grande passaggio. Utile netto annuo: 20.000.000. Causa matrimonio, cede: 16.500.000 più merce.

MACELLERIA BOVINA

S. Rita. Posizione commerciale intenso passaggio, vicino scuole. Ampio locale attrezzatissimo - moderno, ottimo incasso fortemente incrementabile. Cede: 17.000.000.

MACELLERIA BOVINA

zona Bertolla. Ottima posizione commerciale, attrezzatura completa, incasso settimanale: 2.000.000 incrementabile. Impossibilità conduzione, cede: 8.500.000 trattabili.

ALIMENTARI

Borgo Vittoria. Angolare, 3 vetrine, attrezzatura nuova, ottimo incasso dimostrabile, utile mensile: 1.000.000. Causa maternità, cede: 12.000.000. Eventuali dilazioni.

IDRAULICA - ELETTRICITA'

zona Francia. Avviatissimo, ottima posizione vicino scuole-ufficio postale-negozi. Utile netto mensile: 1.500.000. Facile conduzione, adatto competenti. Cede: 9.000.000.

IMPORTANTE SOCIETA'

RICERCA: capannone industriale 3000/4000 mq con uffici servizi 300/500 mq, cortile 1000 mq. Altezza minima mt 5, portata industriale, riscaldamento, forza motrice min. 130 KW, telefono.
Altra azienda ricerca con analoghe caratteristiche: capannone 5000/6000 mq, uffici - servizi 1000/1400 mq, cortile 1500/2500 mq.

FRANA cede articoli elettrici centrale quarantennale oltre 300 mq di negozio e magazzino forte utile. Telefonare 511.090.

FRANA cede [illegible] e ricambi avviato unico nella zona forte utile cintura Torino. Telefonare 511.090 - 545.129.

FRANA cede bar super orario ridotto zona Mirafiori ben arredato facile conduzione. Anticipo 12 milioni. Telefonare 511.090.

FRANA cede cartolibreria giocattoli articoli regalo moderna utile annuo 10 milioni, ottima occasione. Telefonare 511.090.

FRANA cede colori vernici tabelle 12 13 14 tre vetrine forte lavoro bloccasi con le mura. Telefonare 511.090 - 545.129.

FRANA cede elettrodomestici licenze 12 14 mq 150, 5 vetrine angolari, redditizio, trattabili 12 milioni. Telefonare 511.090.

FRANA cede ferramenta colorificio buon utile dimostrabile modica richiesta prima cintura Torino. Telefonare 511.090 545.129.

FRANA cede ferramenta articoli elettrici idraulici vasto locale zona moderna forte incasso. Telefonare 511.090 - 545.129.

FRANA cede fiori freschi centralissimo buon utile incrementabile adatto due persone. Telefonare 511.090 - 545.129.

FRANA cede gastronomia moderna zona commercialissima forte incasso affare per famiglia volenterosa. Telefonare 511.090.

FRANA cede galleria d'arte moderna di notevole rinomanza nazionale zona centralissima. Telefonare 511.090 - 545.129.

FRANA cede latteria zona signorile 110.000 giornaliere incrementabili 6 milioni 500 mila trattabili retro abitabile. Telefonare 511.090.

FRANA cede latteria bar gelateria centrale incasso giornaliero 200 mila dimostrabile, alloggio annesso. Telefonare 511.090.

FRANA cede latteria centrale spaziosissima incasso dimostrabile oltre 300 mila giornaliere, alloggio annesso. Telefonare 511.090.

FRANA cede maglieria camiceria avviamento trentennale incasso annuo 50 milioni, redditizia, modica richiesta. Telefonare 511.090.

FRANA cede pensione signorile in ottima zona centrale 14 camere utile netto mensile 1 milione 800 mila. Telefonare 511.090 - 545.129.

FRANA cede profumeria estetica ventennale attività zona commerciale primarie case cosmesi profumi alloggio. Telefonare 511.090.

FRANA cede rivendita pane modernissima S. Rita incasso giornaliero 180.000 incrementabile. Telefonare 511.090 545.129.

FRANA cede rivendita pane pasticceria zona signorile Italia 61 incasso dimostrabile 120 mila giornaliero. Telefonare 511.090.

FRANA cede sala [illegible] centrale arredamento recentissimo buon utile incrementabile. Telefonare 511.090 - 545.129.

FRANA cede supermarket moderno [illegible] clientela incasso settimanale 4 milioni 500 mila adatto famiglia alloggio annesso. Telefonare 511.090.

LAMPADARI articoli regalo tabella 12 negozio nuovo mq 200 cede in città provincia Cuneo. Di Salvatore 581.694.

MARKET tabella 8 zona turistica estiva invernale provincia Cuneo ottimo giro annuo unico in zona. Di Salvatore 581.694.

MATERIALE elettrico tabella 12 zona commerciale Barriera Nizza ottimo incasso incrementabile. Di Salvatore 581.694.

PASTICCERIA bar centrale in città provincia Torino ottimo giro annuo fortemente incrementabile mite richiesta cede dilazionando Di Salvatore 581.694.

PRIVATAMENTE cedo ristorante bar pizzeria con alloggio 3 vani servizi in zona Lingotto L. 40 milioni poco contanti alto utile dimostrabile. Telefonare 669.766.

TABACCHI minuteria prestigioso moderno posizione centralissima incasso oltre 1 milione giornaliero, cede Frana 511.090.

TABACCHI minuterie zona centrale levata 8 milioni, forte vendita bollati, utile netto 20 milioni annui, cede Frana. Telefonare 511.090.

TABACCHI torrefazione analcolica forte vendita minuterie utile netto annuo 23 milioni, cedesi. Frana. Telefonare 511.090.

TORREFAZIONE 30 milioni incasso annuo cedesi 18 milioni e 100 mila contanti + 30 rate senza interessi. Tel. 553.363.

4 Terreni

A. DA L. 600 a L. 1400 al mq Studio Uno vende terreni agricoli a mezz'ora da Torino; altri con progetto a partire da L. 2500 al mq. Telefonare 540.947.

A BALDISSERO TORINESE

vendo terreno con progetto approvato inizio lavori acqua luce strada. Tel. 682196.

INV. IMM. vende a Cinzano 6900 mq di terreno urbanizzato con progetto approvato e inizio lavori per villa bifamiliare. L. 18 milioni 100 mila. Telefonare 516.283 - 518.985.

TERRENI fabbricabili vendonsi Autoporto di Torino ad un quarto d'ora da piazza Castello, concessioni per edificabilità locali uffici 11.000 mq utili. Tel. 011 240.123.

TERRENI fabbricabili vendonsi Autoporto di Torino ad un quarto d'ora da piazza Castello, concessioni per edificabilità capannoni industriali con uffici vari lotti da 4 a 10.000 mq coperti. Tel. 011 240.123.

TRANA frazione Moranda vendiamo terreno mq 1500 con progetto approvato per villetta di 6 camere e servizi. Immobiliaretoro 501.219 590.693.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in Torino o prima cintura locale industriale da mq 1000 a mq 2500 coperti. Telef. 618.341.

offerte

A.A. 1.000.000 contanti Immobiliare Maddaloni vende negozi nuova costruzione lungo mare riviera adriatica. Telefonare 011 556.413.

AFFITTASI Moncalieri locale industriale nuovo mq 1800 più mq 150 uffici riscaldamento vasto cortile. Tel. 610.341.

AFFITTASI negozio mq 70 tre vetrine fronte Maternità corso Bramante. Tel. 544.958 610.341.

AFFITTASI strada Cebrosa locale industriale mq 4500 divisibile in 1500 più 3000 altezza metri 7 cortile mq 5000. Telef. 610.341.

AFFITTASI vendesi prima cintura locale industriale nuovo mq 1500 coperti. Tel. 610.341.

BRUINO vendesi capannone 500 metri con servizi uffici e alloggio, tel. 9086137 ore pasti.

CAPANNONE industriale con uffici nuova costruzione vendesi Autoporto di Torino ad un quarto d'ora da piazza Castello. Superficie coperta mq 3700 già affittato ditte autotrasporti contratti pluriennali. Alto reddito. Telefonare 011 240.123.

DEL PERO vende zona S. Salvario muri negozio adibiti a parrucchiere. Dilazioni. Telef. 555.068 533.273.

FABBRICATO commerciale nuova costruzione superficie mq 5000 su 3 piani [illegible] in cintura Torino Di Salvatore 581.694.

IMMOBILIARETORO vende via Chiesa della Salute negozio con retro, L. 22 milioni 200 mila, facilitazioni di pagamento. 501.219.

UTIP 519894 - 547.828 vende Borgo Vittoria blocco di 7 box ottimo investimento da reddito facilitazioni pagamento.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

EUROCASE cerca studenti per facile lavoro tempo libero possibilità guadagno presentarsi c.so Matteotti 3.

FAMIGLIA residente in campagna cerca donna tuttofare fissa referenziata. Telefonare 908.2581.

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni, 3ª media, altezza minima 1,70, indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda a ufficio operativo, via Carlo Alberto 32, Torino. Per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia: ottimo stipendio. Tel. 830.581 877.374.

impiegati

A.A. DISPONETE ore libere agenzia non Istituto Geografico Deagostini Pem vi offre opportunità di integrare vostra entrata. Presentarsi corso Palestro 20.

SOCIETA' commerciale assume persone con buona cultura predisposizione contatti umani anche pensionati/e, offresi fisso e provvigioni. Presentarsi giovedì venerdì ore 17-19 Afim Italia via Sacchi 2.

15 Autovetture

ACQUISTIAMO autovetture furgoni pagamento contanti anche se ipotecati tel. 321.735.

ACQUISTIAMO

comperiamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO

contanti auto ogni tipo purché buone condizioni Autostandar corso Belgio 179, via Giulia di Barolo 3/D. Tel. 896.548-831.751.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

ALLA Sair, corso Giulio Cesare 202, telefono 265.756: 126 anni 75 76, 127 anni 73 75 76 77, 128 anni 71 72 74, 124 anni 71 73, Fiat 131 5 marce 75, Alfasud 73 75 76, Renault R5 TL 74-75, Simca 1307 77 Triumph Spitfire 1976, Renault 16 Ts 75 perfetta, Simca 1100 5 porte 75, furgoni 850, 238 E Bedford. Vasto assortimento Opel Kadett Ascona Manta e Rekord diesel.

ASSORTIMENTO furgoni e carri Diesel recentissime: Fiat Ford Volkswagen vere occasioni VW furgoni giardinette camioncini 1600 revisionati anche con garanzia vende Pastorino corso Sebastopoli 227.

ATTENZIONE

vendonsi minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel. 581.008 Autocommercio.

AUTOMARKETS

abbiamo un assortimento completo di oltre 300 autovetture da soddisfare qualsiasi richiesta: alcuni esempi: Fiat 500 da L. 350.000, Fiat 126 da L. 1 milione 300 mila, Fiat 127 da L. 1 milione 300 mila, Fiat 128 da L. 950.000, Fiat 124 e 125 da L. 700.000, Fiat 131 normali e familiari da L. 2 milioni 950 mila, Ford Escort da L. 750.000, Ford Taunus da L. 1 milione 300 mila, Renault R5 da L. 2 milioni 450 mila; altre 850, R4, Mini, Opel, Simca, Peugeot da L. 300.000. Visitateci, permutiamo, rateizziamo anche con minimo anticipo. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Citroen Ami 8 familiare unico proprietario anno 75 fine a L. 1 milione 850 mila; permutiamo, rateizziamo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS DIESEL

Ford Transit diesel 9 posti anno 76 a L. 5 milioni 400 mila, Ford Transit diesel 9 posti anno 75 a L. 4 milioni 900 mila, Ford Transit diesel 9 posti anno 74 a L. 3 milioni 850 mila, Ford Transit diesel furgone anno 75 a L. 4 milioni 800 mila, Ford Transit diesel furgoni anno 74 a L. 4 milioni 300 mila, Opel Bedford furgone diesel anno 73, a L. 3 milioni 850 mila, Fiat 850 furgoni anno 71, 72, 73 da L. 1 milione 250 mila; rateizziamo, permutiamo anche con minimo anticipo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Dyane 6 anno 73, 74, 75, 76 da L. 1 milione 400 mila a L. 2 milioni 100 mila; rateizziamo anche con minimo anticipo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Fiat 127 2 e 3 porte normali, Special, Confort e Lusso anno 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 da L. 1 milione 300 mila a L. 3 milioni 250 mila, vetture completamente ricondizionate; permutiamo, rateizziamo. Visitateci: Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Fiat 128 4 porte anno 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 modelli confort lusso special da L. 980.000 a L. 3.850.000 tutte completamente ricondizionate, rateizziamo e permutiamo anche con minimo anticipo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Ford Taunus 1300 4 porte anno 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 da L. 1 milione 300 mila a L. 4 milioni 650 mila completamente ricondizionate di meccanica e carrozzeria; permutiamo rateizziamo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

BMW 2002 perfette condizioni Italcar corso Turati 63.

CITROEN pronta consegna modelli 1979 permute vantaggiose rateazioni Pinnelli corso Stati Uniti 7 bis tel. 537.241.

COMPERIAMO

per vendere la vostra auto al prezzo migliore. Autodestefani, corso Grosseto 55.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Lincarauto corso P. Oddone 68.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche ipotecata massima valutazione anche a vostro domicilio. Tel. 351.257.

CONTANTI

subito comperiamo autovetture tutte marche non sinistrate Scima corso Giulio Cesare 186, tel. 205.1977.

ECCEZIONALE FIAT

all'Automotor, via Cassini 46, via Rossini 30, corso Traiano 76, per il solo mese di settembre offriamo la 127 4 porte a 100.000 lire in meno della 127 3 porte.

ELIMINATO
IL SUPERBOLLO DIESEL

sulle Opel Rekord '74 '75 '76 '77 ricondizionate e vendute con garanzia. Permute e rateazioni sino a 30 mesi. Sair Opel, corso Giulio Cesare 202, Torino. Tel. 265.756.

ESPOSIZIONE

auto di tutte le marche garanzia 6 mesi Autodestefani corso Grosseto 55.

FUORI strada Aro diesel 240 1977 km 22 mila accessoriato vende permuta CB auto corso Brescia 18. Tel. 850.805.

FURGONI CAMIONCINI

pulmini acquistiamo contanti qualsiasi tipo purché buone condizioni. Autostandar, via Giulia di Barolo 3/D, telefono 831.751.

FURGONI DIESEL

grande assortimento pulmini furgoni camioncini diesel e benzina prezzi imbattibili garanzia: inoltre pronta consegna nuovi modelli presso Autostandar via G. Barolo 3/D tel. 831.751.

IL diesel veramente d'occasione Opel Mercedes Peugeot. Sair, corso Orbassano 248, telefono 301.608.

LANCIA 2000 IE recente ottime condizioni vende Lancar corso R. Margherita 270.

LAND ROVER ACQUISTASI

Land Rover e fuoristrada in genere acquistasi massime valutazioni Autostandar corso Belgio 179 via G. di Barolo 3-D. Tel. 831.751-896.548.

L'USATO SOIMA

ti conviene. Prova Soima corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1977 205.2085.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 443.300, Concessionario Volkswagen Porsche Audi. Occasioni: Porsche 2700 Targa, 914, GTI, Pescaccia, Passat, Audi 80, Citroen Maserati, Ami 8, GS, Alfasud TI, 131 familiare, Fiesta Ghia, Mercedes 220D.

OPEL Caravan 75 diesel e Rekord 76 diesel perfette vende Lancar corso R. Margherita 270.

OPERAZIONE
ESTATE

per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati. Lincarauto, corso P. Oddone 68, tel. 472.047.

OTTIME occasioni VW Maggiolino e Maggiolone anche revisionati con garanzia: Polo, Passat, Golf diesel, Audi. Altre marche: Fiat 126 127 128 familiare: A112 Abarth; Lancia Fulvia e Flavia coupé, Renault 5L 6 12TL Peugeot 104 204; Citroen Dyane 6; Mercedes 280, vende Pastorino, corso Sebastopoli 227 - Torino.

(continua)

ROBERTO BETTEGA giornalista descrive le sensazioni di ieri e d'oggi

Nel ricordo di Buenos Aires

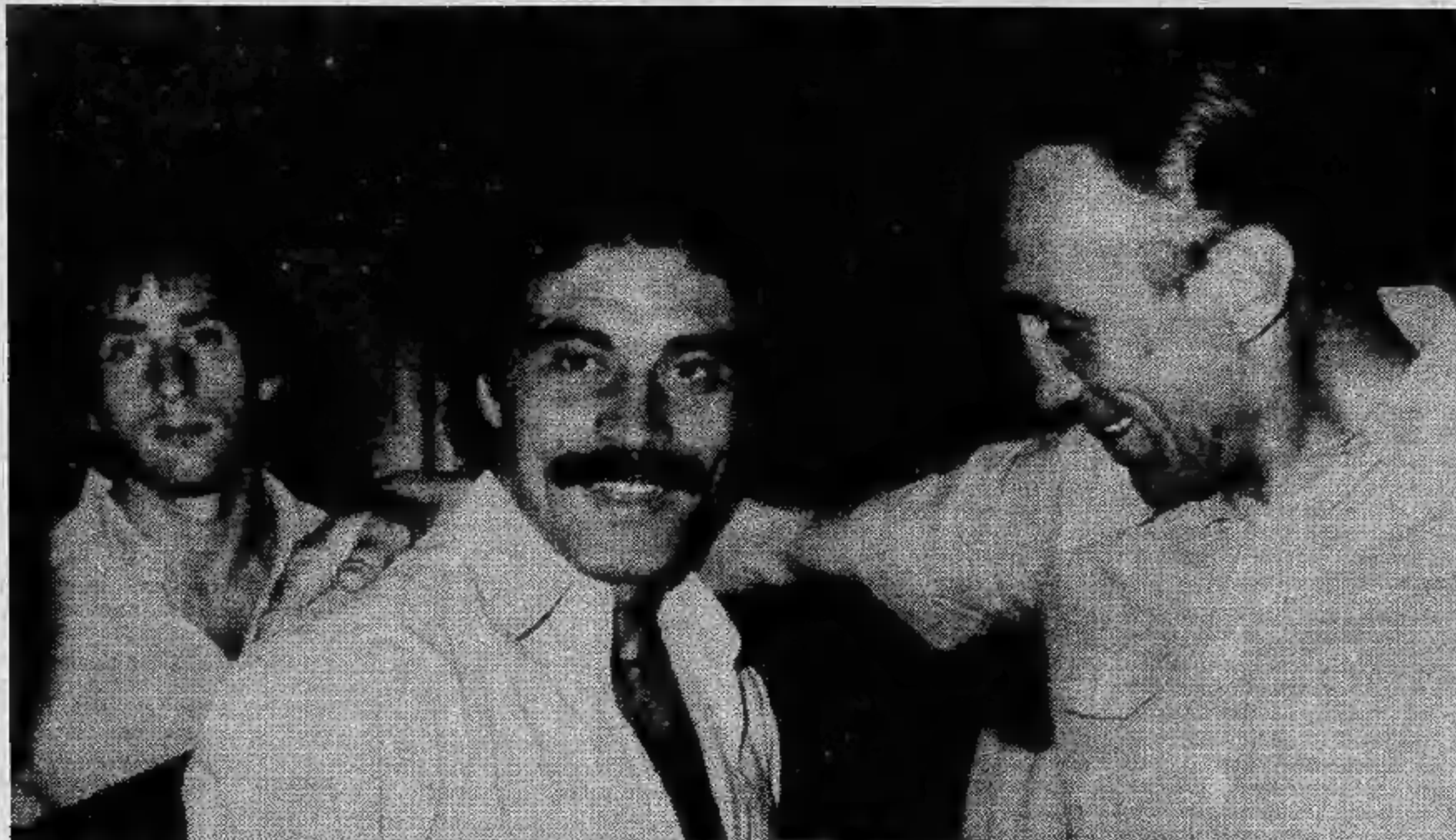
Roberto Bettega, ala sinistra della Juventus e della Nazionale, scrive per i lettori di Stampa Sera un articolo con il quale presenta il match amichevole Italia-Bulgaria ma soprattutto rievoca i momenti felici ed elettrizzanti della splendida esperienza vissuta in Argentina. Non è la prima volta che Bettega si cimenta nelle vesti di giornalista, poiché qualche anno fa, durante una tournée in Brasile, scrisse per il quotidiano sportivo torinese una serie di articoli molto interessanti e vivi sulla Juventus.

Domani sera alle ore 19,30 la nazionale di calcio italiana è di scena a Torino. Affronterà in amichevole la Bulgaria. Si tratta, per noi, della prima uscita dopo i mondiali di calcio che si sono svolti in Argentina. Che cosa avverrà? Quali sensazioni proveremo noi reduci da Buenos Aires e quali sensazioni riusciremo a far provare al pubblico? Come reagiranno i tifosi? Ma soprattutto oggi io mi domando quali saranno le nostre reazioni. Quando andremo negli spogliatoi e indosseremo di nuovo la maglia azzurra credo che certamente il pensiero mio e dei compagni di squadra tornerà laggiù, in Argentina, dove abbiamo vissuto per circa quaranta giorni. E' stata per tutti noi un'esperienza fantastica, meravigliosa, unica e probabilmente irripetibile. Per molti di noi inoltre si è trattato del primo mondiale disputato e benché l'esperienza internazionale non ci mancasse abbiamo scoperto attorno a noi sensazioni del tutto nuove, inedite ed impensabili!

Il mio pensiero, alla vigilia di questa amichevole che ci riporta a contatto con i nostri sostenitori, torna fatalmente a Mar del Plata, ove debuttammo contro la Francia vittoriosamente e dove concedemmo il bis pochi giorni dopo contro l'Ungheria. Proprio in quei giorni gettammo le basi ad un cammino molto lungo, che ci condusse alla finale per il terzo posto. Che serate abbiamo vissuto dopo le partite con Francia ed Ungheria! Sensazioni che non si possono descrivere e che sono indimenticabili. La gente ci attendeva fuori dell'albergo, ci fermava per strada, chiedeva foto ed autografi; gridava Italia, Italia! Gente che da decenni non vedeva la patria e che di essa conosceva qualcosa soltanto attraverso il racconto toccante dei genitori. Eppure era lì, ad aspettare noi, a gridare per noi, a tifare per noi, a stare vicino a noi.

In quei momenti ci sentivamo addosso una grossa responsabilità; era come se sapessimo di dover rappresentare qualcuno, qualcosa e che la gioia non doveva essere soltanto nostra. Da Mar del Plata prima e da Buenos Aires dopo sapevamo che anche quassù in Italia l'entusiasmo era alle stelle. La testimonianza migliore ci venne dall'accoglienza che ci fu riservata al nostro arrivo a Roma. Ora, domani, avverrà il primo contatto vero, possiamo dire del campo, fra questa nazionale ed il pubblico italiano. Io vorrei che le gioie e le soddisfazioni che la squadra azzurra ha saputo dare dall'Argentina possano ora essere ripagate con un sereno entusiasmo che andasse al di là di ogni discorso personale, ogni interesse di club.

Questo gruppo ha dimostrato di saper ottenere determinati e importanti risultati proprio perché ha saputo imporsi come «gruppo» solido, compatto, omogeneo. La nostra nazionale ha intrapreso un discorso che deve essere portato avanti, in alto. Fra due anni verranno disputati i campionati europei; successivamente ci saranno ancora i mondiali, questa volta in Spagna, dunque aiutiamoci a prepararli nel migliore dei modi. Aiutiamo il nostro allenatore, signor Enzo Bearzot, ad essere sereno nelle scelte nella speranza di vederlo sempre felice come quelle sere a Mar del Plata.

Roberto Bettega

Villa Sassi, nazionale in ritiro: da sinistra Graziani, Causio e il commissario tecnico Enzo Bearzot

Il «cauto» rinnovamento di Bearzot

Con una espressione non ambigua ma certamente suggerita dal linguaggio talvolta tortuoso degli uomini politici, Enzo Bearzot definisce i suoi programmi in base ad un «rinnovamento nella continuità». Ove per rinnovamento non si intende rivoluzione distruttiva, ma ricambio razionale e graduale e dove per continuità s'intende un'opera di integrazione fra gli elementi più anziani e i giovani talenti che esibirà il campionato. Uno slogan che si mantiene coerente con la linea adottata nel passato dal direttore tecnico della nostra nazionale, che contempla un sacro rispetto delle tradizioni, degli uomini che gli hanno dato soddisfazioni sia in fase di qualificazione ai mondiali, sia nella manifestazione bonarense. Ed era impensabile che proprio al momento di ripresentare al pubblico italiano gli azzurri che meritarono in Argentina consensi ed elogi potesse rinnegare certi principi. Dal dopo Italia-Bulgaria potremo assistere ad un lento processo di rinnovamento, che dovrà condurci agli europei di Roma

Preso d'assalto dai cronisti, il tecnico azzurro ha rintuzzato punto per punto i temi in discussione, fornendo repliche pacate e pertinenti, diplomatiche ma tutt'altro che sfuggenti. A chi sollecitava un immediato ricambio per Zoff e Benetti, ritenuti pensionabili per ragioni di età, Enzo rispondeva che il punto focale non sta in chi deve essere sostituito ma nella possibilità di reperire elementi in grado di «sostituire». I giovani dovranno in altri termini disporre di requisiti e virtù per realizzare quel calcio moderno che Bearzot va vagheggiando dal giorno in cui accettò il mandato di rispondere in prima persona e da solo della nazionale italiana.

Un altro punto che ci è piaciuto nella lunga conferenza stampa affrontata dal tecnico è quello concernente la mentalità della nazionale. Sono concetti attorno ai quali Bearzot ha costruito le sue fortune (insieme con l'onestà e l'umiltà), concetti che egli però intende esaltare in futuro per una sempre più spinta rivalutazione del football nostrano. Le esperienze argentine sono servite a dimostrare che gli azzurri non sono inferiori a nessuno se riescono a spogliarsi dei nocivi condizionamenti di complessi e, soprattutto, a rifiutare un'ottica fatta di soli atteggiamenti speculativi.

Angelo Caroli

Benetti: "Non sono da pensione,, Cabrini: "Il difficile viene ora,,

Sembrano vecchi amici che si ritrovano dopo le ferie, ansiosi di riprendere un discorso lasciato a metà. La Nazionale azzurra riprende il suo cammino quando il ricordo del Mundial è ancora vivo in tutti. C'è un prestigio da difendere, una linea ben precisa da continuare. L'incontro di domani sera con la Bulgaria riveste il duplice scopo di riportare tutti nel clima del club Italia, ma soprattutto di consentire al pubblico torinese, ad una città che offre tanti giocatori, alla Nazionale, di poter festeggiare gli azzurri di Bearzot che si ripresentano in campo, in Italia per la prima volta dopo l'avventura argentina.

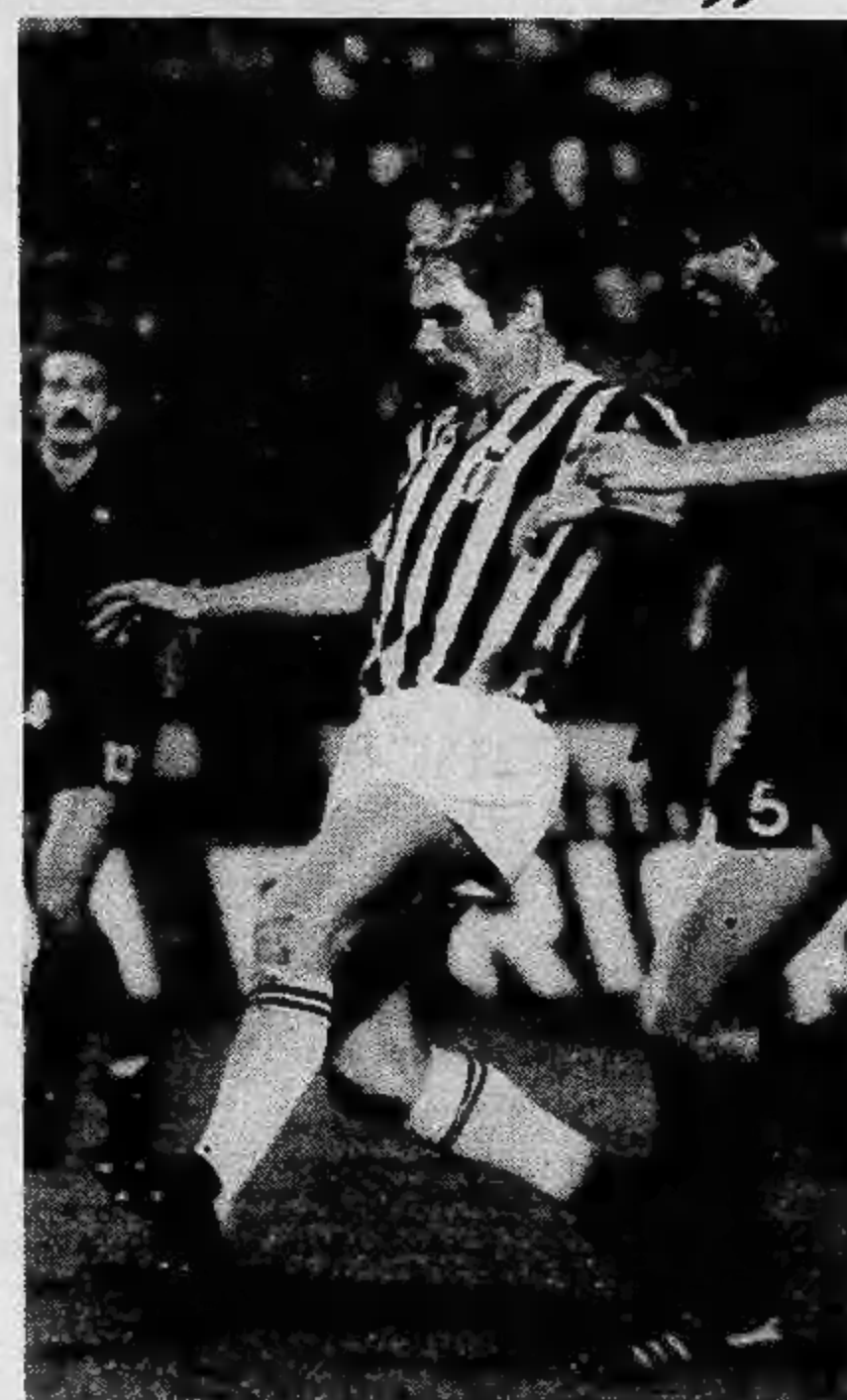
Proprio per questo duplice motivo la partita nasconde qualche insidia. L'incontro coi bulgari arriva infatti in un momento in cui, lo hanno dimostrato chiaramente le prime «uscite» internazionali, i nostri giocatori sono ancora alla ricerca della forma migliore. Inoltre, questo clima festaiolo che si vuole attribuire alla partita rischia di deconcentrare i giocatori, molti dei quali già temono che possa ripetersi la tragica esperienza premondiale con la Jugoslavia, quando il grido di gioia dei tifosi romani si tramutò presto in fischio assordante.

Volti che non cambiano a proseguimento di una linea ben precisa che Bearzot vuole portare avanti sino agli europei del 1980. Ci sono giovani che hanno già assaporato la gioia di un mondiale, ma ci sono pure meno giovani che non vogliono però alzare bandiera bianca. Zoff, e Benetti su tutti. I due bianconeri considerati tra coloro che dovevano essere presto rimpiazzati già dopo la sfortunata esperienza di Monaco, rifiutano ancora una volta la parte dei quasi pensionati. Entrambi restii ai proclami, non sanno nascondere un'ombra di disappunto se si sfiora un problema che presto li riguarderà sempre più da vicino. Romeo in particolare replica risentito: «A me veramente sembra di aver esordito solo ieri. Non mi sento affatto da pensione, ma ogni decisione che i responsabili azzurri vorranno adottare mi troverà come sempre consenziente».

Bearzot, da parte sua, non si preoccupa più di tanto. Attende con fiducia l'esplosione di quei giovani che da anni segue con attenzione. Lungi da lui l'idea di scaricare qualche «anziano»: il ricambio avverrà ma dovrà essere indolore, solo quando questi ragazzi saranno all'altezza dei titolari riceveranno la maglia di titolare della Nazionale. Esemplare in proposito il caso di Cabrini. Dopo una lunga anticamera nella Under 21, il terzino bianconero ha conquistato di prepotenza il posto in squadra: «Il difficile *— ammette lui —* sarà mantenerlo. Il mio principale obiettivo per quest'anno è proprio questo, ripetermi sui livelli recenti per conservare un posto che tanti sarebbero disposti a occupare». *Cabrini non mancherà domani sera a quella che lui stesso definisce* «la festa della Nazionale». «Non dimentichiamo però *— avverte ancora Cabrini —* che questo primo test post-mondiale dovrà servirci anche per tornare nel clima azzurro, nel gioco che comunque recitiamo ormai a memoria. La Bulgaria sarà un avversario insidioso come tutte le squadre dell'Est e quindi andrà affrontata con la giusta concentrazione».

L'Hindu Club è lontano (forse più in chilometri che in ricordi) e qualcuno vorrebbe addirittura cancellare con un colpo di spugna quei luoghi ameni. E' il caso di Graziani e Pulici che solo sfiorarono il Mundial. Pulici, in particolare, fece il turista ed ovviamente non può dilungarsi come i compagni in piacevoli reminiscenze azzurre. Neppure il futuro però ispira pensieri piacevoli all'ala granata. Dice Pupi tra il serio e lo scherzoso: «Il posto spetta a Bettega, io non sono così forte... politicamente per scalzarlo di lì». *Una frase piuttosto oscura, di dubbia interpretazione. Pulici, è apparso abbattuto, in condizioni psicologiche non ideali:* «E come potrebbe essere diversamente *— ha ammesso —* In Nazionale bisognerebbe dimenticare quello che succede nei nostri club, ma certe situazioni ti ossessionano dovunque tu vada».

Tranne qualche granata (Pecci comunque non ha perso il buonumore) l'ambiente è sereno, consapevole della responsabilità che il Mundual ha caricato sulle spalle di tutti.

Fabio Vergnano

Benetti non vuole arrendersi all'incalzare degli anni

• LA JUVENTUS, o almeno quanto rimane della squadra bianconera, giocherà giovedì ad Aosta una partita amichevole. Trapattoni sfrutterà l'occasione per vedere all'opera quei giocatori che hanno una possibilità di mettersi in luce come Alessandrelli, Verza, Brio e Fanna, nonché Boninsegna.

• GIUSEPPE SARONNI ha vinto il «Circuito degli assi» che si è svolto sulle strade di Lecco precedendo di 3" il campione d'Italia Gavazzi e Gimondi, e di 33" il gruppo regolato da Santambrogio.

Due personaggi che per motivi diversi in questi giorni fanno molto discutere

Fra il Genoa e Damiani un'inezia di... 20 milioni

GENOVA — Venti milioni fra il Genoa e Damiani, ma forse appena un soffio, il tempo di dire di sì, mettere una firmetta in calce al contratto suggellare l'accordo con una vigorosa stretta di mano. E già, il vibrante disaccordo fra la società e il suo giocatore, fragorosamente esploso sul finire della scorsa settimana, potrebbe riassorbirsi da sé, appunto nello spazio di un'ora. Damiani è atteso da Sogliano e il fatto che sia il direttore sportivo e non il presidente a muovere l'ultimo assalto, ha tutta l'aria di un ottimo segno premonitore.

Damiani che ne dice? «*Le intenzioni sono buone, da una parte e dall'altra. Francamente a me conviene restare dove sono, e al Genoa non conviene vedermi partire. Allora, perché mai dovremmo arrivare alle estreme e brutte conseguenze?*».

Insomma, tanto miele dopo le bordate di veleno scaricate tre giorni fa («*Se volevano potevano cedermi in A, come hanno fatto con altri. Adesso devono ripagare in moneta il mio sacrificio*» e via con raffiche del genere). Cos'è successo dunque nel frattempo? E' successo intanto che il Genoa ha perso in casa con il Napoli e che, una volta di più, si è capito che non si può fare a meno di Damiani. Fossati aveva abbracciato la linea dura, ma si è accorto subito che nessun serio movimento di opinione si era formato dietro di lui. La grana del grano alla gente interessa relativamente. Le questioni di principio finiscono in un angolo, i tifosi, un po' rozzamente, pretendono soltanto che la squadra vinca. E' tanto triste, ma è così.

La grande battaglia di luglio attorno al calcio-mercato, le solenni dichiarazioni di principio sulla dignità del calciatore sono già sepolte nella polvere dell'oblio. E i giocatori ne approfittano per applicare i vecchi metodi: se hanno un'arma per far valere le loro pretese, la adoperano. Senza scrupoli. Come nel caso di Damiani che, ovviamente, è soltanto uno dei molti. Ma, francamente, sarebbe l'ora di decidersi: o il calciatore è un libero professionista ed accetta il rischio delle oscillazioni di un mercato balzano come quello del pallone, oppure accetta totalmente la dimensione di lavoratore subordinato e quindi la pianta di fare il cane sciolto, che addenta dove può. Tempo due o tre anni, si arriverà a picchiarsi, garantito.

La commedia, ormai consunta, intanto va avanti, a sussulti e strappi. Berni ha firmato poco prima della partita con il Napoli. «*Sogliano mi ha convocato* — ha spiegato il giocatore — *e mi sono fatto incastrare. Ho firmato alle condizioni della società*». Poco male. Berni si mette in tasca un bel gruzzolo (60 milioni) e non riesce a convincere nessuno di averci rimesso. L'estate scorsa, appena arrivato al Genoa, fu ancora uno degli ultimi a firmare. Finì per esaurire persino la leggendaria resistenza di Fossati, che alla fine, stravolto da tanti discorsi, lo accontentò in tutto. Persino nella concessione di un rimborso spese speciali, spese calcolate per raggiungere il campo di allenamento, nelle colline dell'entroterra, che il toscano Berni — residenza in Riviera — giudicava troppo scomodo. Alla faccia della proverbiale parsimonia dei genovesi...

Damiani, dunque: a Genova ha ricevuto ingaggi da Juventus, in crescendo, stagione dopo stagione, qui ha avviato floride attività commerciali. Ormai è un business-man che gioca anche al calcio. Ha un'agenzia pubblicitaria e una di assicurazione, nonché una partecipazione in un'industria grafica e tanti altri piccoli affari che gli riempiono la giornata. Sta per acquistare una villa a Sori, la Riviera è dolce e bella di settembre, cosa sono venti milioni in più o in meno, non si vive di solo pane, dopotutto.

La bella favola del calcio continua, Cappuccetto rosso avanza nel bosco, ma attenzione, ragazzi, le zanne del lupo crescono e si avvicinano.

r. p.

Altobelli era il terrore di vigili e casalinghe

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *E' destino per i nuovi acquisti dell'Inter, apprendere del trasferimento nel clan nerazzurro in zone insolite del mondo: Pasinato era in viaggio di nozze in Canada, Altobelli addirittura ad Honolulu nelle Hawaii assieme alla ragazza bresciana che alcuni mesi dopo sarebbe diventata sua moglie. Il nuovo goleador dell'Inter, chiamato «spillo» per via della sua punzecchiante azione nell'area avversaria ma soprattutto per il fisico filiforme, davvero insolito per un calciatore è un tipino inconsueto: gran facciatosta, non per niente è un laziale, di Sonnino, entra nell'area avversaria con la stessa indifferenza con cui affronta il dialogo o i rimbrotti della giovane gelosissima moglie.*

Dall'inizio della stagione all'amichevole di Udine, ha messo a segno dodici gol: è il capocannoniere indiscusso della prima parte della stagione, grazie anche ai cinesi che gli hanno permesso di mettere a segno ben cinque reti tutte d'un colpo.

Quando l'Inter lo acquistò due anni fa per un miliardo e duecento milioni, molti si chiesero stupiti chi fosse mai questo ragazzino pagato a prezzo d'oro: anzi, ancora più che l'Aga Kan di un tempo; per lui il peso era valutato in diamanti. Al suo paese, Sonnino, in quella circostanza, scesero in piazza la giunta comunale al completo, sindaco in testa, nonché le autorità civili e religiose per festeggiare un cittadino così illustre. E lui, ragazzo di borgata, accettava tutto con freddezza, con quella faccetta da discolo. Mazzola e Bersellini sono entusiasti di lui: «Tratta la palla — *dice l'ex capitano nerazzurro* — con estrema disinvoltura, poi la piazza con entrambi i piedi dove vuole. E' tipo da progressione: quando parte, può ingannare lasciando intendere che il primo difensore nei paraggi riuscirà a stenderlo. Mai fidarsi della prima impressione».

Altobelli detto «spillo» ha una serie di finte tali da disorientare il più esperto degli avversari: e poi il pallone sembra incollato ai suoi piedi, lo sposta accompagnandolo col movimento del corpo che oscilla a destra o a sinistra lanciandosi poi dove lo spazio è libero. I suoi dodici gol stagionali non saranno tutti limpidi, frizzanti, vibranti, eccitanti come si intendono le reti di un bomber per eccellenza: sono però il risultato di un attaccante che sta maturando a vista d'occhio, che si è sposato molto giovane e che pertanto non ha problemi famigliari; semmai la presenza di un figlioletto alto due spanne di una moglie-bambina possono averlo raddrizzato. Lui che a Sonnino era il terrore dei vigili urbani e delle casalinghe le cui finestre si affacciavano sulla piazza del paese e dovevano abbonarsi col vetraio per riparare i vetri. «Spillo» continua a punzecchiare: dal 12 agosto a questa parte non manca quasi mai agli appuntamenti sotto la porta avversaria. Ha finito per prenderci gusto: ha promesso di insistere anche in campionato. Fraizzoli l'ha già adottato fra i suoi figli prediletti anche se il suo accento romanesco non lo convince del tutto. Se poi sapesse che rompeva tanti vetri...

Giorgio Gandolfi

Campionato di pallone elastico

Defilippi non basta a evitare la «B»

Aurelio Defilippi non retrocede in Serie B, anche se un po' malinconicamente ha concluso il campionato in ultima posizione. Il suo posto è sempre in A, a fianco di coloro che, come Bertola, hanno dodici anni di meno, ma anche di coloro che all'anagrafe potrebbero certo essere suoi figli, come Rosso e Balocco, lui che in dicembre (per l'esattezza il 12) compirà 46 anni.

Defilippi, atleta puntiglioso e «ribelle», è giustamente amareggiato per l'ultimo posto, ma ci tiene subito a dire «*che non è tutta colpa sua*». C'è una storia dietro a questo risultato negativo, fatta soprattutto di incomprensione e di ripicche con la sua società, la Montanerese.

A metà campionato i suoi dirigenti decidono di fare a meno di lui. La squadra non va bene e se nel calcio il primo a pagare è l'allenatore, nel pallone elastico il capro espiatorio è il capitano. Defilippi protesta, vorrebbe giocare ma la società replica che in campo «non s'impegna». Per il mancino di Càstino è l'offesa più grande che gli si possa rivolgere, lui che in partita non si risparmia mai, anche verbalmente, contro avversari e compagni di squadra. Aurelio va in panchina, al suo posto alla battuta passa Musso che fa quello che può perché è un elemento modesto. I risultati sono sempre negativi.

Due mesi dura il braccio di ferro con la società, poi Defilippi ritorna in squadra, seppure solo nelle gare in trasferta. La commissione vertenze economiche della Federazione, a cui il battitore della Montanerese si è rivolto perché la società gli rifiuta l'ingaggio, dà ragione al giocatore. «*Tanto vale* — dicono a Montanera — *farlo giocare, ma non sullo sferisterio di casa perché i tifosi non lo vogliono*».

Ormai però la stagione è compromessa: Defilippi gioca ancora tre partite compresa quella di domenica a Cengio contro Rosso, la rivelazione del campionato. Lo scontro è importante per la Montanerese perché in caso di vittoria raggiungerebbe a quota tre in classifica il Castelletto Molina e si renderebbe necessario uno spareggio per decidere la retrocessione (per regolamento è la società che retrocede, non i giocatori). Defilippi lotta fino al riposo, poi inevitabilmente cede: i ventidue anni di Rosso hanno il sopravvento.

Piero Galasso

Bocce - Si conclude il torneo «Monti»

Stasera finalissima tra Priotto e Aghem

Alla Bocciofila «La Montagnola» questa sera (ore 21, arbitro Duana) ultimo atto del torneo boccistico a quadrette «Trofeo Ermanno Monti» con la disputa della finalissima tra le squadre del «Grenili Minasso» (Priotto, Cappello, Dabbene, Minasso) e del Pienelli Traversa (Aghem, Bertello, Monti, Novero).

Il titolo della categoria «Regionale» (la gara è stata organizzata dalla Fissa di Torino, con 78 formazioni) è stato conquistato dalla Madonna del Pilone (Riscaldino, Bisarello, Calvi, Paletto) che in finale ha superato per 15 a 5 gli aostani della «Notre Vallée» (Moro, Magro, Perruquet, Tricoli).

Nella categoria «Propaganda» si sono laureati campioni i pinerolesi della Winçon Barbero (Calvetto, Gay, Muttigliango, Trucco) che hanno preceduto Barberis, Berruti, Costa, Terigo della Savonesi.

La terna di Alessandria (Alberton, Armano, Gastaldi) ha vinto a Chieri l'8° Campionato nazionale di bocce promosso dall'Associazione Polisportiva delle polizie municipali d'Italia. Nella combattutissima finale (quasi 4 ore) i vigili alessandrini hanno vinto per 15 a 13 contro i colleghi di Biella (Canna, Tonellotto, Trocca). Alla gara hanno preso parte 50 terne di vigili urbani di Piemonte, Liguria e Lombardia. **g. tol.**

TARGHE	TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
		FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
TO	4R	68.700	101.700	107.800	144.900	171.700
	BONUS MALUS	87.633	129.791	137.602	185.003	219.136
AO	4R	61.100	90.500	96.000	129.000	152.800
	BONUS MALUS	77.147	114.169	121.124	162.747	192.921
AL - AT - CN - NO - VC	4R	52.200	77.300	82.000	110.100	130.500
	BONUS MALUS	65.805	97.370	103.255	138.779	164.352

IL PUNTASPILLI

I prestiti, Pontecorvo e altre cose ancora

Andreotti dichiara alla Fiera del Levante che «stia[illegible] meglio di due anni fa». In questi casi, nessuno pensa mai che due anni fa ave[illegible] qualche capello bianco in meno [illegible] qualche illusione in più: che la vita

pian piano se ne va, di anno in anno, il tempo si lima e ne resta sempre di meno. Questa dei piani triennali «per uscire dal tunnel [illegible] crisi» (espressione coniata, se la memoria [illegible] c'inganna, dal vecchio Rumor) è un'abitudine maledetta. Ci abitua [illegible] non vivere mai, ad aspettare sempre; ci dà l'impressione che non combiniamo mai nulla, che ciò che intanto facciamo non conta, è [illegible] intervallo odioso da superare [illegible] dimenticare al più presto. Queste intrusioni nei nostri fatti privati per dirci che stavamo peggio quando avevamo due anni in più da stare al mondo cominciano a dare fastidio. Cosa ne sa Andreotti?

Anche il professor Pontecorvo era meglio [illegible] restava in Russia. Fuggito clamorosamente nel '50 (era tempo di guerra fredda, [illegible] queste cose sì che facevano impressione), non ce lo ricordavamo quasi più. Il rivederlo all'improvviso tra i piedi, ci

ha fatto toccare [illegible] la distanza astronomica dalla nostra giovinezza. Come quando la Tv ci «ripropone» [illegible] qualche ciclo *Notorius* [illegible] Ingrid Bergman oppure la radio ci fa riudire un disco [illegible] Glenn Miller.

Un giornale ha nei sottotitoli delle dichiarazioni di Andreotti [illegible] Bari: *Nuovo prestigio dell'Italia all'estero.* Sulle prime avevo letto *Nuovo prestito...* Poi ho pensato che fosse un errore di stampa. C'è voluto un bel pezzo per convincermi ch'era giusto. L'assuefazione ai cibi salati rende difficile sentire i dolci, o gli insipidi.

Il governo francese ha rinunciato per ora ad aumentare la tassa sulle autoradio per diminuire il deficit del bilancio statale, ch'è [illegible] di un decimo di quello italiano. A giudicare dall'allarme con cui la prospettiva dell'aumento era stata presentata dalla stampa, e dal sollievo con cui la smentita è stata accolta, i casi sono due: o i francesi posseggono una decina di auto a testa con autoradio, oppure l'aumento minacciato era di almeno un paio di milioni all'anno per ogni radio.

★ ★

Ornella Muti ultima diva intitola un rotocalco. Chissà, se è tramontata la Diva o le

dive, la nostra capacità di creare dei miti o esemplari umani capaci [illegible] diventarlo. In ogni caso, un disastro.

★ ★

La campionessa americana di boxe pesi medi ha confessato ad un radiocronista la [illegible] biografia. Cominciò [illegible] nuotare [illegible] due anni, fece scherma fino [illegible] una decina di anni fa poi passò alla boxe come «sport più difficile». Non si è capito bene cosa intendesse dire, quando rivelò che il suo miglior allenatore è il marito. Dell'Italia dev'essere informata piuttosto male: richiesta [illegible] intendeva venire nel nostro paese, ha risposto di no, perché da noi si mangia troppo. Ha infatti problemi di peso, come atleta, non [illegible] donna.

Specola

Vent'anni fa - il 20 settembre 1958 - do

Una casa di piacere francese in una incisione del secolo scorso

L'abolizione del me - Nate con Fr te» erano in via sioni come «far

La signora Elsa, signo bene [illegible] Torino-bene, neva d'occhio l'orologio. 12,25 scendeva in corso [illegible] meilier e, al bar dell'ang andava [illegible] prendere l'ape vo. Tutti i giorni, sola. pollaiata sullo sgabello, tendeva cinque, dieci mi ti, che arrivassero «lo Poi, [illegible] [illegible] del pomerig avrebbe potuto raccont tutto alle amiche. *Loro* [illegible] «c chiusa», quella di via Ma na, una delle più [illegible] di rino. Le [illegible] parlava [illegible] sussurravano pettegol sui clienti, su certi gusti ticolari, sulle generosit sull'avarizia dei visitato la signora Elsa, per quel sto particolare [illegible] signo bene [illegible] il mondo del [illegible] bito, si sforzava [illegible] allung le orecchie [illegible] di memorizz tutto, perché poi alla Ti alla Rita, ma forse anche la Jolanda, anche [illegible] troppo puritana, voleva portare tutto.

Il mondo delle *case chi* [illegible] impropriamente [illegible] vano definite le [illegible] che effetti, erano [illegible] più ape le più «tolleranti», eserc va sul pubblico comune, salingo [illegible] pantofolaro, un scino incomunicabile;

L'interno di una casa di tolleranza: [illegible] fotografia [illegible] stata scattata un anno prima della [illegible] Merlin

polemiche e discussioni accanite entrò in vigore la "Legge Merlin,,

talia non tollerò più

(case chiuse» allineò il nostro Paese alle altre nazioni europee ■ segnò una svolta nella storia del costu- cesco Crispi nel 1888, non serrarono i battenti tutte insieme, ma ■ poco ■ poco - A Torino le più «quota- ellini, corso Raffaello, via Michelangelo - Ordinate e regolamentate, diedero tuttavia origine a espres- sino» o «creare bordello», sinonimi di caos, ribellione, confusione, ricavati dal linguaggio studentesco

questo ■ cercava ■ coglierne, anche in ■ sommesso bisbigliare, qualche segreto. Era il mondo dei «bordelli», dei «casini», per usare espressioni che poi, ■ distanza di tempo, ■ solo ■ scandalizzano più nessuno, ■ ■ addirittura entrate nel linguaggio comune, al punto che una ■ al caffè Leo Pestelli — l'indimenticato linguista e critico letterario — lasciò tutti di stucco spiegando che *bordellismo* ■ *incasinato* erano neologismi ■ accettabili in quanto indicavano, senza offendere ■ lingua, una situazione ■ fatto. Si potrebbe obiettare, forse, sulla loro legittima derivazione, poiché, in realtà, non vi fu, probabilmente, luogo più disciplinato di ■ bordello, almeno per quanto concerne l'Italia.

La signora Elsa finì di mettere insieme il suo piccante (secondo lei, almeno) diario, fra il 7 e il 15 di settembre del 1958. Vent'anni fa. La legge Merlin che aboliva le cosiddette ■ *chiuse* entrò infatti ■ vigore il 20 settembre di quell'anno e fu salutata da molti come «*un progetto felice che salvaguardando* ■ ■ ■ *cittadini, pensa* ■ *redenzione* ■ ■ ■ *elimina una istituzione infamante per chiunque* ■ *gestisca*»; ■ da molti altri come «*una sciagura, un provvedimento populista inutile che aggraverà il fenomeno sotto il profilo sanitario rovesciando il vizio sulle strade delle città*».

La battaglia sulla legge Merlin fu in certi momenti veemente. Gli abolizionisti non erano solo i cattolici ma coloro che vedevano in ■ una «necessità politica per adeguarsi agli altri Paesi»; gli anti-abolizionisti consideravano ■ provvedimento ■ iattura, ■ pericolo per ■ salute pubblica. Da una parte ■ dall'altra venne posta una domanda, allora fortemente impegnativa, oggi ingenua: come fare ■ redimere ■ «pensionanti» delle *case chiuse*? Nessuno rispo■ che ■ ciò avrebbe rimediato il tempo, invecchiandole. Le Silvane, le Carle, le Paole di allora, oggi sono, ■ dir poco, almeno sulla cinquantina; che resta mai ■ redimere?

Delle ospiti delle «case» una percentuale minima è finita per le strade. Qualcuna si ■ messa ■ lavorare in proprio, guadagnando molto ■ più, altre ■ sono sistemate con ■ negozietto, impiegandosi ■ anche sposandosi. Le ombre che popolano ■ le nostre notti e i nostri viali, in ■ commistione ■ ■ che vent'anni fa sarebbe parsa fantascientifica, non sanno neppure chi sia la Merlin ■ che ■ fossero le «case».

E' un intero mondo scomparso, divorato dal tempo, ■ svolta. Positiva ■ negativa? Si potrebbe discutere all'infinito. I giovani ■ oggi non hanno ■ visto una *casa chiusa* se non nelle ricostruzioni cinematografiche, ■ tuttavia crescono, ■ i loro problemi, con le loro angosce. La pillola, vent'anni fa, era di ■ da venire, di aborto non ■ ne parlava neppure, di stampare certi giornali ■ di programmare ■ film, manco ■ pensarci. Fu, ■ questo ■ forse l'unico dato incontestabile, un fatto di costume, una svolta che venne da sé, che sarebbe venuta anche se non ci fosse stata la senatrice Merlin, così come qualcuno avrebbe ■ fine inventato la radio anche senza Marconi e Popov, perché certi eventi ■ ■ in quel flusso che regola il succedersi delle generazioni ■ le fasi ■ ■ mondo ■ ■ nostro.

500 case

Aveva ragione, forse, da un punto ■ vista linguistico, Pestelli. *Fare casino* oggi vuol dire molte cose, agitarsi, provocare confusione, discutere animatamente, e l'espressione in gergo *Stasera andiamo al flamba* (ossia in ■ *casa chiusa*) è ■ sa; sarebbe incomprensibile per qualsiasi giovane. Alla fine di gennaio del 1955, quando la commissione del Senato approvò il progetto per l'abolizione delle «case», ■ senatrice ■ Merlin pianse ■ gioia. Piansero, quella sera, anche molte ospiti delle «case», che si tro■ sull'orlo della disoccupazione, ■ piansero parecchi «tenutari», ossia i gestori, ■ quali lo ■ ■ ipocritamente «delegato» fino ad allora il compito ■ mandare avanti questa stravagante industria del piacere, vecchia come il mondo.

L'Italia era l'ultimo Paese ad ■ ancora i «casini». La regolamentazione del vizio ■ avvenuta con ■ legge voluta personalmente da Francesco Crispi nel 1888. Quando scattò la legge Merlin c'erano, di fatto, ■ ■ 500 ■ ■ circa 2500 «pensionanti» in tutto. Dal 1948 non ■ più state concesse nuove licenze, ■ attesa che l'istituzione fosse abolita ■ territorio dello Stato.

A Torino, come in altre città, non ci fu quel ■ settembre 1958 «l'ultima sera». Proprio per evitare eccessi, manifestazioni ■ cattivo gusto, proteste, libagioni, tutto era avvenuto gradualmente. Prima chiusero le ■ di livello più popolare: via Conte Verde, ■ Calandra, via Principe Amedeo; poi, a una ■ una, quelle di categoria più elevata: cor■ Raffaello, via Michelangelo, via Massena, via Cellini. Così la sera del 20 settembre ■ tutte chiuse mentre ■ via Roma alcuni stu■ diffondevano un manifesto in cui era scritto a caratteri cubitali: «*20 settembre 1870 - L'Italia liberale apre la breccia di Porta Pia. 20 settembre 1958 l'Italia oscurantista chiude i bordelli*».

■ Napoli, ■ casino Capolecase, ■ anche così, ■ una chiusura un po' anticipata; ■ così ■ Firenze, in via dell'Amorino; a Genova, in vico Castagna e in vico Lepre. A Milano, con grande discrezione e un brindisi con *champagne*, si chiuse il più aristocratico «casino» d'Italia, quello ■ via Disciplini, che ■ conosciuto poeti, scrittori, medici, personalità ■ ogni campo. In via Disciplini, ■ due passi ■ piazza Missori, ■ vietato parlare forte, far schiamazzi, ■ all'ingresso ■ cameriera con crestina di tulle bianco di per ■ ■ ■ rispetto, come in ■ albergo di categoria *extra*. Già nel 1956 la tariffa per un'ora (in realtà 55 minuti scarsi) ■ ■ ■ ■ lire; ragazze splendide, molte straniere, che uscen■ per strada potevano ■ re scambiate per indossatrici o addirittura attricette. La bronzea statua dell'ingresso, con il fauno che possiede ■ vergine, ■ acquistata ■ un dentista che la tiene ora in sala d'aspetto e solo i clienti più ■ la possono riconoscere. In via Fiorichiari ■ nei dintorni, in quella ■ ■ vecchia Milano dove Mussolini ave■ anche impiantato il covo fascista di via ■ Da Cannobio, oggi non c'è più nulla, nessun ricordo delle persiane chiuse di allora. Su quelle macerie è sorto un nuovo quartiere.

A Torino, ■ corso Raffaello c'era il salotto cinese (detto ■ perché alle pareti aveva pannelli ■ lacca ■ ■ del Celeste Impero). Semplice, con poche ragazze che non cambiavano mai (a differenza degli altri in cui le ospiti erano a rotazione ogni quindicina) quello ■ via Michelangelo. La casa di via Massena, che ■ ospita il locale commissariato ■ p.s., era ■ ■ strada, di gusto ma accessibile, ■ ragazze di prim'ordine, richieste in genere da clienti già noti, affezionati. Gli sconosciuti di passaggio non erano numerosi.

L'Alba nuda

O ■ accettava la proposta della «direttrice» di vedere ■ le ragazze disponibili, oppure se ne chiedeva ■ in particolare, ■ nota, come ■ Vera, la Simona, la Silvia o la Eliana, per ■ re a colpo sicuro. In via Cellini, sollevata la pesante ten■ di tela cerata e superato il primo impatto, l'ambiente appariva elegante ■ ■ certe serate non vi era neppure la possibilità di accedervi se questo o quel grosso personaggio aveva già reclutato per sé l'intera *équipe* disponibile. Non mancava l'arredamento ■ mobili tutti ■ ri e tappezzerie in seta ■

E' proprio al «Cellini» che la Alba, bellissima romana, uscendo ■ mattino sul balcone vestita solo della sua pelle abbronzata, provocò ■ capogiro ■ muratore sull'impalcatura dell'edificio di fronte. ■ poveretto precipitò ■ morì sull'asfalto. La Gian■ gradiva dai clienti torrone e cioccolato, come omaggio personale, e ■ industriale del mondo dei vini ■ quattro ragazze perché, bendato, lo aiutasse■ a giocare ■ moscacieca.

■ ■ collega bruna, nata presso Caserta, incassava ancora di più vestendosi da suora, con un atteggiamento che avrebbe incantato Buñuel. Nei «bordelli» più popolari, dove era prescritto ■ lasciare alla ■ «armi, bastoni ■ ombrelli», c'erano ■ grassone che affascinerebbero Fellini ■ Tognazzi.

Fu un mondo che ■ parve a poco a poco, per la scadenza ■ una notte, un ambiente che, in qualche modo, contribuì ■ costruire ■ mentalità, prima, durante e dopo il ventennio fascista. ■ 1948, ■ uno studente che dava la maturità scientifica e ■ trovava impappinato davanti a una domanda, l'esaminatore chie■ severo, «*Si può sapere dove* ■ ■ *sei preparato?*». ■ ■ fondo dell'aula alcuni compagni ■ esitarono a rispondere per lui: «*In corso Raffaello*». Nel bordello, ■ si era in confidenza ■ ■ ragazze, si poteva anche stu■ (per modo di dire).

■ quella che fu l'ultima sera, proprio ■ corso Raffaello, ■ donato ■ un avvocato, ■ *souvenir*, un piatto ■ cui stava scritto: «*In amore* ■ *si fa schiavi per poter diventare despoti*», ■ quella frase, impressa nella maiolica, ■ appesa ancora oggi ■ parete ■ un vecchio studio.

Vent'anni ■ ■ Merlin vinceva la ■ battaglia ■ chiudeva i bordelli aprendo la ■ alle «squillo» che sarebbero sopraggiunte ■ po' dopo, dando ■ prostituzione l'impronta dinamica di un'autogestione quasi industriale.

Renzo ■

Crispi (1888) le aprì

Francesco Crispi: nel 1888 varò ■ legge che regolamen■ le ■ di tolleranza. L'Italia unita ■ monarchica autorizzava ufficialmente la prostituzione

Merlin (1958) le chiuse

Lina Merlin: nel 1958 vinse la battaglia in Parlamento ■ ottenne l'abolizione delle «case», ■ un clima arroventato dalle polemiche

Oggi la prostituzione si è rovesciata sulle strade, creando problemi complessi, favorendo lo sfruttamento e sfuggendo ad ogni controllo sanitario

MORDILLO al festival dell'umorismo di Bordighera

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Un [illegible] per incompatibilità [illegible] idee [illegible]. Sappiate [illegible] e soprattutto rispettate reciprocamente il vostro modo [illegible] pensare. [illegible] professionali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) [illegible] e di energia. Anche se vi si presenteranno particolari difficoltà nella vostra attività professionale saprete superarle brillantemente. Noiosa invece la situazione affettiva, specie per coloro che non fanno nulla per migliorarla.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Un rapporto sentimentale iniziato da poco avrà uno sviluppo positivo. Ne seguirà un breve viaggio in piacevole compagnia. Attenzione ad un disguido professionale che se non rimediato subito potrebbe crearvi problemi.

[illegible] (22 giugno - [illegible] luglio) Le nuove proposte di lavoro vi entusiasmeranno. Verificate attentamente ogni clausola, prima di firmare contratti di lavoro a lunga scadenza. Una persona scorretta cercherà di tendervi un inganno. Reagite subito.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) Dalla persona che vi interessa sentimentalmente riceverete la prova della sincerità dei suoi sentimenti. Sappiate apprezzarla. Il lavoro non vi offre al momento nuove possibilità. Concentrate i vostri sforzi per migliorare l'attività attuale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Una situazione incerta in campo professionale vi rende nervosi ed insoddisfatti. Affrontate con [illegible] i vostri superiori e definite le vostre mansioni e [illegible] responsabilità. Tranquillità [illegible] ai nuovi [illegible]

BILANCIA (23 sett.-22 ott.) [illegible] amore sarete tentati [illegible] nuove avventure. [illegible] perché rischiate di perdere un affetto prezioso e già attuale. Demoralizzanti scontri in famiglia per motivi economici. Non [illegible] pena [illegible] violentemente.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Nuove conoscenze vi daranno la possibilità di allargare il vostro campo pro[illegible]. Viaggi d'affari all'estero favoriranno l'approfondimento delle [illegible] tecniche. Ricordatevi di tanto in tanto anche della persona cara.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) I sentimenti che provate nei riguardi di una persona sono ricambiati e i vantaggi economici futuri vi daranno modo di concretizzare la vostra relazione. I giovani saranno molto incerti su quale professione scegliere.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Oggi la buona sorte vi sosterrà. Le vostre azioni saranno particolarmente [illegible]vorite dall'intuizione che vi guida. Non mancherà qualche ostacolo, che però sarà superato. In amore siete fortunati, ma se vorrete mantenere l'amore siate più dolci.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Chi vuole raggiungere la vera felicità deve dominare la fantasia che vi porta a pensare a situazioni che sapete fin d'ora irrealizzabili. Non accettate lavori poco chiari anche se molto redditizi, nascondono qualche inganno.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Involontariamente verrete a conoscenza di notizie che vi torneranno utili nel lavoro in un prossimo futuro. Siate discreti e non divulgatele. In campo affettivo siete un po' depriment[i]; cercate nuovi interessi ed amicizie.

DAMA

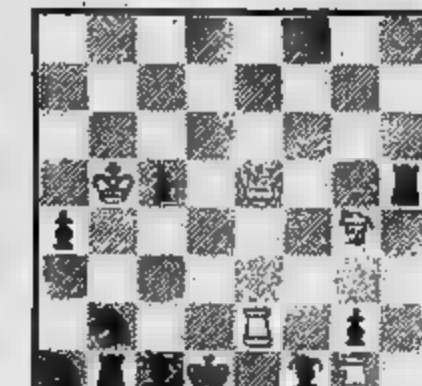
Il problema

Il B. vince in 7 mosse (ing. F. Varoli)

SOLUZ.: 19-23, [illegible]; 26-22, [illegible]-14; 18-13, 20-11; 8-6, [illegible]; 6-12, 17-10; 22-6, 3-10; 25-11, B+.-

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1779: 1. Tg6 (min. 2. Cf4 matto).

N. 1780 (5+10)

G. [illegible] (Good Companion, 1917)

Il Bianco [illegible]

CRUCIVERBA

Scrivere orizzontalmente in ogni riga due parole, rispondenti alle definizioni. Le due parole sono collegate mediante la lettera «A», che è finale della prima parola ed iniziale [illegible] seconda. Nelle due colonne a fondo grigio si leggerà il titolo di un'opera di W. Shakespeare.

1. Ruminante sudamericano - Non ancora maturo
2. Intrigo - Affiliato a società segreta
3. Asta - Montone... dello Zodiaco!
4. Premura - Dente d'elefante
5. Colpo di mare - Il sesto era il Conte Verde
6. La nostra patria - Scaltro
7. Ha la coda luminosa - Idonei
8. Corteccia arborea - Ginnasta

Soluzione: 1. Alpaca, Acerbo; 2. Tresca, Adepto; 3. Lancia, Ariete; 4. Fretta, Avorio; 5. Ondata, Amedeo; 6. Italia, Astuto; 7. Cometa, Adatti; 8. Scorza, Atleta. — Nelle due colonne: «[illegible] d'amor perdute».

Una bozza di contratto sottoposta ai sindacati

Le radio private propongono un accordo per i dipendenti

Il disegno di legge sulle radio e tv locali non si occupa dell'inquadramento dei dipendenti. Il lavoro all'interno di queste emittenti private si trascina ormai da anni senza una regolamentazione precisa. Dapprima l'entusiasmo degli appassionati e poi la speranza di una futura sistemazione hanno fatto sopportare situazioni disorganizzate, complicate maggiormente dall'impreparazione sia dei responsabili delle radio-tv locali [illegible] prestatori d'opera.

Sotto la voce «collaborazione», nelle diverse amministrazioni delle emittenti, si è fatto passare di tutto: dal lavoro a tempo pieno di tecnici, disc-jockey, giornalisti e impiegati, al rapporto continuativo di animatori, operatori e apprendisti vari; quasi mai considerati gli orari notturni, festivi e i servizi in straordinario.

Fin quando nella radio e nella televisione si vive di soddisfazioni morali per un briciolo di popolarità o in attesa di un riconoscimento professionale da parte di chissà quale struttura (la Rai?), il «collaboratore» si accontenta della sua qualifica e della sua retribuzione. Quando però subentra la delusione o, peggio, il dissenso sulle condizioni poste dalla proprietà, il dipendente «abusivo» chiede l'applicazione di un contratto di lavoro. In questi ultimi tempi si stanno moltiplicando le citazioni in Pretura per cause di questo genere.

Per ovviare a queste situazioni, che, se non risolte, possono essere rimandate soltanto di qualche tempo, a Roma e a Firenze tra i responsabili delle emittenti locali e la Federazione Lavoratori Spettacolo Cgil Cisl e Uil è stato stipulato, nell'ottobre del '77, un contratto collettivo di lavoro per i dipendenti di radio e televisioni private.

Sulla base di questo documento l'Associazione Radio Private Subalpine (Arps), che raggruppa 13 radio torinesi, ha presentato una bozza di contratto ai sindacati provinciali dei lavoratori dello spettacolo, che entro la fine del mese dovranno dare una risposta in merito.

Le emittenti interessate alla iniziativa [illegible] Reporter, Abc, Torino Centrale, Centro 95, Europa 3, Gemini, Montebianco, Italia Uno, Express, Liberty, Rivoli, Grp e Universal.

L'amministratore dell'Arps, Bruno Galetto, ha definito positivo il primo approccio con i rappresentanti Cgil, Cisl e Uil sottolineando come si renda sempre più indispensabile la necessità di chiarire la situazione all'interno delle emittenti private. Un'organizzazione precisa — secondo Galetto — porterebbe ad una selezione naturale delle numerosissime radio che operano su uno stesso spazio geografico facendosi largo a colpi di potenza di segnale a pochi megahertz di distanza l'una dall'altra sulla ormai straoccupata modulazione di frequenza.

«Con il contratto per i dipendenti — dice l'amministratore Arps — potremo programmare, ad esempio, i costi e razionalizzare la gestione aziendale sapendo chiaramente come stabilire le tariffe pubblicitarie».

Al momento i pochissimi dipendenti regolarmente inquadrati rientrano nel settore commercio mentre in futuro la loro collocazione sarà in quello dello spettacolo. [illegible] piattaforma, già collaudata positivamente a Firenze e a Roma, sono contenuti articoli stabiliti appositamente per questo [illegible] di lavoro.

Si stabilisce, ad esempio, l'assunzione di animatori, disc-jockey e speaker con contratti a termine «per poter procedere a un comprensibile ricambio — precisa Galetto — quando il programma di specifiche trasmissioni sia esaurito». Si prevede poi un periodo di apprendistato per coloro che non hanno esperienze. L'orario viene definito in 40 ore settimanali di norma in sei giorni in quanto molte radio hanno un'emissione continua; in taluni casi la settimana lavorativa può essere concordata in una durata minima di venti ore.

Il riposo settimanale — si legge nella bozza — può essere diverso dalla domenica in base ai turni prestabiliti. I turni dovranno assicurare, nell'anno, la coincidenza di un certo numero di giornate di riposo con la domenica e le festività.

In altro punto [illegible] piattaforma, infine, si tratta un argomento dimenticato attualmente dalle radio e tv private: la possibilità e il riconoscimento del lavoro supplementare e straordinario. Anche il lavoro notturno viene regolato.

l. b.

Forfait con la Siae di 1500 lire all'ora

Nel mese di luglio gran parte delle emittenti locali hanno risolto la vertenza con la Siae. I responsabili delle radio e tv private hanno concordato con la direzione torinese della [illegible] Italiana Autori ed Editori le tariffe da [illegible] per il futuro e hanno saldato le pendenze per l'attività svolta nel passato.

La situazione si è risolta nel meglio per i responsabili delle emittenti che erano soprattutto preoccupate di pagare cifre altissime per anni di trasmissioni; l'accordo è stato raggiunto sul pagamento di quote che non superano i due milioni di lire per le radio più anziane (quasi cinque anni di attività).

Per il futuro, invece, sono state concordate tariffe minime di 1500 lire all'ora. In [illegible] ciascuna emittente denuncia un programma mu[illegible] di due ore al giorno. Il contratto, valido sino al 31 dicembre 1978, dovrà essere rinnovato annualmente.

Dibattito col sottosegretario alle Poste

È la concentrazione il destino delle tv?

Approfittando del passaggio a Torino del sottosegretario alle Poste e telecomunicazioni, senatore [illegible] Tiriolo, «Telestudio Torino» ha avuto modo di organizzare un dibattito (andato in onda giovedì sera) sul tema «Quale futuro per le antenne libere». Si trattava di esaminare da vicino la proposta di legge che Gullotti ha presentato al Parlamento e di trarne, se possibile, auspici sullo sviluppo che, prevedibilmente, avranno le stazioni emittenti private, sia televisive, sia radiofoniche.

L'occasione è andata in parte perduta: alle domande dei cinque giornalisti che lo hanno affrontato, il senatore Tiriolo [illegible] ha risposto [illegible] piutamente, e lo ha fatto trincerandosi dietro luoghi comuni abbastanza scontati. Il tutto in un'atmosfera di [illegible] contenuta nei confronti degli «impertinenti» che [illegible] mettere in dubbio le proprietà taumaturgiche di una legge che, di taumaturgico, ha ben poco.

Attorno al tavolo c'erano Edo Girola, dell'«Ansa», Beppe Rovera, dell'«Avvenire», Guido J. Paglia, de «La Stampa», Claudio Nuvole, direttore di «Play time» e noi, di «Stampa Sera». Moderatore Alessandro Macari, di Telestudio e, in più, il funzionario ministeriale dottor. Canzio che ha introdotto il dibattito: «Dopo questa pausa ferragostale il Parlamento...».

Il Parlamento si troverà di fronte a questa legge sulle telecomunicazioni private e dovrà approvarla o modificarla. Ma che legge è? Quali margini lascia alla «discrezione» dei privati? Il dibattito, nonostante gli sforzi del senatore Tiriolo, ha dimostrato che i margini ci sono, ed anche ampi.

Già Guido Paglia, nel chiedere i motivi di un ritardo di quasi due anni, che ha consentito ampie manovre di acquisti e vendite più o meno clandestine, ha posto il dito sulla piaga. «I tempi tecnici — *ha risposto il senatore* — [illegible] quelli che sono e non si può pretendere dal Parlamento [illegible] sollecitudine maggiore. Si è trattato di conciliare problemi diversi e ugualmente delicati. Un lavoro di mediazione che richiede tempo».

Claudio Nuvole, che come direttore di «Play time», rivista specializzata del settore, conosce a fondo il problema, ha insinuato che la legge prefiguri un «titolare tipo» di antenna privata tale da far agevolmente prevedere in quali mani finiranno le emittenti e le relative licenze. Anche qui il senatore ha risposto abbastanza nebulosamente, parlando di «controllo degli [illegible] dal popolo sulla distribuzione delle licenze e, quindi, di assoluta imparzialità. Noi non intendiamo fornire — *ha precisato il senatore* — una televisione a chiunque la chieda, ma non intendiamo neppure rifiutarla a chi sarà in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, vale a dire capitali, impianti, organico, esperienza editoriale, programmazione accurata».

Tutte caratteristiche che individuano, a nostro avviso, un ben preciso «licenziatario» e lo abbiamo detto al senatore premettendo che gli «Eletti», nel [illegible] che li intende lui, non riscuotono sempre la nostra incondizionata fiducia. Il [illegible] Lockeed e quel paio di «Eletti» che vi [illegible] coinvolti confermano i nostri dubbi, dal momento che, comprando e vendendo antenne, si possono ottenere vantaggi forse minori, ma ugualmente concreti, che vendendo e comprando aeroplani. Non c'è in questa legge un solo punto in cui si possa individuare un vero impedimento alle concentrazioni: «E' vietato alla stessa persona — *ci ha detto il senatore Tiriolo* — [illegible] licenziataria di più d'un'antenna». *Come se, ci siamo permessi di rispondere, non esistessero i prestanome, o le società di comodo dalla diversa «ragione sociale», ma dai medesimi azionisti.*

Su questo punto non abbiamo ottenuto alcuna risposta valida; e noi ribadiamo, alla chiusura del dibattito che ha visto parlare anche di pubblicità estera («chi ha avuto interesse a ritardare l'oscurazione [illegible] pubblicità?», *ha chiesto Paglia), di localizzazione (Rovera) delle antenne e di tempi di realizzazione del Parlamento (Girola), riteniamo che nei 41 articoli della legge non ci siano strumenti sufficienti per impedire le concentrazioni. Il parallelo con i quotidiani regge fino ad un certo punto: chiunque in teoria può aprire il suo giornale. Nessuno, per motivi tecnici, può trasmettere se i canali [illegible] già tutti occupati. E i canali sono pochi, pochissimi. E la legge li consegna solo ai pochi che hanno capitali, organici, impianti e programmi.*

Mauro Benedetti

Gli scrittori di teatro contro gli Stabili «Tròppi classici!»

[illegible] — L'Associazione [illegible] scrittori di [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] sole quattro novità di repertorio contemporaneo (nei [illegible] all'Eti) contro 24 classici o riprese».

«Se a questo si aggiungono — precisa il [illegible] — i cartelloni dei principali Teatri stabili (Roma, [illegible] Genova e Torino) privi del tutto di repertorio contemporaneo, si deduce che il teatro pubblico, [illegible] con denaro del contribuente italiano, [illegible] di affrontare i rischi di [illegible] contemporanea, la sola in grado di dibattere i problemi della [illegible] attuale e [illegible] realtà quotidiana, rifiutandosi in un repertorio [illegible] e collaudato, atto a coprire la pavidità, l'ambiguità e le incertezze [illegible] degli attuali [illegible] reggitori. (Ansa)

Esperimento d'uno psichiatra: proviamo cosa succede

Trenta matti in vacanza in albergo Qualche disagio per i clienti sani

ROMA — E' terminato in questi giorni il periodo di 15 giorni di vacanza per 30 pazienti dell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà. Si tratta di una iniziativa della Regione Lazio che ha voluto sperimentare [illegible] sarebbe successo durante questi soggiorni liberi per malati di mente, sotto la sorveglianza di una équipe formata da quattro infermieri, due psicologhe e uno psichiatra. Il tutto è avvenuto all'hotel dei Pini di San Vito Romano.

Lo psichiatra Sandro Boni, giovane e pieno di entusiasmo nel rinnovamento dei sistemi di cura per malati mentali, non ha certo l'aspetto di uno che abbia fatto una vacanza. Si direbbe che sia stato sottoposto ad un surmenage, il che però [illegible] gli impedisce di dirsi soddisfatto di questa rivoluzionaria esperienza.

«Questo soggiorno — dice — è stato positivo sia per noi ricercatori sia per i malati. La nostra finalità di lavoro è infatti quella di fare una comunità terapeutica con [illegible] casa autogestita, magari in una villa fuori città, dove i malati possano uscire senza [illegible] rischi o senza [illegible] disagi alle altre persone. In questo albergo ci sono anche clienti "normali" e [illegible] ammettere che soprattutto nei primi giorni ci sono state da parte loro non poche reazioni di paura. Per esempio bisognava accompagnare le donne [illegible] pulizie nelle loro [illegible] perché avevano il timore di trovarsi dentro il "matto" che saltava loro addosso».

Ma i pazienti [illegible] si sono comportati?

«All'inizio hanno dato un po' di fastidio perché si trattava di un gruppo non omogeneo e questo è forse l'unico errore che abbiamo commesso. Ci sono infatti fra questi malati alcuni anziani che da 20 anni vivono chiusi fra le pareti di un manicomio, per cui per loro l'impatto con il mondo esterno è traumatico, inoltre la loro capacità di recupero è molto lenta».

«Durante la notte — dice il dottor Boni — *mi è anche capitato che qualche paziente si sia procurata qualche lesione perché, solo nella sua camera, non riusciva a dormire. Ma [illegible] fatti che [illegible] vamo previsto. Purtroppo la terapia di 15 giorni è stata troppo breve. Sarebbe stato necessario prolungarla almeno per altrettanti giorni. Comunque è stata una esperienza importante soprattutto per vedere le reazioni delle persone "normali" e per stabilire che, necessariamente, i malati di nervi [illegible] no curati anche per stare in [illegible] agli altri e non soltanto tra loro. Dopo questa vacanza, soprattutto i malati giovani, mostrano di reagire assai bene».*

Lamberto Antonelli

Il "Times" rischia di chiudere

LONDRA — Il "Times", il più autorevole quotidiano inglese e la sua edizione domenicale, il "Sunday Times", rischiano di venire [illegible] il [illegible] novembre prossimo se nel frattempo non [illegible] stata composta una [illegible] con i sindacati dei poligrafici.

La [illegible] editrice del quotidiano ha [illegible] un ultimatum dopo mesi di scioperi [illegible] che hanno provocato una perdita di 9,6 [illegible] di copie.

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Adriano, Alba, Alexandra, Arco, Aurora, Colosseo, [illegible]dano, Faro, Fiamma, Giardino, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri). — Teatri: Carignano: Compagnia C. Campanini e F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per stasera; Stabile: abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal; Regio: [illegible]agione d'autunno: abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro; Alcione: ore 16,15-21,30 riduzioni Enal alla [illegible]. — Torino-Sporting Gijon: Biglietti in[illegible] e ridoto all'Enal. — Italia-Bulgaria: biglietti in vendita all'Enal. — Juventus e Torino: abbonamenti in vendita all'Enal.

prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52, Tel. 547.007
Capricorn One, di Peter Hyams, con E[illegible] Gould, James Brolin, Karen Black (Usa - Colori) — Giornalista smaschera falso volo su Marte simulato per ragioni di propaganda. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31, Tel. 484.621
La lunga strada senza polvere, di Sergio Tau, con Colea Rautu, Fausto Di Bella (Italia - Colori) — Vecchio capitano sta per andare in pensione e sogna un ultimo viaggio sul Danubio. Non viet.
Orario: 15-16,50-18,40-20,30-22,30. ★ Commedia drammatica — Critica ● Pubblico ○○ Ingresso L. 1500

ARISTON — v. Lagrange 21, Tel. 546.147
Paperino story, prod. Walt Disney (Usa - Colori) — Paperino e i suoi simpatici amici in una serie di divertenti avventure. Segue I tre porcellini e I misteri degli abissi.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Disegno [illegible] — RIEDIZIONE (1971) Ingr. 2500, rid. 1500

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22, Tel. 587.190
Grazie a Dio è venerdì, di R[illegible] Klane, con Donna Summer, The Commodores (Usa - Colori) — Un venerdì sera in discoteca con i beniamini del momento e tanti indiavolati ragazzi. Non vietato.
Orario: 14,40-16,20-17,50-19,20-20,50-22,30. ★ Musicale — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

ASTOR — v. Viotti [illegible], Tel. 519.516
La maledizione di Damien, di Don Taylor, con William Holden, Lee Grant (Usa - Colori) — Anticristo usa il corpo di un tredicenne per compiere terrificanti nefandezze. Vietato 14.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Horror — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248, Tel. 530.714
Il piccolo grande uomo, di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Faye Dunaway (Usa - Colori) — Romanzesca vita d'un grande capo pellerossa. Dall'omonimo romanzo di Thomas Berger. Non [illegible]
Orario: 14,40-17,10-19,40-22,30. ★ Western — RIEDIZIONE (1972) Ingresso L. 2000

CAPITOL — v. San Dalmazzo [illegible], Tel. 540.605
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario 14,40-17,20-19,45-22,20. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2300

CENTRALE d'[illegible] — v. Carlo Alberto 27, Tel. 540.110
Easy Rider, di Dennis Hopper, con Dennis Hopper, Peter Fonda, Jack Nicholson (Usa - Colori) — Tragica cavalcata in motocicletta di due hippies attraverso gli Stati Uniti. Viet. 14.
Orario: 15,20-17,10-18,50-20,30-22,30. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 2000

CORSO — c. Vitt. Eman. 50, Tel. 510.702
Lo chiamavano Bulldozer, di Michele Lupo, con Bud Spencer, Raimund Harmstorf (Italia - Colori) — Il simpatico e litigioso protagonista di «piedone» in una nuova e divertente [illegible] Non viet.
Orario: 14,50-17,25-19,55-22,30. ★ Avventuroso — OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2500

CRISTALLO — v. Goito 5, Tel. 650.71.00
Crazy Horse, di Alain Bernardin, con Rosa Fumetto, Tracula Bon Bon e le altre ballerine (Francia - Colori) — Il celebre locale notturno parigino trasferito con le sue belle ballerine sul grande schermo. V. [illegible]
Orario: 14,30-16-17,45-19,15-20,45-22,30. ★ Erotico — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

DORIA — v. Gramsci 9, Tel. 542.422
Il magnate greco, di J. Lee Thompson, con Anthony Quinn, Jacqueline Bisset (Usa - Colori) — Armatore greco sposa la vedova di un Presidente degli Stati Uniti tragicamente assassinato. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

GIOIELLO — v. C. Colombo 31, Tel. [illegible]
La soldatessa alle grandi manovre, di Nando Cicero con Edwige Fenech, Renzo Montagnani (Italia-Francia - Colori) — Plotone alle esercitazioni viene distratto da affascinante fanciulla. Viet. 14.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Sexy — P[illegible]MA VISIONE [illegible] Ingresso L. 2300

IDEAL — [illegible]. Beccaria 4, Tel. 541.523
Formula 1 febbre della velocità, di M. Morra e O. Orefici, con Sydne Rome (Italia - Colori) — La bella attrice ci guida nel mondo delle corse, intervistando i più noti campioni. Non viet.
Orario: 14,40-16,40-18,35-20,30-22,30. ★ Documentario sportivo — OGGI LA PRIMA Ingresso [illegible]

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis, Tel. 537.100
Quell'oscuro oggetto del desiderio, di Luis Buñuel, con Fernando Rey, Carol Bouquet (Francia-Spagna - Colori) — Ricco sessantenne ama una giovane spagnola, la quale prima lo illude e poi gli si nega.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico, Tel. 541.283
2001 Odissea nello spazio, di Stanley Kubrick, con Keir Dullea, Gary Lockwood (Usa-Colori) — Dalla prima scintilla d'intelligenza umana, una lotta tra l'uomo e la macchina. Non vietato.
Orario: 15,30-18,45-22. ★ Fantascienza — RIEDIZIONE [illegible] Ingresso L. 2500

METROPOL — v. Pr. Tommaso [illegible], Tel. 650.54.70
[illegible] e le porno notti, [illegible] Jmetheus, (Francia - Colori) — Emanuelle questa volta vi guiderà dove [illegible] pornografia, vi [illegible] nel Luna Park dell'Eros e [illegible] club erotico per signore. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. ★ Documentario [illegible] — P[illegible]A VISIONE non recensita Ingresso L. [illegible]

NAZIONALE — v. Pomba 7, Tel. 518.850
Ultimo [illegible] Chin, di Robert Clouse, con Bruce Lee (Hong-Kong - Colori) — Ultimo film girato [illegible] defunto «eroe» del Kung-fu. Viet. 14.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Lotta orientale — PRIMA VISIONE non recensita Ingresso [illegible]

OLIMPIA — v. Arsenale 31, Tel. 532.448
Andremo tutti in Paradiso, di Yves Robert, con Jean Rochefort, Claude Brasseur (Francia - Colori) — Lo stesso regista e il medesimo [illegible] di "Certi piccolissimi peccati" per una vicenda altrettanto divertente.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15, Tel. 531.400
Zombi, [illegible] George A. Romero, con David Emge, Ken Foree (Usa - Colori) — Gli Zombi hanno una sola esigenza: nutrirsi di carne umana ancora viva, a questo scopo assediano una città intera. Viet. 18.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Fanta-Horror — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. [illegible]

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
L'australiano, di Jerzy Skolimowski, con Alan Bates, Susannah York (Usa - Colori) — Misterioso e affascinante straniero seduce la moglie di un musicista il quale impazzisce. Viet. 14.
Orario: 14,50-16,45-18,40-20,35-22,30. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

STUDIO RITZ — v. Acqui 2, Tel. 830.521
Una moglie, di John Cassavetes, con Gena Rowlands, Peter Falk (Usa - Colori) — Casalinga inquieta e delusa va incontro ad un periodo drammatico della sua vita. Non vietato.
Orario: 17-19,45-22,20. ■ Segnalato dalla critica. ★ Drammatico — Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

TORINO — v. Buozzi 6, Tel. 530.353
Quando l'amore è perversione, di Edward Hunt, con Sanice Duval, Niky Filan (Usa - Colori) — Studio fotografico mette a disposizione della clientela bellissime ragazze. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,50-22,30. ★ Commedia erotica — Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

VITTORIA — v. Roma 336, Tel. 511.789
Primo [illegible], di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Mario Del[illegible] Monaco (Italia - Colori) — Anziano attore d'avanspettacolo [illegible] testa per ambiziosa diciottenne. Non viet.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Commedia drammatica — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18, Tel. 511.293
Morbosità proibite, di Jean-Paul Marise, con Patrice Pascal, Odile Palombo, Jacqueline Laurent (Francia - Colori) — Si riaccende la luce rossa per un film [illegible] i più [illegible] della nuova stagione. Viet. 18.
Orario: 14,15-15,50-17,30-19,10-20,50-22,30. ★ Erotico — PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200

ASTRA — v. R. Pilo 6, Tel. 753.597
La liceale nella classe dei ripetenti, di Mariano Laurenti, con Gloria Guida, Alvaro Vitali (Italia - Colori) — Procace studentessa dalle mille attrattive getta nello scompiglio un intero liceo. Viet. 14.
[illegible]: 20,30-22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita Ingresso [illegible]

COLOSSEO — v. M. Cristina 73, Tel. 651.034
Incontri ravvicinati del terzo tipo, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Teri Garr (Usa - Colori) — Gli extraterrestri dopo essersi fatti vedere sovente sui loro Ufo, ora cercano dei veri contatti. Non [illegible].
Orario: 20-22,30. ★ Fantascienza — Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200

ELISEO — piazza Sabotino, Tel. 335.9815
Battaglie negli spazi stellari, di Alfonso Brescia, con John Richardson, Yanti Somer (Italia - Colori) — Orripilanti mostri tentano d'invadere la Terra entrando nel corpo dei terrestri. Non viet.
Orario: 20,30-22,30. ★ Fantascienza — Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1200

FORTINO — v. Cigna 47, Tel. 486.560
Vamos a matar compañeros, di Sergio Corbucci, con Franco Nero, Tomas [illegible] (Italia - Colori) — Nel Messico in rivolta un gruppo di avventurieri [illegible] una controrivolta con caccia al tesoro.
Orario: 20,30-22,30. Non viet. ★ Western — RIEDIZIONE (1969) Ingresso L. 1200

LA PERLA — c. De Gasperi [illegible], Tel. 584.791
A chi tocca, tocca, di Menahem Golan, con Assaf Dayan, Janet Agren, Fabio Testi (Israele - Colori) — Traffico di uranio stroncato dal servizio segreto israeliano. Non viet.
Orario: 15,05-17,30-19,55-22,20. ★ Spionaggio — Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1300

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5, Tel. [illegible]
E se tu non vieni..., con Claudine Beccarie (Francia - Colori) — Maliziose avventure erotiche di una bella e ingenua ragazza. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30. ★ Commedia erotica — OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2000

MASSAUA — p. Massaua 9, Tel. 795.803
Incontri ravvicinati del terzo tipo, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Teri Garr (Usa - Colori) — Gli extraterrestri dopo essersi fatti vedere sovente su loro Ufo, ora cercano dei veri contatti. Non viet.
Orario: 20-22,30. ★ Fantascienza — Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200

MASSIMO — v. Montebello 8, Tel. [illegible]
Heidi in città, di Isao Takahata (Giappone - Colori) — Le avventure [illegible] celebre bambina svizzera diventata la beniamina dei bambini attraverso le puntate televisive. Dal romanzo di Johanna Spyri.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Disegno animato — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingr. 2000, rid. 1500

ORFEO — p. Carlina, Tel. 518.114
Oggi chiuso.

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30, Tel. 545.245
Il disprezzo, di Jean-Luc Godard, con Brigitte Bardot, Michel Piccoli (Francia - Colori) — La crisi matrimoniale di [illegible] sceneggiatore con la giovane moglie si conclude tragicamente. Non viet.
Orario: 15,30-17,25-19,05-20,45-22,30. ★ Commedia drammatica — RIEDIZIONE (1963) Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

[illegible]O (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264) Agente 007 dalla Russia con amore, Sean Connery. Non viet. Or.: 16,05; 18,20; 20,10; 22,30. [illegible]

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685) Agente 007 missione Goldfinger, Sean Connery. Non viet. Or.: 20,15; 22,30. ★ Avventuroso

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068) Razza schiava, B. Ekland, R. Milland. Viet. 18. ★ Drammatico

ERBA PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467) Ogni giovedì e sabato pomeriggio: «Ragazzi al cinema».

FARO (via Po 30, tel. 832.214) Il punto caldo. Techn. Viet. [illegible]. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Commedia erotica

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) American Graffiti, R. Dreyfuss. Techn. Non viet. ★ Commedia

HOLLYWOOD (corso [illegible] Margherita 106, tel. 851.904) Il serpente, Yul Bry[illegible]. Non viet. ★ Drammatico

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951) Tutti defunti tranne i morti, regia di Pupi Avati. Non viet. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Horror-comico

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051) Amarcord, Maggio. Non viet. Ap. 15. Ult. 22,30 (Ing. 800). ■ Segnalato dalla Critica. ★ Commedia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7) Jazz erotique, [illegible] S. Horne; Cinema familiare 1ª Serie. Viet. 18. Ingr. soci. ★ Erotico

[illegible]LANO (via Milano 8, tel. 530.255) Educazione sessuale. ★ Erotico — Quel corpo di [illegible] ★ Erotico

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077) L'ape regina, di Marco Ferreri. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, tel. 510.496) Conoscenza carnale, J. Nicholson. V. [illegible] ★ Commedia drammatica

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885) Stringimi forte voglio la tua dolce violenza. Col. Viet. 18. ★ Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642) La tigre della Manciuria. ★ Avventuroso

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715) Oscar [illegible]to. V. 18. ★ Giallo

[illegible] (v. Tunisi 92, tel. 390.711) [illegible] Florida, Carradine. Non viet. (Ingr. 800). [illegible]

[illegible]ZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, tel. 596.125) Rassegna di film della polizia: La polizia ha le mani legate, Claudio Cassinelli, Arthur Kennedy. V. 14. Ore: 20,30-22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764) Er più storia d'amore e di coltello, A. Celentano. ★ Commedia in costume

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637) Una questione d'onore, Ugo Tognazzi. V. 14 (Ingr. 800). ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843) Andromeda. ★ [illegible]

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990) L'unica legge in cui credo, E. Giorgi. V. 14. [illegible]

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, tel. 772.907) L'occhio privato, di R. Benton. Ore: 20,30-22,30. ★ Poliziesco

[illegible] DONATO

ROMA-INC. (v. S. Donato [illegible] bis, tel. 487.765) Totò: il più comico spettacolo del mondo. ★ Commedia

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197) Gola profonda nera. Viet. 18. ★ Commedia erotica

[illegible] (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) Pubertà, A. Andrews, B. Player. Techn. V. 18. Ap. 15,30. [illegible]

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161) L'affittacamere, G. Guida. Viet. 18. ★ Commedia erotica

[illegible] MILANO - REGIO PARCO

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.1665) SS il treno del piacere. Viet. [illegible] ★ Drammatico erotico

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974) Beatrix la schiava del [illegible] Meyer. Viet. 18. ★ Commedia erotica

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608) L'ultima Odissea, George Peppard. Non viet. ★ Fantascienza

ZONA VANCHIGLIA - BORGO [illegible]

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171) Notti porno n. 2. Viet. 18. ★ Documentario sexy

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, tel. 832.086) Quella pazza famiglia Fikus, di A. Arkin, con A. Arkin, R. Reiner. Ore: 20,30-22,30. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021) Confessioni di una ragazzina. Viet. 18 (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 693.617) Fase IV distruzione terra. Non viet. Ap. 15. (Ingr. 500). ★ Fantascienza

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Strip variety show» con Lorca y Gemma. Viet. 18. Ap. 16,15 - 21,30.

ALFIERI: abbonamenti a 5 spettacoli. Macario - Merola, da Parigi; Love & Life - Bramieri - W. Chiari. Inf. 535.440. Pren. cassa teatro. Or. 9,30-12,30; 15-20.

[illegible]: da venerdì Macario con «Il coniglio». Pren. da oggi [illegible] teatro. Inf. 535.440.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «'L cuchi 'd Rocabrunà». Tre [illegible] comicissimi [illegible] Belmondo (da Drovetti). Pren. tel. 544.562 556.246.

CENTRALINO CLUB: Telef. 837.500.

ERBA: dal [illegible] settembre nuovo spettacolo di Gipo Farassino. Prenotazioni dal 22 settembre.

NUOVO: «Centro di perfezionamento della Danza». Segret[illegible] orario 15-19.

NUOVO - SALA VALENTINO: da [illegible] 23 «Trappola p[illegible] [illegible] di A. Christie, con il Teatro delle Dieci. 131ª repli[illegible] ca. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO REGIO: vendita biglietti [illegible] Butterfly[illegible] Biglietteria p. Castello 215. [illegible] 548.000.

TEATRO [illegible] Stagione in abbonament[illegible] 1978-79. 8 tagliandi a scelta su 15 spettacoli. Vendit[illegible] abbonamenti Teatro Carignano. v. Roma 49. tel. 544.56[illegible] - 556.246.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
CLUB [illegible] ore 21: I Marmittoni.
LA PERLA: ore 15,30 Armandino.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.

INDIE - Piano Bar (Verdi 10 - 537.340): al piano Gian[illegible] Palumbo.
SHAKER - Piano Bar (C. Battisti 3, tel. 532.492): Nigel Bernard Thomas.

VILLA GAY [illegible]ECA: ore 21.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Tuninetto.
PICCOLO REGIO: Mostra: La pittura a Torino all'inizio [illegible] secolo. Or.: 10-12,30; 16-19.
PIRRA (c. Cairoli [illegible] tel. 877.344): 5ª Rassegna Pittori [illegible] Galleria.
SEIA-SALUZZO: Arte [illegible] moderna.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Ranaboldo.

[illegible] PIEMONTESE
GALLERIE [illegible] MODERNA

ACCADEMIA: (v. Acc. Albertina 3, tel. 885.408): Sergio C[illegible]pe[illegible]ini.
DORIA (Doria 21, 540.295): quadri, stampe, bronzi 700-8[illegible] francese-inglese. Giade, avori orient. Inaug. stasera [illegible] 21.

[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiables[illegible]) orario 10-12; 15-18. [illegible] 10,15-10,50-11,25 e [illegible] 17,30 Audiovisivo «La Sindone fra le genti [illegible] Pi[illegible]e».

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

CINEMA CINTURA

AVIGLIANA
Corso: Appuntamento con l'assassino.

BORGARO
Royal: Le deportate della sezione speciale SS.

CARMAGNOLA
Margherita: Quinto potere.

CHIVASSO
Cinecittà: Il margine.
Moderno: La minaccia.
Politeama: Tomboy, i misteri del sesso.

CIRIE'
Cristallo: La banda Vallanzasca.
Italia: La belva col mitra.
Nuovo: Il dormiglione.

CUORGNE'
Perona: Italia a mano armata.

MONCALIERI
Italia: Tintorera (lo squalo della morte).

ORBASSANO
Moderno: I giorni roventi del poliziotto Buford.

PIOSSASCO
S. Giorgio: Shampoo.

PINEROLO
Italia: Massacro a Gordon Pass.
Nuovo: Lulu sposa erotica.

RIVALTA - T. FRANCESI
Smeraldo: Innocenza erotica.

RIVAROLO
Cristallo: La segretaria privata di mio padre.

SETTIMO
Garibaldi: Dagli archivi della polizia criminale.

SUSA
Cenisio: Peccati, jeans e...

VALPERGA
Ambra: Odio per odio.

VENARIA
Dante: Il padrino cinese.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Zombi.
Ambra: Marlowe indaga.
Corso: Love Story.
Cristallo: Il mio uomo è un selvaggio.
Galleria: La soldatessa alle grandi manovre.
Moderno: Inibition.

ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: Cabaret.
Garibaldi: Rosa bon-bon.
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Venga a prendere il caffè da noi.
Nuovo: chiuso.
Politeama: La notte dell'alta marea.
Vittoria: riposo.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Serpico.

GAVI LIGURE
Il Forte: Fase IV distruzione Terra.

NOVI LIGURE
Cristallo: Colpo di morte.
Iris: Abissads l'abisso dei sensi.
Italia: L'animale.
Moderno: La tigre del sesso.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo.

OVADA
Lux: Un borghese piccolo piccolo.
Moderno: Candidato all'obitorio.
Torrielli: Ton Boy.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Blindmann.
Lara: Fuga senza scampo.

TORTONA
Moderno: Cha?
Sociale: La vacanza per le liceali.
Verdi: Porca società.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La polizia incrimina, la legge assolve.
Teatro: Sesso matto.
Politeama: riposo.

Edwige Fenech («La soldatessa alle grandi manovre») ad Alessandria

CUNEO

Corso: Grazie a Dio è venerdì.
Fiamma: riposo.
Italia: Le hostess.
Nazionale: L'ultimo combattimento di Chen.

ALBA
Corino: Le strabilianti avventure di Super Asso.
Eden: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Emanuelle.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: Il giorno dei trifidi.

BRA
Impero: L'Italia si è rotta.
Politeama: Grande attacco.
Vittoria: Febbre di sesso.

DRONERO
Iris: Sentinel.

FOSSANO
Astra: Racconti immorali.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
Corso: Notti porno nel mondo.
Italia: riposo.

CRIMEA
Ariston: Nove ospiti per un delitto.

PIASCO
La Rosa: Camp sette, lager femminile.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: Tra squali tigri e desperados.

SALUZZO
Civico: Diamanti sporchi di sangue.
Italia: Un altro uomo un'altra donna.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

ASTI

Lux: La pornopalla.
Politeama: La donna che violentò se stessa.
Salone: riposo.
Splendor: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
Teatro: Voglio la testa di Garcia.
Vittoria: Cosa avete fatto a Solange?

CANELLI
Balbo: La tigre del sesso.
Regno d'Oro: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

MONCALVO
Nuovo: Col cuore in gola.

NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Super Kong.
Verdi: La belva con il mitra.

NOVARA

Astra: La calda bestia.
Coccia: Sospetto.
Eldorado: Capricorn one.
Excelsior: Una 44 Magnum per l'ispettore Callagan.
Faraggiana: American graffiti.
Vittoria: La febbre del sabato sera.
S. Cuore: Un altro uomo un'altra donna.

ARONA
Roma: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Moderno: Notti porno nel mondo n. 2.
Lux: Una ragazza a due posti.

BORGOMANERO
Moderno: Tigre del sesso.
Nuovo: Gli innocenti dalle mani sporche.

DOMODOSSOLA
Catena: Innocenza e turbamento.
Corso: Commissione con delitto.

GALLIATE
Smeraldo: L'idolo di Acapulco.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Al piacere di rivederla.

OLEGGIO
Comunale: Il giustiziere sfida la città.
Moderno: Los Angeles squadra criminale.

OMEGNA
Sociale: Indianapolis.

STRESA
Italia: Il giudice assassino.

VERBANIA
Apollo: Le caldi notti di Caligola.
Vip: Capricor one.
Sociale (Intra): Generazione Proteus.
Sociale (Pallanza): Settima donna.

SOMMA LOMBARDO
Italia: La signora è stata violentata.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Il clan dei Barker.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Ordine da Hong Kong uccidete pantera nera.
Astoria: Il piatto piange.
Cagnoni: Giulio Cesare (prosa).
Celli Tibaldi: Peccati jeans e...

BIELLA

Apollo: Le ragazze pon-pon si scatenano.
Impero: Diamanti sporchi di sangue.
Mazzini: Appuntamento con l'oro.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Il caldo letto della vergine.

PRAY BIELLESE
Excelsior: Complesso di colpa.

VERCELLI

Astra: Heidi in città.
Civico: Pon Pon n. 2.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Ci rivedremo all'inferno.
Verdi: riposo.
Viotti: Zombi.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: L'uomo della grande muraglia.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: L'ultimo sapore dell'aria.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

GENOVA

Ambassador: L'uccello dalle piume di cristallo.
Ariston: Emmanuelle e le porno notti.
Astor: Il cadavere era già morto.
Augustus: Grazie a Dio è venerdì.
Gioiello: Porno follie di notte.
Grattacielo: Formula 1: febbre della velocità.
Lux: Primo amore.
Nuovo Palazzo: Heidi in città.
Odeon: Paperino story.
Olimpia: Coma profondo.
Orfeo: L'ultimo combattimento di Chen.
Plaza: Easy Rider.
Ritz: La lunga strada senza polvere.
Rivoli: La febbre del sabato sera.
Smeraldo: Addio fratello crudele.
Universale: Capricorn One.
Verdi: L'arma.

SAVONA

Diana: Capricorn one.
Eldorado: Grazie a Dio è venerdì.
Ars: L'arancia meccanica.
Astor: L'arma.
Jolly: Heidi.
Filmstudio: Io sono un autarchico.

ALASSIO
Colombo: La collina degli stivali.
Ritz: I ragazzi del sabato.

ALBENGA
Astor: La minaccia.
Ambra: L'occhio del triangolo.
Cristallo: Grossi bestioni.

ALBISSOLA CAPO
Doria: Lo scimmione bianco.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Sesso matto.

VARAZZE
Teira: Più forte ragazzi.
Verdi: Lo strano cane di papà.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Italia ultimo atto.
Cristallo: Domani vinco anch'io.

CERIALE
Odeon: La febbre del sabato sera.

FINALE LIGURE
Vittoria: Incredibile viaggio in un continente sconosciuto.
Ideal: 007 vivi e lascia morire.
Ondina: La via della droga.

LOANO
Perla: Good bye e amen.
Loanese: L'uomo che uccise se stesso.

MILLESIMO
Italia: La marchesa Von.
Lux: L'ammutinamento del Bounty.

PIETRA LIGURE
Comunale: I duellanti.

SPOTORNO
Mignon: La febbre del sabato sera.

IMPERIA

Cavour: Vizio di famiglia.
Rossini: Giganti d'acciaio.
Centrale: Fat City.
Ambra: Butch Cassidy.
Dante: Good bye Emanuelle.
Odeon: Diamante Lobo.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Notti porno nel mondo.
Centr: Questo pazzo pazzo pazzo mondo.

BORDIGHERA
Olimpia: Good bye e amen.
Zeni: Pericolo negli abissi.

DIANO MARINA
Dianese: Due vite una svolta.

SANREMO
Ariston Teatro: Coma profondo.
Centrale: Zombi.
Sanremese: Sebastian.
Orfeo: Profumo di donna.
Supercinema: L'ultimo combattimento di Chen.
Lux: Dopo l'urlo un uragano di violenza.
Astra: Convegno sanremese per il cinema: films di Roberto Rossellini.
Mignon: Senza movente.
Ritz: Crazy Horse.

VENTIMIGLIA
Europa: Una casa privata per le SS.

I fatti della politica

Il discorso Berlinguer

Disegno di Forattini da «*la Repubblica*»

● Il discorso di Berlinguer è stato ieri al centro dei commenti e delle valutazioni degli esponenti politici: e bisogna dire che quanto ha detto a Genova il segretario del pci ha incontrato più critiche che assensi — afferma «*Il Popolo*» —. Tutti hanno in particolare sottolineato la rigidità ideologica che ha caratterizzato l'impostazione berlingueriana e la sua incoerenza rispetto alle scelte contingenti dichiarate.

● Alla grande attesa della vigilia per il discorso di Berlinguer a conclusione del festival nazionale è subentrata ieri un'eco altrettanto vasta in cui, accanto a sereni e problematici resoconti pubblicistici e commenti di uomini politici, si sono rintracciate forzature e anche incomprensioni — scrive *L'Unità* —. Il dato dominante è comunque offerto dal riconoscimento della fermezza e della profonda motivazione storica e ideologica con cui il segretario del pci ha rivendicato l'originalità della nostra strategia di avanzata democratica al socialismo e la coerenza tra di essa è la linea politica della collaborazione tra le forze democratiche per fronteggiare l'emergenza e rinnovare il Paese. Un altro dato, che ha molto colpito tutti è la profonda corrispondenza tra le parole di Berlinguer sui connotati del partito e i sentimenti, le convinzioni dell'enorme folla a cui egli si è rivolto.

● Quanto la «*rigidità ideologica*» del discorso pronunciato da Enrico Berlinguer sia da imputare a un reale aggiustamento di rotta del pci di fronte ad un modificato quadro politico e quanto — sostiene *Il Sole - 24 ore* — sia da connettere alla necessità di contenere una periferia scalpitante e contraria alle revisioni ideologiche e alla esigenza d'impatto su una folla oceanica come quella radunata a Genova è tutto da verificare. Così come è da verificare se un eventuale «*aggiustamento*» possa anche ricollegarsi ai rischi di una rottura degli attuali equilibri, messi in luce dal riesplodere della polemica sul caso Moro, e dalla sia pur remota possibilità di un anticipato confronto elettorale. Quello che però è certo è che il discorso del leader comunista è piaciuto assai poco agli altri partiti della maggioranza. Il più categorico e negativo è stato il pri. E nel pri il più duro La Malfa che ha quasi dato l'impressione di sentirsi tradito da un partito nella cui evoluzione aveva creduto, ad essa ricollegando le scarse possibilità di portare fuori il Paese dalle secche della crisi. Ha dichiarato il leader repubblicano: «*Dopo il discorso di Berlinguer a Genova si può trarre una prima importante conclusione del dibattito ideologico e politico in corso fra le forze di sinistra. Dal punto di vista ideologico la conclusione, nel giudizio dei repubblicani, non può essere che sconfortante*». Il motivo è semplice: negli ultimi tempi, secondo La Malfa, era sembrato che all'interno della sinistra qualche passo avanti per la comprensione dei problemi della società industriale fosse stato fatto. «*Ma dopo il discorso di Berlinguer troppo pieno di rivendicazioni ideologiche e politiche che non appartengono alla civiltà occidentale noi sappiamo che obiettivo finalistico del pci è il superamento del sistema capitalistico*».

La scalata di Donat-Cattin

● Il primo a scendere quasi ufficialmente in campo, con la consueta irruenza, è stato Carlo Donat-Cattin — riporta *La Repubblica* —. «*A St. Vincent si dà per certo Donat-Cattin capogruppo dc*» ha titolato ieri il *Corriere della sera*, riportando il discorso pronunciato dal leader di forze nuove all'annuale convegno della corrente. L'ipotesi del *Corriere* è che l'attuale ministro dell'Industria abbia raggiunto un accordo con il vice di Zaccagnini, Giovanni Galloni, che dovrebbe spianargli la strada all'assunzione della carica, lasciata libera da Flaminio Piccoli per assumere la presidenza del partito. Ma la scalata di Donat-Cattin sembra tutt'altro che facile. Il problema della nomina del successore di Piccoli si pone in un momento assai complesso e delicato per la dc, mentre è in atto un grande rimescolio di forze, a seguito della tragica conclusione della vicenda Moro e in vista del congresso di primavera.

Dio è donna?

Disegno tratto dal settimanale *Il Male*

Le lettere dei lettori

A Milano a piedi

Nel resoconto, pubblicato lunedì su *Stampa Sera*, della corsa podistica Torino-Milano, non appare il mio nome, nonostante io sia arrivato regolarmente al traguardo di Milano, presente l'organizzatore Frazzetta. Ho coperto la distanza dei centoquaranta chilometri in ventitrè ore, senza ricorrere ai passaggi di qualche auto come, invece, hanno fatto altri che figurano nell'ordine di arrivo. Tengo alla precisazione perché ho faticato con le mie gambe per tanti chilometri e tante ore; e i miei compagni di lavoro, presso una fabbrica di Collegno, non credono che abbia partecipato e sia arrivato a piedi fino a Milano.

Natalino Guglietti, Torino

Se questa è libertà

Da qualche tempo la Tv si è fatta sboccacciata nei telefilm, nei varietà musicali con intermezzi cosiddetti comici, nelle commedie. In queste ultime si arriva persino al nudo femminile. Presto, com'è avvenuto al cinema vedremo anche quello maschile. Tutto questo in nome della libertà. Ma la mia libertà e quella dei miei figlioli che quelle scene non gradiremmo, chi la tutela? Al cinema ho rinunciato da tempo. Mi concedono ora la libertà di rinunciare anche alla Tv?

S. P., Chieri

Calci al cane che piange

Vorrei anch'io dirvi qualcosa in merito al maltrattamento degli animali. So che l'Enpa si trova in difficoltà: perché allora non manda le sue guardie nelle cascine e case nei paesi a vedere come tanta gente, specialmente agricoltori, battono gatti e specialmente cani? Povere bestie legate giorno e notte con un pezzo di corda o catena pesante senza acqua, un pezzo di pane vecchio, al sole d'estate e sotto la neve d'inverno e se si lamentano vengono presi a calci.

Credetemi di notte quando sento in lontananza queste povere bestie che si lamentano, mi si spezza il cuore.

L'unico mezzo per far cambiare loro questo sistema sarebbe far pagare delle multe (minimo 50 mila lire) che andrebbero a beneficio dell'Enpa. Perché mandare le guardie e solo rimproverarli? Il giorno dopo ricominciano come prima.

A Cigliano Vercellese c'è un commerciante di bestiame che ha in una cascina di via Peirano un allevamento di vitelli nelle gabbie: non possono muoversi ed escono solo per portarli al macello. Possibile che sia lecito?

Perché nessuno va a vedere il mercato degli animali a Porta Palazzo?

C'è poi gente che gira nei paesi a comperare i cuccioli a 1000-2000 lire l'uno. Dove vanno a finire questi animali?

Scusami il mio sfogo e scusami anche il mal scritto, ma ho frequentato solo la terza elementare. Ti avrei già scritto prima, ma non osavo perché non sono capace ad esprimermi bene.

(lettera non firmata)

Le poesie di Porta Pila

Qualcuno ci ha scritto domandando perché le poesiole in dialetto pubblicate di tanto in tanto da *Stampa Sera* siano firmate «Porta Pila», cioè con il nome che in torinese viene dato a Porta Palazzo, il quartiere più vecchio della vecchia Torino. E' lo stesso «Porta Pila» che risponde.

Mia cà

J son passà
sota la cà
'ndoa j son nà.
Doe soffiètte, doe fnestre, quatt strass
ch'a pendio vers Porta Palass.
A j'è 'ncora la scala
con sent e tre scalin;
quante volte j l'ài montala,
a l'avia mai pi fin.
Son fèrmame, son intrà
sota me vej porton;
adess l'è prope a toc 'sta povera cà,
pien-a 'd beucc, carià 'd tacon...
E la gent ch'a passava,
sensa capì a guardava,
'n monsù ch'a piorava.

CASA MIA

Son passato / sotto la casa / dove son nato. / Due soffitte, due finestre, quattro stracci / che pendevano verso Porta Palazzo. / C'è ancora la scala / con cento e tre scalini; / quante volte l'ho salita, / non finiva mai. / Mi son fermato, sono entrato / sotto il mio vecchio portone; / adesso è proprio a pezzi, povera casa, / piena di buchi, carica di rappezzi... / E la gente che passava, / senza capire, guardava / un uomo che piangeva.

Ammiro Carter

E' stato scritto e affermato da una autorevole rivista americana (la Commentary) che l'amministrazione di Carter ha «Simpatie per il comunismo». Se fossi Carter io andrei orgoglioso di una simile accusa: vuol dire che le persone estremamente democratiche sanno anche guardare con simpatia e riconoscere i meriti dei nemici (accade mai il contrario?); pertanto questo è un elogio, non può essere un'accusa!

Se poi si pensa che negli Stati Uniti il comunismo è poco più di zero: che la «Commentary» è lo strumento di certi gruppi texani: che la situazione attuale della media-borghesia americana è quella che è, il merito del presidente non può che aumentare: vuol dire che si è schierato apertamente per gli emarginati, per gli interessi delle masse e per la pace mondiale. (Poi ditemi che non stimo Carter!...).

Fin qui tutto bene. O meglio, andrebbe tutto bene se alle spalle di certi «sconvolgimenti» non ci fosse l'Unione Sovietica. (Ma è poi vero? Breznev mi sembra degno della più alta stima!). Da quanto mi è dato capire da certi giornali, la Russia attuale non avrebbe alcun interesse alla pace: potrebbe altrimenti continuare con la sua politica di espansione? A morte dunque gli ebrei e abbasso il capitalismo!, il mondo sarà conquistato dai figli di Stalin!...

Beh, se tutto questo corrispondesse al vero, direi che sarebbe molto meglio se per quel momento noi non ci fossimo: addio altrimenti fra di noi ad ogni possibilità di distinzione...

Si parla poi delle preoccupazioni di Sadat, delle critiche mosse a Begin (Tre uomini in crisi). Io dico che Begin per migliorare il proprio stato di salute (soffre di scompensi cardiaci?) e per accontentare le migliaia e migliaia di israeliani che dimostrano per la pace ha la necessità di raggiungere un accordo. Anche se questo gli costerà qualcosa. (Sembra infatti molto molto ostinato). Per quanto riguarda Sadat, sappiamo tutti che la sua strada è la pace. Bene, a questo punto, l'augurio migliore che possiamo fargli è quello di raggiungere presto e bene questo obiettivo. Su tutta la linea.

S. C., Beinette

I profeti che sbagliano

Oggi il mondo non si divide più in quelli che credono in Dio o in quelli che non ci credono ma fra coloro che ridono delle varie «profezie» e quelli che sono disposti a giurare sulla loro autenticità. Non ho dubbi sul fatto che «Nostradamus» sia stato un personaggio importante, il guaio è che, man mano che passavano i tempi, le sue «visioni» sono state rimanipolate e oggi non esiste nessun testo certo, originale, di ciò che quel «profeta» aveva detto. Lascia molto meravigliati che uno o più «messia» spediti da «Nostradamus» sulla terra indovinino sempre tutto, ma soltanto dopo che un fatto è di già avvenuto. Non le sembra un po' bambinesco? Ora uno di questi «predicatori di Nostradamus» ha assicurato nel numero di *Stampa Sera* del 26 agosto che Pellegrino sarebbe stato eletto papa. Non fu così e il medesimo signore, sempre sul suo giornale, ha spiegato il 28 agosto perché si era sbagliato. Conclusione mia, del tutto personale, ma non farebbero meglio questi signori a farsi gli affari loro e a non interpretare niente? Che la gente sia ignorante, anche ai giorni nostri, può darsi, ma perché continuare a imbrogliarla?

G. N., Torino

I problemi dell'economia

Cassa Integrazione: +44%

● Nei primi sei mesi dell'anno le ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria sono aumentate, rispetto all'analogo periodo del 1977, del 44 per cento. Lo ha reso noto l'Istat. Nel solo mese di giugno 1978 la Cassa integrazione ha concesso 26 milioni di ore circa, con una diminuzione del 21 per cento sul mese precedente, ma un aumento del 30 per cento sul giugno 1977. *(Il Giorno)*

I debiti dell'Eni

● «*Finanziare gli investimenti all'estero con denari presi in prestito all'estero*»? Questa è la filosofia che sta alla base della decisione adottata dai responsabili Eni di indebitarsi sui mercati internazionali. Negli ultimi dodici mesi, anche grazie alla mutata situazione economica italiana, l'Eni ha raccolto sui mercati esteri circa 1 miliardo di dollari. Si tratta di operazioni bancarie che dimostrano tra l'altro la fiducia che la finanza internazionale ripone nelle prospettive economiche dell'Eni. Oltre al prestito firmato la settimana scorsa a Tokyo che segna il passaggio dal breve al medio termine, il dottor Leonardo Di Donna, responsabile finanziario del gruppo, ha affermato che l'Eni sta negoziando attualmente con un gruppo di banche europee un prestito in dollari probabilmente di importo e durata inferiore e soprattutto che oggi, dopo aver utilizzato ampiamente le possibilità offerte dai collocamenti bancari, si pensa di tornare ad una emissione obbligazionaria, sempre destinata al mercato internazionale. *(Il Sole-24 Ore).*

Duemila miliardi di scarpe

● L'industria calzaturiera italiana a fine anno raggiungerà un fatturato all'export di circa 2000 miliardi di lire. Rispetto allo scorso anno, quando si raggiunsero i 1855 miliardi di lire, non si dovrebbe verificare, quindi, in termini monetari, nessuna variazione di rilievo, mentre, in termini reali, i circa 2000 miliardi, ipotizzati per quest'anno, risulterebbero inferiori a quelli del 1977. *(Corriere della Sera)*

● La Dalmine Spa (gruppo Iri-Finsider) ha ottenuto i certificati d'autorizzazione che l'American Society of Mechanical Engineers Asme) rilascia ai produttori di materiali e componenti per centrali nucleari e che attestano la rispondenza di tali produzioni ai requisiti codificati dall'Asme stessa. *(Corriere della Sera)*

● L'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, calcolato dall'Istat con base 1976, nel luglio scorso ha raggiunto il livello 134,4 con un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente. Rispetto al luglio 1977 l'indice è aumentato del 12 per cento. *(Avvenire)*

Il tasso di interesse

● E' stato determinato nella misura del 6,75 per cento il tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui certificati speciali di credito del Tesoro, con godimento 1° ottobre 1977, rimborsabile il 1° ottobre 1979, relativamente alla cedola numero tre pagabile il 1° aprile 1979. *(Il Sole-24 Ore)*

La gestione ambientale

● Specialisti e tecnici di grado elevato provenienti da più di 20 Paesi, soprattutto dal Medio Oriente, dall'area mediterranea e, per la prima volta dalla Repubblica Popolare cinese, partecipano a un corso internazionale di formazione sulla gestione ambientale iniziato ieri ad Urbino, presso la Sogesta, un centro di ricerca e formazione dell'Eni. *(Il Giorno)*

La produzione di greggio

● La produzione di petrolio greggio da parte dei Paesi membri dell'Opec è salita del 2,1 per cento nel 1977 a 31,4 milioni di barili al giorno. E' quanto risulta da statistiche rese note dall'organizzazione, la quale ha pure annunciato che le riserve sono calate dello 0,3 per cento l'anno scorso a 440 miliardi di barili. La produzione dell'Arabia Saudita è salita del 7,3 per cento nel 1977 a 9,2 milioni di barili al giorno, mentre quella iraniana è scesa del 3,7 per cento a 5,7 milioni di barili. *(Corriere della Sera)*

Il fondo sociale europeo

● L'Italia ottiene 51,99 milioni di unità di conto europee (ognuna vale 1070 lire) dei circa 165 milioni stanziati dal Fondo sociale europeo per il finanziamento di attività di formazione e di riqualificazione professionale nei «Nove». Si tratta — come è stato annunciato ieri a Bruxelles, da un portavoce della Commissione europea — della prima quota per il 1978 di aiuti non rimborsabili del Fondo, che, per l'anno in corso, ha in previsione un bilancio totale di 570 milioni di unità di conto. *(Il Sole-24 Ore)*

Benzina: +7,2 per cento

● Nel mese di agosto con 1 milione 120 mila tn il consumo di benzina è aumentato del 7,2 per cento rispetto allo stesso mese del 1977 (1 milione 45 mila tn); nel periodo gennaio-agosto scorso con un consumo di 7 milioni 350 mila tn (rispetto ai 6 milioni 920 mila tn dello stesso periodo del 1977) l'incremento è stato del 6 per cento: se la ripresa dei consumi continuerà al ritmo attuale a fine anno sarà raggiunto il consumo complessivo di carburante raggiunto nel 1973. *(Avvenire)*

Rialzo generale Fiat in testa

TORINO — Ancora una giornata incandescente per il mercato azionario. L'ultima riunione del mese borsistico di settembre, dedicato ai riporti che sono stati stipulati da tassi varianti dal 13 al 14 per cento e cioè inferiori di un punto rispetto a quelli del mese scorso, ha registrato un'altra impennata delle quotazioni fra scambi intensi e contrattazioni animate.

Sono state in particolare le Fiat a movimentare la seduta ed è su questo titolo che principalmente hanno operato gli investitori. Il rialzo che ne è conseguito è di circa il 9 per cento ma tutto il listino è stato caratterizzato da un movimento rivalutativo che sembra non conoscere sosta.

Nel finale alcuni realizzi hanno ridimensionato per alcuni valori le plusvalenze conseguite: tra questi gli assicurativi sono apparsi i più deboli ma con cedimenti nel complesso modesti. Attivi e sostenuti i chimici, gli industriali, le Sip, le Stet e i valori locali.

Anche il comparto obbligazionario beneficia del momento iscrivendo diffusi recuperi.

Chiusura: Fiat 2770, 2805, 2850, 2918; Fiat priv. 2080, 2060, 2110, 2120.

A MILANO

La stipulazione dei riporti mensili ha confermato l'aumento dei carichi speculativi formatosi in seguito all'intenso lavoro svolto nel corso della liquidazione di settembre.

La richiesta di denaro alle banche sembra sia stata superiore del 30-3— per cento rispetto allo scorso mese. I tassi di interesse sono invece diminuiti di un punto ed i finanziamenti sono avvenuti a tassi oscillanti tra il 12,50 e il 14,50 per cento.

Il mercato, nonostante la scadenza dei riporti e le necessità di realizzo ha mantenuto un ritmo molto sostenuto grazie ad un rinnovato interessamento per Fiat e Generali. Più calmi invece Bastogi e Beni Stabili, mentre il resto della quota azionaria ha registrato movimenti contrastanti.

Scarse oscillazioni nel settore obbligazionario.

Aedes 1550; Beni Imm. pr. 235; Beni stabili 5335; Breda 1770; Caffaro 295; Cantoni 4305; Carlo Erba or. 1298; Carlo Erba pr. 700.

Cascami 4500; Cond. Acqua 729; Cucirini 2980; Dalmine 379; E. Marelli 345; Eternit 830; Falk or. 2530; Falk pr. 2530.

Finmare 147; Finsider 216,50; Fisac 1343; Generalfin 923; Gilardini 3650; Gim 2050; Ginori 79,75; Imm. Roma 93,25; Iniziativa 3910; Invest 1628; Italcable 2840.

Italgas 830; Italsider 459; Lepetit od. 13.800; Lepetit pr. 13.500; Linificio 373; Liquigas 70; Magneti M. 570; Magona 1860; Marzotto 1145; Metalli 2280; Mira Lanza 17/010; Mondadori pr. 1550

Olcese 52; Pacchetti 45; Pierrel 540; Risanamento 3999; Rumianca 1110.

Sarom 1020; Sifa 764,50; Sip 1510; Sme 985; Stampati 4600; Stet 1905; Tecnomasio 380; Trafilerie 520; Un. Manifat. 8760.

Principali oscillazioni della mattinata (mancano le chiusure di tutti i titoli): Fiat ord. 2820, 2940, 2930, 2935; Fiat priv. 2071, 2135, 2130; Snia Viscosa 1155, 1150, 1155; Ifi 2830, 2950; Generali 44.050, 44.800, 44.700; Montedison 280, 277, 279; Olivetti 1240, 1260; Pirelli S.p.A. 1054, 1070, 1065; Italcementi 19.800, 20.000.

Sterlina oro nuova 54.000, 56.000; Sterlina oro vecchia 50.000, 52.000; Marengo svizzero 48.500, 51.500; Sterlina carta GB 1590, 1630; Dollaro Usa 822, 842; Marco germanico 411, 421; Franco Svizzero 510, 520; Franco francese 186, 192; Oro fino 5530, 5680; Argento 150, 170.

A GENOVA

Mercato azionario selettivamente sostenuto, con scambi consistenti.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 5375; Generali 44.450; Ras 59.900; Meridionali 692; Nai 285; Viscosa ordinarie 1055; Viscosa privilegiate 750; Finsider 216; Italsider 462; Fiat ordinarie 2922; Fiat privilegiate 2135; Sip 1518; Montedison 277.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-9	19-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	71 10
» cont.	71	71
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Fr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96	96
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 50
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	83 60
» cont.	83 50	83 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89	89
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	98 90	98 90
» » '80	92 60	92 60
» » '82	81 50	81 40
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	98 70	98 70
B.T.Q. 9% 1979 II	97 10	97 30
B.T.Q. 5% 1980	96 30	96 30
B.T.Q. 10% 1981	95 60	95 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 40	78 60
» » '69 II	72 60	72 35
» 7% '73	72 40	72 40
Enel 74 indicizz.	121 15	120 75
I.R.I. 5% '65	86 20	86 20
Autostrade 6% '69	72 60	72 60
» 7% '72	79 90	79 70
OO.PP. 5%	64 70	64 35
» 7%	66 50	66 50

Titoli	18-9	19-9
OO.PP.I.St. 6% IV	73 25	73 25
» » 7% IV	72 30	72 80
» Anas 6% '66	63 30	63 30
» » 7% 72 I	66 30	66 30
» Aut. 7% II	66	66 40
FF.SS. 6% '67	78	77 10
» 7% '72 II	71 60	71 60
AFS 7% '70	73 80	73 80
F.S.A. 6% Sp VIII	75	75
» 7% II	73	73
ICIPU vent. 6%	78 60	78 60
» » 7% I	72 80	72 80
Imi XXVI 6%	75 80	75 40
» XXIX 7%	79 10	78 80
» XXXIII 7%	78 60	78 60
Imi spec. 6,50% '64	85 75	85 75
Isveimer 5,50 '63 8ª	98 80	98 80
» 6% '64 9ª	96 70	96 70
» 7% '71 19ª	82 20	82 20
Torino Aem 5,50 60	79 50	79 50
Torino Aem 5,50 62	79 50	79 50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	71 40	71 60
S. Paolo 6%	69 90	69 60
» O.P. 6% ex 5%	66 90	66 20
» » 6%	66 90	66 20
Banco Napoli 6%	68 20	68 20
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	85 10	85 10
Cassa R.P.L. 6%	64 20	64 20
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	69 90	69 90
Fiat 5,50% '60	93 10	93 10
Olivetti '62 5,50 2ª	91	91
Cartini 5,50% '62	91	91
Viscosa 6% '64	88 10	88 10
Rumianca 5,50 '62	84	84
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	72 50	72 50
Lancia 5,50% '62	90	91 50
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	72	72
Mediob. Fing. 7%	104	104
» Sip 7%	85 50	85 50
» S.Visc. 7%	89 50	89 50
Liquigas 7½% '70	60	60
Iri Stet 7% 73-88	85 80	88

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna la quotazione precedente.

Titolo	Prec.	Ultima
ALIMENTARI		
Eridania	1830	1830
Romana Zuccheri	190	190
Florio	360	360
Alivar	2830	2830
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	750	750
Talco & Grafite	22000	22000
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1000	1050
N.A.I.	280	280
Torino-Nord	117	114 50
SIP	1470	1515
Italcable	2600	2750
Alitalia	1490	1420
IMMOBILIARI		
Ferco	220	229
Risanamento	4125	4125
Beni Stabili	5620	5620
B.I.I.	425	430
B.I.I. priv.	205	220
Immobiliare Roma	91 50	93
Imm. Agr. Vittoria	5450	5450
I.P.I.	1920	1920
Isvim	1950	1850
CHIMICI		
Montedison	282 50	280
Liquigas	81	78
Liquigas priv.	89	83
Liquigas risp.	55	55
SAFFA	3950	4100
Saffa risp.	3178	3178
SAIAG	1393	1390
Schiapparelli	690	690
Paramatti	989	970
Mira Lanza	15600	16000
ANIC	117 50	113
Rumianca	1100	1100
Italgas	844	832
Pierrel	555	555
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10700	11.000
Mediobanca	43000	41.000
Comit	9000	9000
Banco Roma	7150	7300
Credito It.	1400	1350
La Centrale	5500	5500
S.M.E.	978	978
STET	1820	1879
Finsider	202	218
Piemonte Finanz.	2000	2020
Invest	1535	1600
Mittel	900	900
Bastogi	745	709
IFI priv.	2745	2950
Pirelli & C.	2000	1998
Pirelli Spa	1055	1070
GIM	1980	2150
Ifil	4450	4550
SAROM	930	930
Assicur. Toro	6600	6450
Assic. Toro pr.	3500	3470
Generali	44150	43.900
S.A.I.	5500	5480
RAS	60000	59.900
Ass. Milano	7200	7350
» » priv.	3500	3450
Latina	1030	1030
Latina priv.	375	400
METALMECCANICI		
Fornara	325	312
Westinghouse	8900	8900
Nebiolo	—	—
Italsider	450	460
Dalmine	332	340
Olivetti	1240	1250
» priv.	1438	1490
FIAT	—	2918
» priv.	—	2120
Terni	—	—
E. Marelli	355	350
Magneti Marelli	520	565
Metall. Ital.	2265	2300
Castagnetti	1100	1105
Gilardini	3575	3575
Graziano	1215	1215
TESSILI		
Cot. Cantoni	4100	4200
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1310	1310
Borgosesia	1790	1790
Borgosesia risp.	2000	2000
Viscosa	1175	1150
» priv.	700	700
DIVERSI		
Cartiera Italiana	275	275
Burgo ord.	6675	6675
» priv.	4350	4350
Pacchetti	40	40
CIR	7400	7430
Acque Potabili	800	800
Acqua Roma	670	688
Eternit	700	800
Eternit pref.	800	850
Rinascente	76 25	79
» priv.	62	68
Ciga	1200	1200
Ceramica Pozzi	70	73
Unicem	4310	4310
Silos	1700	1700
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	70 50	70 50
G.I.M. 6% 73/88	70 50	70 50
Pirelli 5%	75	75
M. Fingest 7% 72	105	105
M.C. E. 7% 73/88	78	78
M. Visc. 7% 73/88	90	90
M.S. Spirito 7% 73	90	90
M. Fibre 7% 73/88	77 20	77 20
Metalli 6% 73/88	73 30	73 30
Liquigas 7,50% 70	60 30	60 30
Liquigas 7,50% 71	60 30	60 30
Liquigas 7,50% 72	60 30	60 30
Liquigas 7% 73/93	56 30	56 30
Iri Stet 7% 73/88	86 30	88 50

Per gli scioperi un «codice morale»

ROMA — *«Dal primo gennaio prossimo i sindacati avranno un codice per gli scioperi — scrive «Paese Sera» —. E' l' "autoregolamentazione" di cui si parla da tempo. Dopo una lunga attesa, dopo tentennamenti, i leader sindacali hanno finalmente deciso tempi e principi generali del codice.*

«Il documento, fatto salvo il diritto di sciopero, si basa su questi punti fondamentali: adeguato preavviso e massima pubblicizzazione dell'iniziativa di lotta e delle ragioni che l'hanno resa necessaria; 2) definizione degli organismi cui è affidato il compito e la responsabilità di dichiarare gli scioperi; 3) continuità dei servizi di sicurezza per gli impianti industriali; 5) eliminazione dello sciopero «bianco» e dei blocchi di interi comparti di pubblici servizi; 6) gradualità delle iniziative di lotta prevedendo l'intensificazione secondo l'andamento delle vertenze.

Una «nuova tecnica» in campo chirurgico all'ospedale di Pavia

Frattura alle vertebre: «riparata» con placche ed evitata la paralisi

PAVIA — Un intervento chirurgico senza precedenti in Italia, è stato eseguito dall'«équipe» della divisione di traumatologia del Policlinico universitario S. Matteo di Pavia guidata dal primario, il professor Giorgio Domenella.

Ad un giovane di 24 anni, Maurizio Della Noce, di Nibbiano (Pavia) destinato a rimanere immobilizzato su un letto per una grave frattura-lussazione della colonna cervicale con paralisi totale degli arti e di altre vitali funzioni (come quella respiratoria) è stata restituita la possibilità di condurre una vita normale.

L'intervento è stato eseguito utilizzando una nuovissima tecnica destinata senza dubbio a segnare una svolta nel campo delle fratture di questo tipo. La frattura, che a causa del trauma s'era spostata indietro, impedendo il flusso del midollo spinale (componente vitale nel nostro corpo) aveva pregiudicato ogni movimento, condannando il giovane a rimanere paralizzato.

Interrompere il flusso è come schiacciare il cavo che porta acqua a una fontana.

Un intervento chirurgico per fissare la vertebra con placche (come ormai è in uso per fratture, ad esempio del femore) in Italia non era stato mai effettuato.

Dove infatti il chirurgo deve operare con trapano placche e viti vi sono centinaia di nervi e vasi; sbagliare d'una frazione di millimetro nel fissaggio di una vite può equivalere ad un danno irreparabile.

Ha tentato questo intervento di fissare la rachide cervicale con una placca il professor Domenella e ci è riuscito grazie allo studio ed all'accurata preparazione, condotta insieme agli assistenti, prof. Paolo Berlanda e l'anestesista Felice Ramaioli. Il giovane si trova ancora in rianimazione ma riesce già a muovere le braccia ed in parte le gambe. La possibilità, dunque, d'un completo recupero è reale.

Amedeo Lugaro

Castelli di Cannero: nessuno può salvarli?

CANNERO — *(a. c.)* «Gli Amici dei castelli di Cannero», che da tempo si stanno adoperando per la salvaguardia, il restauro (almeno parziale) ed il rilancio storico-turistico, terranno sabato 23 un convegno.

Si svolgerà in un albergo di Brissago presenti il sindaco della cittadina, esponenti turistici ticinesi, il presidente degli «Amici dei Castelli», il belga De Brabant ed operatori turistici del lago.

Si rifarà la storia dei castelli, con proiezione di diapositive, e si cercherà di trovare oltre confine un concreto appoggio al salvataggio, che nessun ente pubblico italiano può intraprendere e finanziare, anche perché sono tutt'oggi di proprietà dei Borromeo.

E' in programma un'escursione alle isole di Brissago ed ai ruderi dei castelli di Cannero.

Nella villa vicino a Olbia

Imprenditore tedesco rapito in Sardegna

CAGLIARI — *Un facoltoso imprenditore tedesco, Rainer Besuch, 34 anni, è stato sequestrato a Porto Taverna, una nota località turistica lungo le coste settentrionali dell'isola tra Olbia e Siniscola.*

I tre malviventi, armati e mascherati hanno fatto irruzione poco dopo le 23 nella villa dell'imprenditore, titolare di una società immobiliare per la comprevendita di terreni e abitazioni, hanno immobilizzato il custode e hanno costretto il padrone di casa a seguirli.

Il rapimento è stato scoperto alcune ore dopo da Gianmarco Enrico, il quale, recatosi alla villa dell'amico, ha rinvenuto il custode legato ed imbavagliato. L'allarme è stato dato quindi con molte ore di ritardo e i malviventi hanno raggiunto un nascondiglio sicuro nelle montagna del Nuorese.

Il sequestro è avvenuto nella sua villa a Porto Taverna, a circa 17 km da Olbia. Numerosi posti di blocco sono stati istituiti sulle strade del Sassarese e del Nuorese che conducono al centro della Sardegna.

Temperatura ore 12 a Torino: 22,7 - Ieri max 27 min 16,3

Situazione: l'area di alta pressione sull'Italia è in graduale attenuazione a partire dalle regioni settentrionali - TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-orientali nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di isolati temporali - TEMPERATURA: in lieve diminuzione sulle regioni nord-orientali e su quelle adriatiche - VENTI: deboli da nord su tutte le regioni - MARI: generalmente poco mossi.

In Italia

Città	Min	Max
Alghero	+16	+25
Ancona	+14	+25
Bari	+14	+27
Bologna	+17	+29
Bolzano	+10	+26
Cagliari	+14	+29
Catania	+14	+29
Catanzaro	n.p.	n.p.
Cuneo	+12	+28
Firenze	+16	+28
Genova	+16	+24
Milano	+15	+28
Napoli	+15	+29
Palermo	+22	+25
Pescara	+14	+27
Roma	+14	+25
Venezia	+16	+24
Verona	+15	+25

all'estero

Città	Min	Max
Atene	+18	+28
Bangkok	+26	+31
Bruxelles	+7	+18
Il Cairo	+19	+29
Ginevra	+10	+19
Honolulu	+23	+31
Lisbona	+20	+31
Londra	+10	+20
Madrid	+12	+35
Miami	+27	+29
Mosca	+8	+15
New York	+14	+25
Parigi	+11	+20
Rio	+16	+30
Stoccolma	+9	+13
Tel Aviv	+20	+27
Tokyo	+21	+29
Vienna	+10	+26

L'accordo di Camp David porterà davvero la pace tra Israele ed Egitto?

Trent'anni di guerra in Palestina

Trent'anni di guerra, come in Vietnam. Quattro conflitti sanguinosi, nel '48, nel '56, nel '67, nel '73. Migliaia di episodi di guerriglia, di terrorismo spicciolo. Il bilancio, tra Israele e gli arabi, è pesante e negativo comunque lo si guardi. Ora, le speranze di pace, forse per la prima volta, sembrano poter avere uno sbocco concreto. Le «cautele» di tutti gli osservatori, anche dopo le dichiarazioni ottimistiche di Camp David, si spiegano non soltanto con le reazioni negative della Siria e dei palestinesi, ma anche e soprattutto per l'esperienza fornita dalla storia. Dal '48 ad oggi è stato un susseguirsi di tragici errori, di incomprensioni, di «vendette». Proprio nel momento in cui la pace sembra più vicina, vogliamo ricordare, brevemente, le tappe più importanti di questo cammino. Un cammino di guerra e di violenza.

14 maggio 1948 — A Tel Aviv David Ben Gurion proclama la costituzione dello Stato di Israele. E' il coronamento di un'idea nata nel 1896, quando il giornalista viennese Theodor Herzl espresse per primo, in modo compiuto, la necessità di creare uno Stato ebraico. E' anche l'inizio della prima vera guerra arabo-israeliana. Mentre ancora le truppe inglesi stanno abbandonando il Paese sul quale avevano «governato» fin dal 1917, gli eserciti regolari dei Paesi arabi penetrano nel deserto del Negev.

E' solo lo sbocco «ufficiale» di una guerriglia che durava ormai da decenni, condotta a base di attentati terroristici, agguati, massacri di interi villaggi. Nel periodo successivo la prima guerra mondiale erano stati soprattutto gli ebrei a scegliere la via del terrorismo, nel tentativo di costringere il maggior numero possibile di famiglie palestinesi ad abbandonare la regione.

Quando gli inglesi lasciano il Paese, la guerra è inevitabile. Un anno prima, il 29 novembre del '47, l'Onu aveva votato un piano di spartizione della Palestina, ma né gli arabi né gli ebrei avevano accettato i confini. Il 15 maggio del '48 inizia dunque la battaglia per accaparrarsi la maggior parte di territori. L'esercito israeliano è composto da un numero maggiore di uomini (60 mila contro 40 mila) e può contare sull'appoggio internazionale. Ben presto ha la meglio. Quando la guerra si conclude, l'11 marzo del '49, Israele si è annesso metà del territorio attribuito dall'Onu agli arabi.

23 luglio 1952 — Colpo di Stato militare in Egitto. Re Faruk viene destituito da un gruppo detto dei «liberi ufficiali», dal quale emergerà poi la figura di Nasser. Il nuovo regime minaccia aperture verso il blocco sovietico. Per «punizione», nell'estate del '55, gli Stati Uniti e i Paesi occidentali rifiutano all'Egitto i finanziamenti promessi per la costruzione della diga di Assuan, indispensabile per risollevare la disastrosa situazione economica in cui si trovava il Paese. Nasser risponde nazionalizzando il canale di Suez. E' il segnale per la seconda guerra, ma questa volta partecipano anche i Paesi occidentali.

29 ottobre 1956 — Inghilterra, Francia e Israele lanciano congiuntamente il loro attacco all'Egitto. E' una guerra impari. Si conclude il 6 novembre, soprattutto per le minacce «atomiche» dell'Unione Sovietica e per la disapprovazione degli Stati Uniti. Nasser non è caduto (come volevano israeliani, francesi ed inglesi), ma Ben Gurion può dichiarare: *«Abbiamo fondato il terzo regno d'Israele»*.

Maggio 1964 — Nasce l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (Olp). E' un'organizzazione «fantoccio», voluta soprattutto da Nasser. Dovrebbe essere uno strumento «docile» nelle mani dei governi arabi. Ma il problema dell'entità palestinese ormai è maturo e stanno nascendo altri gruppi svincolati dai «giochi politici» dei governi arabi ufficiali. Il primo gennaio del '65, Al Assifa, l'organizzazione militare di Al Fatah, compie la sua prima azione. Le organizzazioni palestinesi si svilupperanno soprattutto dopo la vittoria israeliana nella guerra dei sei giorni. Continueranno a crescere fino al 1970, quando, ad Amman, l'esercito giordano riuscirà a bloccare, a colpi di cannone, una espansione politico-militare che cominciava a minacciare seriamente anche il trono di re Hussein.

5 giugno 1967 — Gli aerei israeliani, con un attacco a sorpresa, riescono a distruggere quasi completamente l'aviazione egiziana. E' l'inizio della guerra dei «sei giorni», una guerra già praticamente decisa fin da questa sua prima azione. L'attacco israeliano è giunto dopo una serie di discorsi infuocati e minacciosi di Nasser. Quando la guerra si conclude, il dieci giugno, Israele si è impadronito del Sinai, della striscia di Gaza, della Cisgiordania, delle alture del Golan e della parte orientale di Gerusalemme.

6 ottobre 1973 — Egitto e Siria aprono, contemporaneamente e all'improvviso, le ostilità. Attaccano sulle alture del Golan e nel Sinai. Il Cairo ha impiegato sei anni per ricostituire e rendere efficiente il suo esercito. Ora dispone di modernissime armi sovietiche e, per alcuni giorni, sembra che Israele, colto di sorpresa, debba avere la peggio. L'esercito di Tel Aviv riesce però a superare il momento critico e a contrattaccare. Il 24 di ottobre, quando si stabilisce la tregua, le posizioni strategiche sono praticamente le stesse dell'inizio della guerra.

26 dicembre 1977 — Sadat si reca in visita a Tel Aviv. E' una «apertura» clamorosa, che provoca prese di posizione durissime da parte dei Paesi arabi più intransigenti e degli stessi palestinesi. E' comunque l'inizio di una strada che ha portato finora agli accordi di Camp David e che può condurre ancora più avanti.

Silvano Costanzo

Il piano di spartizione del 1947

I confini dopo gli armistizi '48-'49

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 18 - 19 - 20 - 21